IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 3 aprile 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2927 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE - 5 APR 1956

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate - doppio

L'AUTOMAZIONE

Il problema relativo alla automazione sta facendosi sentire sensibile anche in Italia; ed è ovvio, poichè non è possibile estraniarsi da simile processo evolutivo che ha causali e ripercussioni nei campi più vasti ed importanti: dall'economico al sociale, dal finanziario al tecnico, dal commerciale allo strutturale.

Il punto focale consiste, comunque, nel cercare di attuare l'automazione graduandone i successivi assestamenti nella produzione e nel lavoro, in modo da impedire che un potente fattore di progresso divenga invece causa, anche solo temporanea, di perturbamenti e di crisi.

Tutto sta nel fronteggiare tempestivamente il problema di accompagnare, regolare e controllare il processo applicativo; e v'è chi afferma addirittura che occorreranno non meno di una trentina d'anni, cioè una intera generazione, prima che si sviluppi appieno la nuova rivoluzione industriale. Le crisi improvvise e sconvolgenti del sistema sarebbero perciò da escludere; e più che del timore di una disoccupazione si deve parlare della necessità di cominciare sin d'ora a provvedere i lavoratori di un'alta capacità tecnica, di una vera specializzazione per costruire, guidare e sorvegliare le macchine dell'automazione. Le nuove tecniche sono, naturalmente, molto elaborate, molto scientifiche e, quindi, richiedono una manodopera sapiente ed abile, capace di continui adattamenti in funzione delle nuove scoperte, ancora in pieno sviluppo e più che mai tese in uno sforzo permanente nel campo della ricerca.

L'automazione richiede una superqualificazione: le cure da dedicare ai robots ed il loro controllo esigono da parte degli addetti grande competenza e responsabilità; d'altra parte, coloro che varano i piani di introduzione dei robots stessi nelle fabbriche devono avere una ampia e chiara visione panoramica dei fenomeni economici e finanziari di produzione, di mercato, di lavoro e di consumo che si possono verificare.

In parole povere: lo sviluppo dell'automazione porta in se stesso gli elementi spontanei di riequilibrio, in quanto la diffusione dei nuovi metodi e dei nuovi mezzi meccanici non potrà che essere graduale, per tempi più o meno lunghi; e nelle varie fasi del suo svolgimento si potrà approfittare delle curve cicliche di rallentamento per studiare la migliore applicazione dei mezzi atti ad attutire e limitare ogni eventuale sfavorevole conseguenza.

Frattanto, lo stesso incremento della produzione, la stessa espansione economica, accrescendo la domanda di beni e di servizi finirà col creare lavoro per tutti, permettendo così alle fabbriche che sono impegnate nella costruzione delle macchine automatiche di riassorbire la manodopera sovrabbondante nelle industrie che hanno adottato l'automazione.

* * *

Già oggi non mancano anche da noi esempi di diversi gradi d'automazione; ma necessita affrontare seriamente gli studi ad essi inerenti e prepararci alla loro pratica applicazione industriale su grande scala; soprattutto in considerazione del fatto che ormai paesi come gli U.S.A. e l'U.R.S.S. stanno già rapidamente affermandosi su questa via.

Per questo è stata costituita a Milano l'A.N.I.P.L.A. (Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione) alla presidenza della quale è stato chiamato l'ing. Carlo Rossi, direttore dell'Ente Nazionale per l'Unificazione Industriale (U.N.I.)

La nuova associazione si propone di riunire gli interessati all'automazione mettendo a loro disposizione una documentazione quanto più larga ed aggiornata possibile, in uno ad organi specializzati di divulgazione e sedi adatte di studi e di discussioni.

Frattanto i problemi della automazione ed il tema delle conseguenze sociali della automazione saranno oggetto di relazione al congresso internazionale di studio che si svolgerà a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, dall'8 al 13 aprile, indetto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con il Comitato Nazionale per la Produttività e con la partecipazione di 18 Paesi. Si vuole così giungere ad una chiarificazione dei problemi connessi all'attuazione della automazione nei vari settori industriali ed organizzativi e riunire una documentazione larga ed aggiornata per partecipare concretamente al successivo Symposium Internazionale che verrà indetto nel corrente anno dall'O.E.C.E.

* * *

Ma, in definitiva, cos'è la automazione? Un po' di confusione d'idee inizialmente c'è stata tra automatizzazione ed automazione. Ormai però è chiaro che «la prima indica semplicemente un costante perfezionamento nei processi di meccanizzazione e di lavorazioni automatiche; la seconda, invece, compie operazioni di controllo di registrazione mnemonica, di comandi e di rettifiche, ed è in grado di perseguire la completa e radicale autonomia non soltanto di una parte della produzione, ma di un intero ciclo produttivo e addirittura di una impresa».

Pertanto, l'automazione si propone di studiare il coordinato impiego delle macchine che comandano e guidano il lavoro delle altre macchine mediante dispositivi di regolazione automatica derivanti dallo sviluppo dell'elettronica e della cibernetica. Ed è stato proprio in dipendenza degli stimoli impressi dalle necessità di guerra che, visti e considerati i servizi resi dall'elettronica ai mezzi bellici, si è poi pensato di applicare i nuovi sistemi automatici di controllo ai procedimenti industriali. Nel campo dei calcoli, dei controlli, dei comandi viene così a sostituirsi al cervello umano, una funzionalità meccanica, più veloce, capace di una maggiore prontezza nella risoluzione dei calcoli.

Difatti, se c'è un difetto in queste macchine automatiche è per eccesso: non è un bisticcio di parole, perchè è un fatto provato che esse sono in pratica eccessivamente veloci.

La straordinaria prontezza dei calcolatori elettronici non può attualmente essere sfruttata in pieno a causa del ritmo più lento delle macchine normali alle quali vengono poi di norma applicati i risultati dei calcoli suddetti: basta pensare che si possono moltiplicare numeri di oltre dieci cifre in pochi milionesimi di secondo e fare in un giorno il lavoro che un ottimo contabile potrebbe svolgere in nove anni; inoltre il calcolatore elettronico non si esaurisce una volta svolti i compiti affidatigli, in quanto esso «incasella» nella propria memoria i dati, le istruzioni e le notizie avute e registrate su nastri magnetici, tenendosi pertanto pronto ad usufruirne secondo richiesto.

Dalla stampa tecnica e di informazione di ogni dove si rilevano i progressi dell'impiego dell'automazione in America, soprattutto nei settori dell'automobile e della chimica: tralasciando la Russia, della quale non si sa molto ma che tuttavia possiamo ritenere abbia anch'essa in corso studi ad alto livello in materia, si dà per certo che oltre il 7 per cento dell'industria americana è già «elettronicamente automizzata».

In conclusione, tutto il mondo se ne interessa, perchè l'avvento delle macchine automatiche o, se vogliamo chiamarle con una punta di fantasia avveniristica, dei *robots*, si presenta ormai come fatto positivo e certo, come una realtà del giorno.

Alfio Titta

OGGI INIZIA I LAVORI IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.C.

RIUNIONE IN CASA DI TOGLIATTI CON L'INTERVENTO DEI «FEDELISSIMI»

Per la prima volta il leader comunista è ricorso a una tale consultazione allo scopo di stabilire la sua linea di condotta - La preparazione elettorale

Roma, 2

La fine della breve vacanza di Pasqua segna l'inizio della campagna elettorale per le «amministrative» di maggio, che sarà aperta in grande stile domenica prossima dalla D.C. con una ondata di comizi in tutta Italia che, cominciando da mercoledì aumenteranno di ritmo e di intensità per concludersi lunedì prossimo. Saranno oltre diecimila gli oratori del partito — e in prima linea tutti i parlamentari, i membri della direzione e i dirigenti delle organizzazioni periferiche — che prenderanno la parola. E tutti hanno un tema fisso, si può dire, da sviluppare: l'illustrazione all'opinione pubblica del significato politico delle vicende cui ha dato origine il congresso di Mosca.

Naturalmente, i risultati cui perverrà il consiglio nazionale del P.C., che inizia i suoi lavori domani (con un paio di giorni d'anticipo sulla data precedentemente stabilita), forniranno alla D.C. e agli altri partiti del centro e della destra che stanno affilando le armi per la battaglia elettorale, ulteriori elementi di valutazione della situazione.

Ad ogni modo, è evidente che i lavori dell'organo comunista non costituiscono avvenimento destinato a riservarci delle sorprese, anche se dal giorno della sconfessione di Stalin e dell'avvento del nuovo corso della politica sovietica si pensa che nelle file del comunismo nostrano non regni un accordo perfetto e ci si attendono invano levate di scudi chiare e definitive.

I lavori — queste sono le previsioni che generalmente fanno i circoli politici più vicini al centro e alla destra — si svolgeranno sotto il segno del più ortodosso conformismo, seguendo praticamente la parola d'ordine data dal documento ufficiale emanato dalla direzione di via delle Botteghe Oscure. I pochi fermenti registratisi negli scorsi giorni sembrano aver perso ormai ogni vigore ed ogni contenuto, specialmente dopo il deciso intervento di Togliatti, il quale ha riportato Terracini alla linea dell'ortodossia di partito, e cioè, più precisamente, alla linea dell'ortodossia di Mosca.

Togliatti, comunque, specie dopo le numerose domande che gli vennero poste in seno al gruppo dei deputati comunisti, non avrà un terreno molto facile per impostare la sua relazione al consiglio nazionale. Non è, infatti, sfuggito a nessuno che il leader del P. C., benchè espressamente invitato, evitò di partecipare ai lavori del gruppo senatoriale, e questo per non trovarsi in situazioni di maggiore imbarazzo, tanto più che in questa sede avrebbe avuto di fronte un Terracini non ancora «catechizzato». Nella giornata di oggi, pertanto, secondo quanto si è appreso negli ambienti politici, Togliatti avrebbe convocato nella sua abitazione a Monte Sacro alcuni fedelissimi della segreteria per concertare con essi le linee del suo intervento introduttivo ai lavori del consiglio nazionale.

Questa consultazione preliminare, anche se avvenuta con alcuni fedeli, assume un significato particolare, se si pensa che Togliatti per il passato non aveva mai proceduto a consultazioni del genere, ad eccezione di quelle puramente formali avvenute in normali riunioni di segreteria. D'altra parte, occorre rilevare che la segreteria si riunirà, secondo quanto si dice, domani mattina, prima dell'inizio dei lavori del consiglio nazionale. Il leader del P. C., probabilmente, data la delicatezza della situazione, ha voluto consigliarsi con i suoi amici al fine di evitare ulteriori passi falsi.

Oltre alla preparazione della campagna elettorale dal punto di vista propagandistico, i vari partiti dovranno procedere, in questa prima quindicina di aprile, alla compilazione delle liste, che dovranno essere rimesse alle segreterie dei vari Comuni entro le ore 12 del giorno 17. In vista dell'inizio della campagna propagandistica, che si avrà ufficialmente il giorno 12 con l'affissione dei manifesti di convocazione dei comizi da parte dei sindaci, dovranno essere costituite al più presto nei vari comuni quelle speciali commissioni, previste dalla legge recentemente approvata sulla disciplina della propaganda elettorale, le quali dovranno stabilire gli spazi riservati ad ogni partito in ogni Comune per la propaganda murale. Le commissioni sono attualmente in via di formazione, e questo per guadagnare tempo e per far sì che possano funzionare immediatamente, non appena, alla scadenza del quindicesimo giorno dalla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, le nuove norme entreranno in vigore.

Nel campo della politica estera è prevista, dalla metà del mese, un'intensificata attività diplomatica; in vista della riunione del Consiglio atlantico, convocato a Parigi per i primi di maggio. Nel corso di questa riunione sarà discussa la situazione internazionale, anche alla luce degli ultimi avvenimenti sovietici. Non si esclude che, nel quadro di questo esame generale della situazione internazionale, da parte degli esponenti greci possa porsi sul tappeto la questione di Cipro. Il Sovrano di Grecia ha, infatti, accennato questa mattina alla fedeltà del suo paese all'alleanza atlantica, ma ha colto anche l'occasione per porre in termini precisi la questione di Cipro.

Sebbene il problema sia di competenza dell'ONU, dove pende un ricorso ellenico, si deve osservare che la partecipazione della Grecia alla NATO può trasferire la valutazione di questo importante problema anche in questa sede, tanto più che la seduta di maggio dovrà soffermarsi sull'attuazione effettiva di quell'articolo due del Patto che sancisce una sempre più stretta collaborazione dei paesi contraenti nei settori politico, economico e sociale, oltre che sul piano strettamente militare.

Nei prossimi giorni, dovrebbe giungere a Roma l'esponente della Banca internazionale della ricostruzione, che dovrà mettere a punto, insieme con i tecnici italiani, le modalità pratiche per la concessione del prestito di 70 milioni di dollari da destinarsi al finanziamento degli enti di riforma agraria. I primi colloqui l'esponente statunitense li avrà con il Ministro Colombo.

Fuga da Valmazinghi di tre giovani jugoslavi

Chioggia, 2

Tre giovani jugoslavi, due meccanici e un muratore fuggiti due giorni or sono da Valmazinghi di Albona con una barca a remi ed a vela, sono sbarcati stamane a Chioggia. Essi sono stati presi in consegna dalle autorità di polizia, alla quale hanno chiesto di beneficiare del diritto di asilo. Sono stati identificati per Gino Dobric, di 25 anni Livio Viskovic, di anni 19, e Ivan Viskovic, di 18.

GIORNATA TRAGICA PER L'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

VENTICINQUE MORTI IN DUE DISASTRI AEREI

Uno degli apparecchi si è incendiato contro una collina mentre l'altro ha potuto eseguire un ammaraggio di fortuna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

A poche ore di distanza, si sono verificati due gravi incidenti aviatori: nella notte, un bimotore della «Transworld Airlines» è caduto presso l'aeroporto di Pittsburg, in Pennsylvania, uccidendo 22 delle 36 persone che si trovavano a bordo. All'alba di stamane un quadrimotore cadeva poco dopo aver decollato dall'aeroporto di Seattle nello Stato di Washington. In questo ultimo caso, la catastrofe è stata molto minore: 34 delle 37 persone che erano a bordo sono state salvate.

Nel primo incidente, l'elemento determinante è stato il fuoco: l'areo della «TWA» aveva lasciato da pochi minuti la pista di lancio quando è andato a urtare contro una delle colline vicine. Le fiamme hanno subito avvolto lo apparecchio infranto, riducendolo a una immane torcia, e si può dire che fu vero miracolo se una dozzina di persone è stata lanciata fuori dall'apparecchio al momento dell'urto, e ha potuto allontanarsi dal rogo.

Nel secondo incidente, l'elemento determinante è stato l'acqua: l'apparecchio, per quanto carico fino al limite di benzina e per quanto fosse un apparecchio terrestre, è riuscito a galleggiare per una quindicina di minuti: tempo sufficiente per armare alcune zattere di gomma, uscire dalle botole di fortuna, raggiungere le ali, organizzare in qualche modo il salvataggio e attendere i soccorsi.

Questo apparecchio, uno dei più moderni «Stratocruisers» della «North Western Airlines» a due ponti, era appena partito da Seattle con meta New York: subito dopo aver lasciato terra, il pilota ha radiotelegrafato che due dei motori non funzionavano a dovere e chiedeva precedenza assoluta per atterrare nuovamente. La precedenza gli fu senz'altro concessa, ma un istante dopo il pilota avvertiva che probabilmente non sarebbe riuscito a compiere il mezzo giro per tornare sull'aeroporto e che avrebbe dovuto ammarare. Per quanto fosse un apparecchio terrestre, la manovra è riuscita bene anche perchè il comandante aveva avuto la prudenza di mantenere ritratto il carrello di atterraggio.

Poichè il viaggio avrebbe seguito una rotta interamente terrestre non erano state distribuite le cinture di salvataggio; nè d'altra parte le due hostesses avevano avuto il tempo di dare ai passeggeri le istruzioni necessarie per indossarle e gonfiarle. Tuttavia la manovra di abbandono dell'aereo è stata eseguita ordinatamente: slacciate le cinture di sicurezza i passeggeri sono stati fatti uscire dagli sportelli di emergenza, quelli cioè che si aprono sulle ali. Quando tutti furono usciti, l'equipaggio ha cominciato a scardinare i sedili ed altro materiale leggero perchè servissero come piccole zattere, mentre si provvedeva alla gonfiatura delle zattere regolamentari di gomma dipinta in arancione, il colore più facilmente identificabile sugli specchi d'acqua.

La manovra era stata seguita dalla torre dell'aeroporto che ha dato subito l'allarme a due elicotteri e al servizio dei guardiacoste. I primi sono giunti sul posto una decina di minuti dopo l'affondamento ed hanno provveduto a lanciare zattere di gomma e salvagente, cosa che ha reso più facile l'attesa dei soccorritori, in arrivo coi guardiacoste. E' stato così che, dopo un paio d'ore, si sono potute trarre in salvo 34 persone e raccogliere tre cadaveri.

Il disastro di Pittsburg ha una cronaca molto più breve e più tragica: il pilota non ha «parlato» con la torre di controllo, ma i superstiti hanno riferito che immediatamente dopo la partenza si è avuta la sensazione che i motori non funzionassero a dovere: in effetto il disastro è avvenuto mentre l'apparecchio, compiuto un mezzo giro, stava tornando verso l'aeroporto, evidentemente per prendere nuovamente terra; ma gli è venuta a mancare «portanza» proprio ad un chilometro dalla pista ed è andato ad urtare contro una bassa collina, schiantandosi in due.

Tanto il pilota, quanto il primo ufficiale sono fra i salvati: nè l'uno nè l'altro hanno potuto essere interrogati perchè il primo è ancora in uno stato di grave choc nervoso, ed il secondo è nella lista dei feriti gravissimi. L'hostess, che si trovava a poppavia, è perita tra le fiamme.

Questi due sono i maggiori disastri della giornata. Durante le ultime 24 ore ve ne sono stati però altri sei: tre aerei da turismo privato sono precipitati provocando la morte dei 12 passeggeri, due allievi di un Club aeronautico si sono scontrati ed infine un reattore dell'Aeronautica è precipitato uccidendo i due piloti.

Leo Rea

LA PROSSIMA VISITA DEI CAPI RUSSI IN GRANBRETAGNA

Dodici ore di colloqui con Eden in programma per Kruscev e Bulganin

Ogni offerta di cooperazione verrà esaminata con estrema cautela Prospettive poco favorevoli per i lavori della conferenza del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

E' stato parzialmente divulgato a Londra il programma politico dell'imminente visita in Granbretagna di Kruscev e Bulganin. I funzionari del Foreign Office sperano che i due massimi leaders comunisti possano dedicare durante la loro visita, che si protrarrà per dieci giorni, almeno dodici ore di esaurienti colloqui con il Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden, sui maggiori problemi internazionali. I colloqui saranno quattro e ciascuno di essi durerà circa tre ore. Se ne conoscono anche le date: il 20, il 21, il 24 e il 25 aprile. Avranno luogo la mattina, al numero dieci di Downing Street, con la sola eccezione del colloquio fissato per sabato 21 aprile che avverrà nella casa di campagna di Chequers, dove i visitatori sovietici saranno ospiti del Primo Ministro.

Come si prevedeva, dunque, gli aspetti politici della visita di Kruscev e Bulganin finiranno per eclissare o addirittura annullare il «programma umano» del loro viaggio. Non più contatti diretti con la popolazione britannica — la cui utilità era parsa indubbia a Ginevra quando Eden in omaggio alla nuova «politica del sorriso» formulò il suo invito — ma altri laboriosi contatti ad altissimo livello. Ovviamente, non vi sarà una agenda prestabilita: si parlerà un po' di tutto, ma i britannici si accingono ai prossimi colloqui con delle speranze ben definite.

In primo luogo sperano che i dirigenti sovietici vogliano in questa occasione fornire chiari indizi di un mutamento di rotta della loro politica, nella direzione della pace e della cooperazione. In secondo luogo si spera in qualche concreta offerta di amicizia da parte sovietica. Ma, a questo proposito, i britannici tengono a precisare che esamineranno con estrema cautela, prima di stringerla, la mano tesa dei sovietici, sempre che questi ultimi vogliano stenderla. In ultima analisi i prossimi colloqui bilaterali dovrebbero rivelarsi più fruttuosi di quelli ginevrini sui quali avranno il vantaggio di essere più ristretti e meno affrettati.

Prospettive notevolmente meno rosee si aprono dinanzi alla sottocommissione a cinque delle Nazioni Unite che domani, dopo le vacanze pasquali, riprenderà a studiare i problemi del disarmo nello storico palazzo londinese chiamato Lancaster House, entrando così nella terza settimana di lavori. Il vice Ministro degli Esteri russo Gromyko ha presentato nello scorso week-end un nuovo piano che, nell'interpretazione degli osservatori politici britannici, indica chiaramente l'intenzione sovietica di non accettare alcuna forma di controllo per gli armamenti nucleari e di perpetuare la divisione della Germania.

D'altra parte l'Unione Sovietica propone, nel medesimo piano, la riduzione degli armamenti convenzionali, della consistenza numerica degli eserciti, dei bilanci militari, e raccomanda la costituzione di un'organizzazione internazionale cui verrebbe affidato il compito di controllare che le varie nazioni mantengano il loro potenziale bellico, eccettuato quello nucleare, nei limiti concordati.

Le reazioni londinesi a questo piano non sono del tutto sfavorevoli, ma gli osservatori politici sono concordi nel dedurne che alla Russia preme soprattutto alleviare la pressione economica che il suo immenso esercito le impone. In quanto alle armi nucleari è evidente che l'Unione Sovietica le considera una garanzia troppo importante perchè accetti di disfarsene o di sottoporle a controllo internazionale. Ma la parte più allarmante del piano russo è certamente, nell'opinione degli esperti britannici, quella che riguarda la formazione di un cuscinetto centro-europeo fra i due blocchi. Si tratta del vecchio «piano Eden» che il Primo Ministro britannico lanciò a Ginevra e adesso i russi hanno ripreso e ingigantito.

Eden aveva proposto nel luglio scorso di consacrare una sottile striscia di territorio lungo la cortina di ferro ad un esperimento di controllo sul disarmo convenzionale e nucleare. L'esperimento doveva venire effettuato a puro titolo di incoraggiamento. Ove fosse stato coronato dal successo, lo si sarebbe esteso a tutte le potenze delle Nazioni Unite.

Era insito in questo progetto un grave pericolo: forse avrebbe finito per sanzionare la divisione della Germania. Ora i russi, nel loro nuovo piano, hanno gonfiato questo cuscinetto fino a fargli assumere le proporzioni di un voluminoso pallone. La sottile striscia di territorio fra i due blocchi da destinare a un esperimento di controllo sul disarmo, è diventata una vasta zona comprendente tutta la Germania, orientale e occidentale, e i suoi vicini a est e ovest. In queste condizioni la riunificazione della Germania diventerebbe un sogno che i tedeschi potrebbero realizzare solo accettando le condizioni che i russi volessero imporre.

Nè Londra nè Washington sono disposte ad accettare un simile piano. Nella capitale britannica si fa presente che il piano anglo-francese, anche esso allo studio della sottocommissione per il disarmo, ha il merito di non evadere il problema del disarmo nucleare, che anzi considera di gran lunga il più cocente e importante e di non mettere a repentaglio il futuro della nazione tedesca. Il punto morto tuttavia è una preoccupazione ancora remota almeno per il momento. Si riconosce che nel loro nuovo piano i russi annettono alla questione dei controlli internazionali una importanza assai maggiore di quella che le hanno dato finora.

Continua la visita in Granbretagna di Malenkov. Oggi il rubicondo ospite sovietico ha assistito, con la faccia illuminata da un sorriso, alla proiezione di un film televisivo sulle sue giornate britanniche. Il film verrà immediatamente spedito in Russia in doppia copia se, naturalmente, Malenkov non consiglierà tagli e modifiche. Ma sembra, almeno a giudicare dal suo sorriso, che egli ne sia rimasto più che soddisfatto ed abbia dato il suo «placet». Un'impiegata della «BBC», la signorina Louise Moore, ha approfittato della circostanza per fargli garbatamente un complimento: «Sapete, signor Malenkov — gli ha detto — che la televisione vi dona moltissimo? Sembrate più giovane di quel che siete e niente affatto preoccupato». Malenkov, con la consueta modestia, si è schermito dicendo: «Adulatrice». Poi è salito in macchina per andare a pranzo all'Ambasciata sovietica.

Vice

DOPO UNA REVISIONE DA PARTE DELLA MAGISTRATURA

RIABILITATE IN GEORGIA LE VITTIME DELL'ARBITRIO

Numerose persone erano state condannate innocenti

Mosca, 2

Sul numero del 31 marzo scorso del giornale «Zaria Vostoka» il procuratore della Repubblica di Georgia, Topuridze, annuncia: «In seguito a controllo e a esame di diverse questioni da parte della magistratura georgiana si è proveduto alla riabilitazione di un gran numero di cittadini sovietici vittime dell'arbitrio e della illegalità i quali lavoravano negli organi del partito e dei soviet o in diversi settori dell'economia».

Topuridze aggiunge che «la verifica fatta dalla magistratura georgiana porta alla luce numerosi casi di violazione della legalità e di restrizione dei diritti dei cittadini sovietici garantiti dalla costruzione». Si citano i casi di detenuti innocenti le cui confessioni sono state estorte «con metodi illegali» precisando che tre membri della milizia sono stati recentemente revocati e che il procuratore della regione di Tzulukdzev ha ricevuto una severa deplorazione.

Topuridze afferma: «L'errore da parte del procuratore può comportare una ferita morale non solo per la vittima ma anche per i membri della sua famiglia e i parenti» e aggiunge che è prescritto a tutti i membri della magistratura di agire in maniera che «nessun cittadino onesto sia arrestato o giudicato senza motivo e che al contrario non un criminale sfugga alla punizione».

Topuridze afferma poi: «Il lavoro di educazione tra la gioventù è particolarmente importante per rafforzare l'eguaglianza socialista. Non è un segreto per nessuno che buon numero dei nostri giovani conducono una vita oziosa e che la maggior parte cade sotto l'influenza di criminali e si inoltra sulla via della violazione delle regole della vita comunitaria e della eguaglianza socialista».

Lo stesso giornale pubblica un appello dei Comsomol della Università di Tiflis invitando tutta la gioventù della città a partecipare ai lavori per il rimboschimento delle rive del mare artificiale nei dintorni della città. L'Università di Tiflis continua ad essere dedicata a Stalin. Tra i firmatari di questa decisione è il rettore Kupradze ciò che smentisce l'informazione secondo cui era stato esonerato da tale carica.

Negli ambienti scientifici ufficiali della capitale sovietica si dà notizia intanto della «riabilitazione» del noto scienziato e studioso di genetica Nikolai Ivanovic Vavilov, membro della Accademia delle scienze, che fu il principale antagonista dell'altro accademico Trofim Lysenko nell'aspra controversia relativa alle leggi di Mendel sulla ereditarietà, che ebbe luogo nell'URSS dalla metà del decennio 1930-'40 sino al 1949.

Vavilov, che è morto qualche anno fa, fu combattuto da Lysenko che, appoggiato da Stalin respingeva il mendelismo e afferma che i fattori ambientali hanno la preminenza sull'ereditarietà. Vavilov fu esonerato dalla carica di presidente della accademia di scienze agricole, e sostituito da Lysenko. Quest'ultimo divenne la personalità più influente nel campo della biologia sovietica, ed eliminò tutti i suoi avversari, sino a quando nel 1953, venne messo in disparte. Ora, si apprende che l'Accademia delle scienze dell'URSS ha disposto la ripubblicazione delle opere di Vavilov.

Si ricorda che al congresso del PCUS Bulganin criticò aspramente il dispotismo di singole persone nei diversi campi della scienza.

Il Pontefice, dopo aver impartito domenica la benedizione «Urbi et Orbi», risponde al saluto della folla acclamante

Maometto V a Madrid

Il gen. Franco paciere fra Sultano e Califfo?

Madrid, 2

Il Governo spagnolo ha annunciato questa sera che il Sultano Ben Yussef giungerà mercoledì in aereo da Rabat per discutere l'indipendenza e l'unità del Marocco col Generalissimo Franco. Si ritiene comunque che i due capi di Stato avranno solo da dare la loro approvazione agli accordi che già sono stati raggiunti a Rabat dal Primo Ministro marocchino Bekkai e dal console spagnolo Jose De Alcover.

Uno dei principali compiti di Franco sarà invece di far riconciliare il Sultano e Muley Hassan, Califfo del Protettorato spagnolo e nominalmente rappresentante del Sultano in quella zona. Le relazioni fra il Sultano e il Califfo da tempo sono assai fredde e i due non si sono mai incontrati di persona.

PRONTA LA NUOVA BOMBA «H» AMERICANA

Ai primi di maggio l'esperimento di Eniwetok

Un'altra esplosione nucleare effettuata da parte sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Nel dare l'annuncio che sarà concesso ad un gruppo di 15 giornalisti di presenziare al prossimo esperimento di detonazione di una bomba all'idrogeno, il Dipartimento della Difesa ha anche annunciato la data approssimativa dell'esperimento stesso, stabilita per il primo maggio o giorni immediatamente successivi sull'atollo di Eniwetok.

L'esperimento era stato programmato da lungo tempo ed è comprensibile che si proceda nella sua esecuzione anche se proprio in questi giorni si è ripreso a parlare sul terreno diplomatico — in termini un po' meno contrapposti che in passato — nella possibilità di addottare dei controlli sulla energia nucleare e termonucleare che dovrebbero consentire, con il passare del tempo e con il contributo di buona volontà, di giungere ad una proibizione dell'impiego dell'energia atomica come strumento di guerra. Si sa infatti che la Russia ha continuato nei suoi esperimenti, sia con bombe atomiche sia con quelle più micidiali all'idrogeno, compiendone alcuni in data recentissima.

Quindi, se le proposte fatte da Gromyko a Londra lasciano alcune sottili speranze che si possa giungere ad una soluzione del problema, è altrettanto necessario non lasciarsi cullare da illusioni che potrebbero dare alla Russia, anche nel campo nucleare, una superiorità come quella che ha avuto, dal secondo conflitto mondiale in poi negli eserciti di terra.

Queste cose sono state dette stasera a Norfolk, la base alleata recentemente visitata dal Presidente Gronchi, da Robert Murphy, primo assistente del Segretario di Stato ed Incaricato della direzione generale degli Affari europei. Egli ha detto infatti che la Russia sta sviluppando una «grande potenzialità atomica» che le consentirebbe «piena capacità per attuare una politica di aggressione diretta».

Queste considerazioni acquistano tanto maggiore valore e attualità dopo l'annuncio dato questa sera stessa dal Presidente della commissione federale per l'energia atomica, ammiraglio Lewis Strauss, il quale ha comunicato che l'Unione Sovietica ha effettuato nei giorni scorsi un altro esperimento nucleare.

E' questa la seconda volta negli ultimi 12 giorni, che viene dato l'annuncio di un esperimento atomico da parte sovietica. Il 21 marzo, infatti, la commissione federale per l'energia atomica annunciava che i sovietici avevano fatto esplodere «un altro ordigno nucleare» nei giorni precedenti.

Il testo del comunicato odierno è il seguente: «Il Presidente della commissione per l'energia atomica Lewis Strauss ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha effettuato nei giorni scorsi un altro esperimento nucleare della serie in corso. E' questo il sesto annuncio americano di esperimenti sovietici negli ultimi otto mesi». Non viene indicato se si tratti della esplosione di un ordigno atomico o all'idrogeno. La nuova serie di esperimenti sovietici ha avuto inizio nell'agosto 1955. Le autorità americane hanno dato notizia di sei singole esplosioni, ma da fonti bene informate si dichiara che possono esservene state molte di più.

Di quest'ultima esplosione le autorità americane sono venute a conoscenza probabilmente grazie agli appositi strumenti, i quali sono in grado di segnalare il grado di radioattività dell'atmosfera radioattività che può essere stata provocata soltanto da esplosioni effettuate nell'URSS.

Alla luce di queste notizie, acquistano rilievo le dichiarazioni fatte da Murphy che, riferendosi alle recenti proposte fatte alla conferenza del disarmo di Londra, ha detto che gli Stati Uniti saranno lietissimi di prendere in considerazione «qualsiasi sincera indicazione che il pericolo di una aggressione comunista è diminuito». Ma, egli ha aggiunto, si devono sempre tener presenti due considerazioni: prima, che il blocco comunista continua ad avere una tremenda capacità militare di carattere offensivo; seconda, che se anche i comunisti preferiscono evitare avventure militari, non possiamo scontare la dura guerra politica ed economica che essi intendono continuare contro il mondo democratico.

L. R.

Confermata l'espulsione di Tony Marino dagli S.U.

Washington, 2

La Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi il ricorso di Tony Marino di Chicago contro il provvedimento di deportazione in Italia perchè condannato per assassinio.

Marino aveva scontato 22 anni di reclusione per l'assassinio del custode di una casa prima che nel 1947 la Corte suprema accertasse il vizio della sentenza in quanto l'imputato non era stato difeso da alcun legale, non era stata rivolta la formale domanda di colpevolezza e l'agente che aveva arrestato il Marino aveva svolto le funzioni di interprete.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA BELLA FAVOLA

TRIONFALE RITORNO DI PAOLA A PORDENONE

Persino un breve «discorso dal balcone» alla folla
Oggi la consegna della medaglia e di una pergamena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 2

Le accoglienze tributate dai pordenonesi a Paola Bolognani hanno superato ogni aspettativa. Una folla calcolata a oltre quattromila persone si è accalcata fino dalle 18, un'ora e mezza prima cioè dell'arrivo del direttissimo di Venezia, nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Pordenone ed ha pazientemente atteso l'arrivo del treno.

Una gran parte della folla è stata costretta a sostare all'esterno della stazione, ma non ha comunque atteso invano, perchè la giovane studentessa non appena ha varcato una delle porte di uscita della stazione ferroviaria (che è stata letteralmente divelta e che ha avuto alcuni vetri infranti) è stata issata fra le braccia dagli studenti pordenonesi ed è stata salutata dall'entusiastico applauso dei suoi concittadini e di quanti erano convenuti a Pordenone per recare il benvenuto alla «pantera nazionale» (questo appellativo le è stato dato dai pordenonesi per la magnifica camicetta indossata da Paola).

La folla, che già era numerosa nel piazzale della stazione ferroviaria, si è quintuplicata dinanzi all'abitazione della giovane studentessa. Paola è stata costretta ad affacciarsi almeno una diecina di volte alla finestra della sua abitazione di fronte alle pressanti richieste delle molte centinaia di ammiratori che richiedevano a viva voce la sua presenza.

Cedendo infine alle insistenze della folla, Paola Bolognani ha detto anche alcune parole di circostanza: «Io spero di avere fatto onore a Pordenone e a tutta la Destra Tagliamento, di cui auguro la prossima costituzione in provincia. Ho ammirato e apprezzo questa imponente dimostrazione, che francamente supera per numero e per entusiasmo quelle tributatemi nelle maggiori città italiane».

Successivamente, parlando con i giornalisti, la Bolognani ha affermato che il maestro D'Anzi e Teddy Reno le hanno prospettato una magnifica carriera, come cantante; ma per il momento nulla è certo. Di certo, domani, sarà il ritorno a scuola, al Liceo classico comunale, insieme alle compagne che l'hanno affettuosamente assistita nell'ultima ardua prova di «Lascia o raddoppia».

Nel corso della manifestazione che domani sera avrà luogo nel trecentesco salone della Pinacoteca municipale in onore di Paola Bolognani, oltre alla medaglia-ricordo, le sarà consegnata anche una pergamena, per il cui testo si è ricorsi addirittura al latino. Tradotta, la dedica suonerebbe così: «O Paola felice, che combattendo con l'intelligenza e la parola, ti guadagnasti la palma dall'alto, sottratta ai calci del pubblico agone, gli amministratori ed i cittadini di Pordenone plaudono al tuo valore, bene augurando».

G. Ma.

La partenza da Firenze

Firenze, 2

Con oggi sono finite le vacanze fiorentine di Paola Bolognani, che con il treno delle 12.13 ha lasciato la Città dei fiore per tornare a casa. domattina sarà a scuola: dopo gli autografi, dopo i regali, dopo i vezzeggiamenti, torna la sua realtà. Paola Bolognani ritorna la bionda liceale, fra i testi di latino, di greco, di matematica. Certo pochi avrebbero giurato che la «leonessa di Pordenone» avrebbe continuato a preferire i libri di scuola alla macchina da presa. Eppure la realtà è questa: casa, licenza liceale, università.

Al momento della partenza, Paola — che è stata salutata da una piccola folla di ammiratori — ci ha detto che tra una quindicina di giorni e cioè verso la metà di aprile, spera di tornare per qualche giorno a Firenze. Comunque, come futura «matricola» della nostra facoltà di legge è stata invitata dagli universitari fiorentini in occasione della festa delle matricole, perchè, come è noto, la Bolognani, presa la licenza liceale, si stabilirà a Firenze iscrivendosi alla nostra Università.

Sotto sequestro i beni del P. C. nel New Jersey

New York, 2

Funzionari del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti hanno posto sotto sequestro i beni del partito comunista del New Jersey. Tale azione fa seguito a quelle analoghe effettuate nei giorni scorsi in altre quattro città, e motivate dal mancato pagamento di tasse arretrate da parte del partito comunista e del suo giornale, il «Daily Worker».

I funzionari del Tesoro, i quali hanno trovato a Newark, nel New Jersey, gli uffici del partito comunista quasi vuoti, hanno notificato il decreto di sequestro a Charles Nusser, uno dei funzionari del partito comunista per il New Jersey. Essendosi Nusser rifiutato di lasciare spontaneamente gli uffici, egli è stato scortato fuori da agenti di polizia. In base al decreto notificato a Nusser, risulta che il partito comunista deve al fisco la somma di 389 mila 265 dollari per tasse arretrate, a partire dal 1951.

La Corte Suprema degli Stati Uniti, con sei voti favorevoli e tre contrari, ha emesso una decisione con cui viene annullata una condanna a venti anni di reclusione pronunciata contro il leader comunista americano Steve Nelson da parte di un tribunale dello Stato di Pennsylvania, in applicazione di una legge di questo Stato per la repressione di sedizioni contro il Governo federale.

La Corte Suprema ha confermato in tal modo una precedente decisione della Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania, la quale ritenne che la legge federale nota come «Legge Smith», sostituisce le leggi dei vari Stati dell'Unione tendenti a reprimere la sedizione contro il Governo federale. Lo Stato di Pennsylvania si era appellato alla Corte Suprema degli Stati Uniti contro questa decisione della Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania.

Steve Nelson rimane peraltro condannato a cinque anni di reclusione, in base alla sentenza di un tribunale federale in virtù della legge Smith, per aver cospirato per rovesciare il Governo degli Stati Uniti. Anche nei confronti di questa condanna è stato presentato appello dinanzi alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

È MORTO IN SOLITUDINE IL «MILIARDARIO TRISTE»

SOLO UN PECHINESE AL CAPEZZALE DI F. J. GOULD

Misantropo e da dieci anni affetto da una penosa malattia non aveva mai potuto godere della sua immensa ricchezza

Parigi, 2

Frank Jay Gould, il grande magnate americano delle ferrovie, è morto ieri all'alba nella sua villa «Il sole d'oro» a Juan Les Pins. Era noto come il «miliardario triste». Egli era straordinariamente ricco: sebbene nessuno sapesse esattamente l'ammontare del suo patrimonio, pare però che fosse ancora più ricco dell'Aga Khan.

Nel 1892 il padre, creatore di numerose compagnie ferroviarie americane, fra cui la «Missuri-Pacifico», la «New York-Pacifico» e la «Texas-Pacifico», aveva lasciato una fortuna di 40 milioni di dollari, in buona parte intestati alle figlie Dorothy Burns e Helen Maret, ma con l'usufrutto a Frank Jay Gould junior. Questi seguì lo esempio del padre e costruì a sua volta le linee ferroviarie di Richmond, Norfolk, Manchester; poi venne in Francia nel 1910, si innamorò di una cantante, Florence Lacaze, la sposò e con lei si stabilì sulla Costa Azzurra in un villaggio di pescatori, che doveva poi trasformare in una delle più eleganti stazioni balneari di Francia: Juan Les Pins.

Attualmente Frank Jay Gould, a prescindere dai suoi beni in America e in altre parti del mondo, era proprietario di mezza Juan Les Pins, di un grande albergo a Granville, in Normandia, di cinque note pasticcerie e una fabbrica di cioccolata a Parigi, ecc. Eppure, quest'immensa fortuna non era valsa a rendergli piacevoli gli ultimi anni di vita; mai egli aveva apprezzato il fasto e i divertimenti di lusso, cui aveva consacrato una buona parte del suo patrimonio: anche da giovane detestava l'alcool, il music-hall, i balli, i ricevimenti mondani.

Da dieci anni la sua misantropia si era accentuata con lo insorgere di una penosa malattia; da due anni aveva abbandonato a Florence la lussuosa villa «La Vigie» e si era ritirato al «Sole d'oro», un piccolissimo padiglione di due stanze, con per solo compagno il suo fedele pechinese, Topsy. Da quell'epoca nessuno si ricorda di averlo più visto in pubblico; negli ultimi mesi, poi, era costretto a letto e tenuto in vita unicamente con iniezioni di plasma sanguigno: era diventato di una magrezza scheletrica, non pesava più di 40 chili.

Ieri sera le due sorelle del «miliardario triste», Dorothy e Helen, sono giunte in volo una dal Messico, l'altra da Losanna, mentre due avvocati arrivavano da New York. Già si è tenuto un consiglio di famiglia con la partecipazione della moglie Florence Jay Gould, ma per ora si ignora il contenuto del testamento. Si sa solo che, dopo i funerali fissati per mercoledì, il defunto riposerà provvisoriamente nel piccolo cimitero di Antibes, prima della definitiva tumulazione nel mausoleo dei Gould, a New York.

Fuori pericolo i trecento intossicati dai dolciumi

Catania, 2

Dopo una notte ed una mattinata d'intenso lavoro — che ha mobilitato medici, farmacie, ospedale, centralino telefonico ed automezzi — è scomparso completamente il pericolo di una intossicazione collettiva accusata da circa 300 persone nel comune di Adrano. Il primo allarme si era verificato ieri sera presso la farmacia di turno, che era stata improvvisamente tempestata di richieste di siero disintossicante da parte di numerose persone che accusavano dolori viscerali, attribuiti all'ingestione di dolciumi presumibilmente guasti.

Oggi sono state dimesse dall'ospedale tutte le persone che erano state ricoverate. A parere dei sanitari, alcuni casi presentavano effettivamente sintomi di giustificato allarme, mentre in numerosi altri casi si trattava di uno stato di psicosi determinato dalle prime notizie sparsesi.

Le autorità di polizia hanno proceduto al sequestro di due recipienti e di alcuni campioni di dolciumi, prelevati presso un laboratorio di pasticceria che aveva effettuato le maggiori vendite durante la giornata pasquale.

Un americano a Mosca sosia di Bulganin

Mosca, 2

Un vero sosia del Maresciallo Bulganin, Presidente del Consiglio sovietico, si trova attualmente a Mosca. Si tratta di un cittadino americano che rappresenta una agenzia di viaggi.

TRAGICA PASQUETTA SULLE STRADE

Cinque morti e 7 feriti in due incidenti d'auto

Bari, 2

Un grave incidente stradale si è verificato nel tardo pomeriggio sulla strada per Castel del Monte, all'altezza dell'incrocio per Corato, dove un autocarro ha investito una «600» proveniente da Bari e diretta a Castel del Monte. L'automobile, investita in pieno è stata letteralmente sbalzata in aria, ha fatto alcune paurose piroette su se stessa e si è fermata in bilico sul ciglio della strada, ridotta ad un informe ammasso di rottami. A bordo della «600» si trovavano sei persone: tre uomini e tre donne, che stavano compiendo una gita. Dai rottami sono stati estratti i cadaveri dello ing. Angelo Giuramento, da Napoli e residente a Potenza, di 27 anni, del barbiere Damiano Bombino, di 26 anni, da Terlizzi, e di una terza persona non ancora identificata.

Le tre donne, i cui nomi ancora non si conoscono, sono state trasportate all'ospedale di Corato, ove si trovano in imminente pericolo di vita.

Dei due occupanti dell'autocarro, il secondo autista è rimasto ferito in modo non grave, mentre il primo autista, illeso, è stato fermato dai carabinieri. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità del grave incidente.

Due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un'altra sciagura stradale avvenuta nel pomeriggio, nei pressi di Baveno, sulla statale n. 33, che costeggia il Lago Maggiore. Una «1100 TV» guidata dall'industriale Angelo Albardi, di 46 anni, da Erago (Varese), e sulla quale si trovavano quattro giovani operaie della sua azienda, mentre stava dirigendosi verso Arona, è andata a schiantarsi all'uscita da una curva, contro un autopullman diretto a Verbania. Mentre i passeggeri dell'autobus rimanevano illesi, dai rottami dell'auto venivano estratte gravemente ferite le quattro ragazze. Il guidatore è invece rimasto ucciso sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica.

Le giovani sono state trasportate all'ospedale di Stresa, dove, poco dopo il ricovero, è deceduta la ventiduenne Lucia Romagnoli, da Erago, che nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica. Un'altra giovane è in fin di vita; meno preoccupanti le condizioni delle altre due

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, si avrà un leggero miglioramento delle condizioni del tempo; il cielo rimarrà ancora irregolarmente nuvoloso, e si potrà avere qualche breve pioggia. Su regioni centrali, Campania e Sardegna, tempo variabile con annuvolamenti alternati a schiarite. Su Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia, aumento graduale della nuvolosità, con qualche piovasco. Temperatura stazionaria. Mari: generalmente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5.8, 16.8; Trento 6.4, 14.4; Trieste 7.8, 13.6; Venezia 7, 11.4; Milano 8.5, 10; Torino 8.4, 10.4; Genova 10, 12.6; Bologna 9, 11.8; Firenze 10.2, 16.4; Pisa 9.5, 16; Ancona 9, 11.8; Perugia 7.3, 14.6; Pescara 5.6, 16.6; L'Aquila 5.9, 14; Roma 8.9, 17.4; Campobasso 5, 13.4; Bari 8.5 16; Napoli 9.6, 16.4; Potenza 5.2, 11.4; Reggio Calabria 11, 18.4; Messina 12.5, 18.4; Palermo 10, 17.7; Catania 8.4, 17.4; Cagliari 6.6, 18.2; Alghero 10.6, 14.5.

CRONACHE SPORTIVE

A MOSS SU MASERATI IL TROFEO RICHMOND

Due mortali incidenti e Mike Hawthorn ferito

Il giovane pilota riporta lo sfracellamento d'una gamba
Le due vittime correvano nelle categorie turismo e sport

Goodwood (Inghilterra), 2

L'inglese Stirling Moss, al volante di una Maserati ufficiale ha vinto oggi la gara per il Trofeo Richmond, svoltasi su 32 giri del circuito di Goodwood e riservata alle macchine di formula uno. La gara si è disputata sulla distanza di 75 miglia e secondo si è classificato l'inglese Roy Salvadori a bordo di una Maserati iscritta privatamente. Terzo l'inglese Les Lestonal al volante di una Connaught.

Ecco la classifica della gara: 1) Moss (Maserati) in 48'50"4 (media oraria 94,35 miglia); 2) Salvadori (Maserati) in 49'53"6; 3) Leston (Connaught) 50'25"8; 4) Gerald (Connaught) 31 giri; 5) Parnelle (Connaught) (31 giri); 6) Manzon (Francia) su Gordini (30 giri). Moss ha stabilito il nuovo record sul giro nel tempo di un minuto 30"2, alla media oraria di 97,79 miglia.

Mike Hawthorn, che era al volante di una BRM ha avuto un incidente al 23.o giro: la sua macchina si è rovesciata ma non ha preso fuoco. Il pilota ha riportato ferite varie e lo sfracellamento di una gamba ed è stato ricoverato.

Due incidenti mortali hanno funestato la corsa riservata alla categoria sport e turismo. Il primo incidente è costato la vita al pilota A. P. O. Rogers, e si è verificato nel corso della prima competizione riservata alle macchine da turismo di cilindrata non superiore ai due litri. La sua macchina si è rovesciata in una stretta curva ed il pilota è stato tratto già morto dal suo posto di guida. L'anno scorso il Rogers si era rovesciato con un'altra macchina nel medesimo punto della pista ma in tale occasione era riuscito illeso dal pauroso incidente.

La seconda gara in programma, riservata alle macchine sport e disputata sulla distanza di 35 miglia ha visto il secondo incidente mortale che ha causato la morte del pilota A. F. F. Dennis la cui Jaguar si è capovolta incendiandosi. Una colonna di fumo nero si è levata nel cielo azzurro nel punto del circuito in cui era avvenuto l'incidente. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco per spegnere le fiamme mentre un'autoambulanza ha trasportato Dennis all'ospedale ove però questi decedeva in seguito alle gravi ferite riportate. Dennis pilotava una macchina di proprietà del noto corridore inglese Duncan Hamilton, il quale era anch'egli in gara. Hamilton è transitato sul posto della sciagura e, giunto ai boxes, è accorso verso il rogo fumante della sua vettura, ma il pilota Dennis era già stato trasferito all'ospedale.

L'inglese Roy Salvadori al volante di una Cooper Climax, ha vinto la gara delle 18.8 miglia per macchine di cilindrata non superiore ai due litri in 11'33"6, alla media oraria di 87,17 miglia, precedendo sul traguardo di un centinaio di metri il connazionale Bob Gerard, che era al volante di una Cooper-Bristol.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Angelo Coletto che compie i 235 chilometri del percorso in 6 ore e 12' alla media di km. 37.903, 2) Baffi, a mezza macchina, 3) Zucconelli, 4) Zamboni, 5) Gianneschi, 6) Fallaschi, 7) Michelon, 8) De Rossi, 9) Tosato, 10) Assirelli, 11) Petrei, 12) Giacchero, 13) Pelo, 14) Bartolozzi, 15) Pellegrini, 16) Dall'Agata, 17) Zuliani, tutti con lo stesso tempo di Coletto; 18) Tognaccini a 5 secondi.

Il Trofeo Fenaroli
Coletto dinanzi a Baffi

Milano, 2

Angelo Coletto ha vinto il quarto Trofeo Fenaroli, prima prova del Trofeo UVI. La corsa, che ha visto alla partenza 72 corridori dei cento iscritti, è stata fin dall'inizio veloce, ricca di spunti, di fasi brillanti e di tentativi di fuga.

Agli "snipes" italiani la Coppa del Principe Ranieri

Montecarlo, 2

La vela italiana ha ottenuto un notevole successo oggi nelle regate valevoli per la Coppa Principe Ranieri. Nella quinta ed ultima regata della classe «Snipes» il «Portorose» si è classificato primo in 1.25'46" precedendo «Bon II» di Reggio che ha segnato 1.27'27"; «Punta Salvore» del triestino D'Isiot in 1.28'55"; «Pousse moi pas» della svizzera signorina Birgkit in 1.29'45" e altri cinque scafi. Classifica generale per squadre: 1) Italia punti 17.907; 2) Francia p. 13.752; 3) Svizzera p. 12.895; 4) Monaco p. 6.757. Classifica per imbarcazioni: 1) «Portorose» punti 8.244; 2) «Bon II» p. 6.175; 3) «Punta Salvore» p. 5.498; 4) «Titta VI» (Italia-Della Casa) p. 5.332; 5) «Pousse moi pas» p. 5.318.

Il Giro delle Fiandre

Forestier primo e Ockers secondo

Wetteren, 2

Scarsa importanza per il ciclismo italiano ha avuto il 39.o Giro delle Fiandre. Difatti soltanto Gaggero e Cainero hanno preso il v.a., mentre Petrucci, Filippi, Chiarlone, Martino, Giacchero, Delrio, Nascimbene e Scudellaro non si sono presentati. Alla corsa, valevole per la challenge Desgrange-Colombo, hanno tuttavia partecipato 118 corridori.

Forestier ha vinto coprendo il percorso di 238 chilometri in 6 ore e 9 minuti. Al secondo posto si è classificato il belga Stan Ockers, il quale ha battuto in volata un folto gruppo di corridori.

Rugby a Padova
Francia-Italia 16-3

Padova, 2

L'incontro internazionale di rugby si è concluso con la prevista vittoria dei francesi per 16-3. Il primo tempo è terminato alla pari con 3-3. I francesi solo nel finale sono riusciti ad avere la meglio profittando della stanchezza degli italiani, ma ancor più di qualche loro ingenuità.

IL PREMIO DI PASQUA A MONTEBELLO

Costarica migliora il record della corsa

Eridora precede Marengo nella Totip

La pioggia della notte e della prima mattinata ha appesantito un po' la pista ma non ha impedita a Costarica, la figlia di Fucsia, di riportare il tredicesimo Premio di Pasqua a media da primato: 1.24.4, nuovo limite della corsa. La storia dunque si ripete; nel 1945 vinse Fucsia, ieri ha vinto Costarica. La cavalla, condotta con un acuto senso della precisione da Ugo Belladonna, ha attuato una tattica molto intelligente, orientando la sua corsa su Lassen che due settimane fa era riuscito a sorprenderla con un inatteso «ritorno» sotto il traguardo. Stavolta Belladonna ha pilotato la sua allieva senza sottovalutare le possibilità degli altri ed in particolare quelle di Lassen. Senatrice, una tre anni, ha condotto per tre quarti di giro sino a che Lassen si è profilato minaccioso di fianco. A metà gara Lassen figurava al comando davanti a Mister Clyde, Costarica, Senatrice che formavano il drappello di testa. Ad una ventina di metri seguiva Tiglio Nero che guidava gli inseguitori. A mezzo chilometro dall'arrivo Costarica, che si era sbarazzata di Mister Clyde, prendeva contatto con Lassen, ma non azzardava un assalto, come era avvenuto quindici giorni prima. Lasciava cioè che Lassen rimanesse al comando sino al traguardo. A cento metri i due erano in accanita lotta. Poi Costarica superava il rivale. Lassen, ormai battuto, non si rassegnava ed insisteva in un vano ricupero che lo costringeva a rompere sulla linea del traguardo, compromettendo un secondo posto già praticamente acquisito. Costarica è così la nuova capofila del tradizionale Premio di Pasqua, avendo tolto a Sparta che aveva segnato nel 1950, in un «dead-heat» con Tenebroso, il ragguaglio di 1.24.6, il limite della competizione.

Nella corsa Totip Eridora, confermando la lusinghiera condizione di forma espressa durante la settimana ha esibito una positiva corsa di attesa, rinvenendo a 500 metri dall'arrivo su un gruppo capitanato dall'attivo Dirupo, dietro al quale incalzavano, a stretto contatto, tutti gli altri. Al segnale di partenza ha rotto Rockfeller, ma si è prontamente rimesso, mentre il comando veniva assunto da Ringo. Ben presto Dirupo attaccava e superava Ringo, insediandosi in prima posizione. Dietro venivano Adriano Romano e Rockfeller-Quassia affiancati. Eridora, come si è detto, attendeva l'ultima parte per farsi avanti, ma lo faceva con una tale superiorità che non lasciava dubbi sull'esito. Solo Marengo poteva acquistare un posto nella scia di Eridora, pure condotta da Ugo Belladonna.

M. G.

I risultati: *Premio delle Idee*, (mista) lire 105.000, metri 1675: 1) Poliziano (G. Todesco) 32.6, 2) Lorenzalla 32.7; 7 part. Tot.: 91; 59; 23; (240). *Premio della Ragione*, lire 105.000, metri 2075: 1) Stornellata (F. Mescalchin) 29.5, 2) Ombroso 29,7; 6 part. Tot.: 19; 17; 19; (33); 134. *Premio della Verità*, lire 100.000, metri 1650: 1) Dubbio (M. Novi) 24.8, 2) Crono Worthy 24.9; 6 part. Tot.: 91; 43; 21; (151); 190. *Premio della Filosofia*, lire 100.000, metri 1650: 1) Bonaccia (G. Zeugna) 26.9, 2) Agile 27.1, 3) Ippomagna 25.9; 8 part. Tot.: 153; 24; 22; 24; (259); 1.207. *Premio della Fantasia*, lire 300.000 metri 1700; corsa TOTIP: 1) Eridora (U. Belladonna) 24.3, 2) Marengo 25.7, 3) Adriano Romano 25.9, 4) Dirupo 26; 9 part.; To.: 19; 18; 18; 39; (80); 782. *Premio di Pasqua*, lire 411.250, metri 2130: 1) Costarica (U. Belladonna) 24.4, 2) Tiglio Nero 25.6, 3) Senatrice 27.1; 8 part; Tot.: 15; 12; 20; 14; (67); 36. *Premio delle Intuizioni* (ascendente), lire 100.000, metri 2000: 1) Moro da Lupo (A. Mescalchin) 25, 2) Poldino 26.2, 3) Blondy 27.4; 8 part. Tot.: 42; 14; 16; 15; (102); 47; d. a. 5.a e 7.a 10.530. *Premio dei Concetti* (interr. - ascend.), lire 80.00, metri 1600: 1) Quintino (N Granzotto) 25.8, 2) Scipione 26.5; 7 part. Tot.: 37; 21; 24; (47); 210.

La colonna Totip

CORSA 1:	Cellini	1
	Picchio	X
CORSA 2:	Berullo	1
	Malizia	X
CORSA 3:	Elodia	1
	Ortolana	2
CORSA 4:	Eridora	1
	Marengo	X
CORSA 5:	Vergeria	X
	Azur	X
CORSA 6:	Beato	1
	Caldeo	2

LE QUOTE. Nella zona delle Tre Venezie 12 undici e 96 dieci. A Trieste ci sono 2 undici e molti dieci. Nessun dodici in Italia. Le quote: agli undici lire 148.137; ai dieci lire 11.177.

CORONATA LA RISCOSSA DELLA TRIESTINA

Al centro della classifica per la beneficiata di Busto

Ma la partita con la Pro Patria non dirada tutte le perplessità: gli alabardati hanno stravinto ma non convinto

C'erano due tesi contraddittorie dopo la vittoria sul Torino e due tesi rimangono anche la vittoria di Busto, la più altisonante di quante la Triestina abbia mietuto nel corso di questo campionato. Sembra che l'ottava giornata si sia voluta prender gioco dei dubbi degli sportivi triestini, i quali erano divisi in due schiere: chi voleva la mediocre prestazione della Triestina con il Torino essere opera del Torino stesso o, meglio, di Frossi; altri voleva intravvedere nei calciatori alabardati un principio di declino con pericolo imminente e incombente per la loro classifica.

A modo suo la 25.a giornata ha accettato l'una e l'altra tesi, lasciando le cose al punto di prima, e gli sportivi nel dubbio. Il Torino ha ancora perso, questa volta in casa, e ancora ha perso per una sola rete di scarto, subita a freddo, in un momento di distrazione. La sua avversaria era l'invitta Fiorentina. Ebbene, come otto giorni prima era accaduto agli alabardati, così è accaduto ai viola, futuri campioni d'Italia, di restar prigionieri della «strappola» di Frossi; e non fosse riuscito all'argento vivo di Montuori di espandersi oltre i confini della giustizia sportiva, probabilmente si sarebbe avuto a Torino un pareggio spaccato. Risultato a parte, quello che conta è che la Fiorentina ha giocato decisamente male.

Se il Torino ha confermato se stesso, riuscendo a frastornare persino i «grandissimi» giocatori fiorentini, la Triestina a Busto non è stata da meno. Qui — finalmente! — tutte le ciambelle sono riuscite col buco e gli attaccanti hanno realizzato, cosa inaudita, ben quattro reti ad una squadra, la Pro Patria, che in casa una sola volta ne aveva subite altrettante. Però, le cronache ammonissono di non lasciarsi trarre in inganno dal vistoso attivo: e questo ammonimento vogliamo qui ripetere, a due giorni di distanza, affinchè gli sportivi e, più, i giocatori non deroghino da quelle norme di prudenza e di scrupolo d'obiettività che sono le sole buone consigliere di una squadra che lotta per la salvezza. A Busto la Triestina ha ballato la samba e fosse accaduto, come sempre nel passato, che gli attaccanti non avessero il piede felice, il risultato avrebbe potuto essere un altro. I tecnici di Busto Arsizio dicono che la Pro Patria ha giocato domenica la sua migliore partita dell'anno; per contro la Triestina non è stata, nel complesso, pari alle lodevoli attribuzioni della sua famosa serie d'oro.

S'era detto alla vigilia di questa giornata che, quanto ad effetti avvistosi, più avrebbe potuto la vittoria di Busto che non tutto il mirabile sforzo della famosa collana di dieci partite utili. Così è accaduto e, con un solo strappo, la Triestina ha scaraventato dietro a sè tre altre squadre (Genoa, Lanerossi e Torino) facendo in tal modo sommare a sette gli stemmi che stan peggio del suo. Se poi vogliamo spingere l'acceleratore dell'euforia, controllando le «medie» vediamo che gli alabardati hanno superato anche altri avversari (nove in totale) e che, sempre nella «media», essi hanno raggiunto le tanto più tranquille Spal e Atalanta.

Questo il quadro, sia pur lusinghiero della situazione attuale, ma non si può fare a meno di pensare al futuro. In fondo, perchè la Triestina si possa salvare è sufficiente che la sua parabola sia una dolce parabola. E il «terribile» mese di aprile, tutto infiorato di incontri decisivi, così faustamente cominciato con la vittoria di Busto, è destinato a sciogliere questa trepida apprensione. In quale senso? La gran nuotata che hanno fatto i giocatori della Triestina per salvarsi dal naufragio ha consentito loro di raggiungere, oggi appena, una zattera salvagente. Ognuno vede che la loro posizione è più comoda, più stabile, meno avventurosa: ora l'importante è mantenere questo labile equilibrio, dosare gli sforzi e i movimenti, mantenere il fiato e i muscoli attivi e i nervi desti per affrontare con profitto le tre prossime partite: superate queste, con successo (Padova, Novara e Bologna: ma sarà possibile?), si potranno anche tirare i remi in barca. Se tutto andrà bene si tratterà di trepidare per un mese ancora. Diversamente...

Più rispettosi di così (delle previsioni) non potevano esserlo i risultati della venticinquesima giornata. Dai calcoli preventivi che avevamo fatto per vedere quale sarebbe stata la situazione della Triestina dopo questo turno, una sola squadra ha leggermente derogato dalla regola. Si tratta della Juventus che, anzichè perdere, come pensavamo, ha pareggiato e meritato di pareggiare a Bergamo con l'Atalanta. Ma il Bologna ha battuto il Napoli (altra doppietta di Pivatelli) migliorando la sua posizione di classifica e peggiorando, per contro quella dei partenopei; e il Novara con schietta dimostrazione di gioco ha battuto il Lanerossi, e il ragionamento qui è il medesimo che abbiamo fatto due righe più sopra. Infine il Genoa ha regolarmente perduto con il Milan.

Ben strana è stata la partita di San Siro, come è stato detto da un quotidiano «elettrizzata nel finale». I grandi attaccanti del Milan, celeberrimi frombolieri, sono andati in vantaggio e l'hanno replicato mercè due autoreti: poi, in apertura di ripresa, finalmente un uomo in rossonero ha violato la porta del grifone, il señor Schiaffino. Pareva un successo acquisito, ma invece il genoano Frizzi con una doppietta nella fase centrale del secondo tempo ha rimesso in discussione il risultato; e poco è mancato che il Genoa non raddrizzasse una partita che ha fatto e disfatto, con una sola eccezione, tutto da sè.

Con questa vittoria, il Milan concorrente al secondo posto ha guadagnato un secondo punto di vantaggio sull'Inter che a Roma, ospite della Lazio, ha trovato la via di un fortunato pareggio. La Spal è dovuta soccombere ad una Sampdoria guidata da Firmani con inconsueta autorità (tutt'e tre le reti sono dell'«oriundo»), mentre il Padova, prossimo avversario della Triestina, disputando una bellissima ed applaudita partita ha battuto la Roma e, con questo, si è portato addirittura al quarto posto della classifica, tre punti dietro all'Inter, a pari merito con la Sampdoria.

N. V.

L'Udinese seconda al torneo di Ginevra

Ginevra, 2

Il 20.o torneo giovanile di calcio di Pasqua di Ginevra è stato vinto dalla squadra belga Anderlecht che in finale ha battuto la Udinese col punteggio di 2 a 0 (1-0). Ecco la classifica finale del torneo: 1) Anderlecht; 2) Udinese; 3) Real Madrid; 4) Olimpique di Lilla; 5) Internazionale di Milano; 6) Servette di Ginevra; 7) Bayern di Monaco; 8) Urania di Ginevra. Per il 6.o posto l'Inter ha battuto il Servette per 3 a 0.

Ricupero della Promozione

Sant'Anna-CRDA 1-1 (1-1)

(C. C.) La partita è stata giocata sul campo di via Flavia ridotto in pietose condizioni dall'abbondante pioggia caduta sino a pochi minuti prima dell'inizio della gara. In quel mare di fango i giocatori hanno fatto del loro meglio sino a quando la freschezza li ha sorretti.

In apertura di gioco il Sant'Anna passa in vantaggio con una rete di Milos che con ottima azione individuale sfrutta un lungo passaggio della mediana. La reazione dei cantierini è pronta ma il Sant'Anna non si lascia sorprendere. Azioni alterne per lo più a metà campo con i portieri poco impegnati. Al 23' il CRDA pareggia con una azione di linea conclusa da Chermaz. Un minuto dopo l'arbitro manda agli spogliatoi il mediano Gregori del CRDA per una scorrettezza verso un avversario. La partita prosegue con fasi alterne ma poco pericolose.

Nella ripresa il Sant'Anna parte di scatto e si insedia nell'area degli avversari ai quali è soltanto consentita qualche azione di alleggerimento di contropiede che per altro non ha mai il timbro della pericolosità. Al 25' il portiere del Sant'Anna tenta di portare una discussione, col centro attacco avversario, a distanza ravvicinata e l'arbitro manda entrambi a proseguirla negli spogliatoi. Il terzino Bizai prende il posto del portiere licenziato in tronco ma la sua opera non potrà essere valutata perchè il CRDA è troppo occupato a difendersi per pensare di attaccare. La gara continua, la pressione del Sant'Anna anche ma resta l'uno a uno del primo tempo che ripetiamo non ha fatto torto a nessuno.

RETI: Milos (SA) al 4' e Chermaz (CRDA) al 23' del p. t. SANT'ANNA: Secchi; Lucian, Bizai; Bertoli, Locchi, Vatta; Milos, Benvenuti, Beorchia, Liban, D'Ambrosio. CRDA: Croci; Pocecco, Scomena; Renner, Vallon, Gregori; Bonessi, Mosca, Chermaz, Baiez, Zadnich. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Il torneo di Budapest

Vinto dall'Italia il terzo girone

Budapest, 2

Ecco i risultati dell'ultima giornata del torneo giovanile di calcio, organizzato dalla FIFA: Secondo girone: Romania batte Austria 4 a 1 (0-0); Jugoslavia e Polonia 1 a 1 (0-0). Quarto girone: Grecia e Germania orientale 1 a 1 (0-0); Cecoslovacchia batte Turchia 1 a 0 (0-0).

Classifica generale dei quattro gironi: Primo girone: 1) Ungheria punti 5; 2) Germania occ. p. 3; 3) Bulgaria p. 3; 4) Inghilterra p. 2. Secondo girone: 1) Romania punti 5; 2) Polonia p. 3; 3) Jugoslavia p. 2; Austria p. 2. Terzo girone: 1) Italia punti 4; 2) Francia p. 4; 3) Saar p. 3; 4) Belgio p. 1. Quarto girone: 1) Cecoslovacchia p. 5; 2) Germania or. p. 3; 3) Turchia p. 3; 4) Grecia p. 1.

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

Per quoziente reti l'alloro al Portogallo

Un'altra secca sconfitta degli azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreux, 2

La serata conclusiva della settima edizione della Coppa delle Nazioni si è risolta alla presenza di oltre duemila spettatori. La vittoria finale è andata al Portogallo che, riuscendo a battere nella ultima partita l'Italia, si è assicurato il primo posto avendo un migliore quoziente reti rispetto alla Spagna. Infatti i portoghesi e gli spagnoli hanno chiuso a pari punti al primo posto ma il Portogallo è stato favorito dal miglior quoziente reti (6.83 contro 4.44 della Spagna). Pertanto il Portogallo si è assicurato definitivamente la Coppa delle Nazioni, avendo vinto la prova per tre volte consecutive.

Nell'ultima partita gli azzurri hanno subito una secca sconfitta. Le previsioni davano l'Italia perdente ma quattro reti di scarto nessuno se le aspettava. Non erano neppure passati cinquanta secondi dall'inizio che il Portogallo aveva fatto saltare già due volte la nostra rete con Perdigao. La prima marcatura è scaturita al termine di una doppia parata di Cataletto che non poteva arrestare il terzo tiro: la seconda per un malinteso generale della difesa che originava un'autorete. Affannosa quanto disordinata la corsa dei nostri per risalire perchè Perdigao andava altre due volte a rete, all'11' e al 14'.

Nella ripresa lo schieramento azzurro veniva modificato: Tavoni veniva lasciato fuori squadra, Brezigar si spostava all'ala destra, Panagini subentrava a Brezigar in difesa. Forse questa avrebbe dovuto essere la formazione iniziale La nostra squadra, pur accusando notevoli imperfezioni, si mostrava più organica ed efficiente. Su passaggio di Brezigar al 7' della ripresa Vighenzi diminuiva le distanze. Il Portogallo era guardingo in difesa e cercava di non perdere la palla. I lusitani giuocavano per vincere la partita con il minor numero di reti al passivo e ciò per tenere alto il quoziente reti. E' stato quindi superfluo il quinto punto di Perdigao al 14'.

La prestazione dei nostri è stata inferiore alle loro possibilità Gli azzurri sono stati presi in velocità; qualche giocatore ha mancato di mordente: la lentezza ha impedito di sviluppare un giuoco a largo respiro. La giornata contraria di Cataletto ha fatto il resto, sicchè a nulla sono valsi l'impegno e la combattività di Panagini e Villa i soli che hanno saputo dare fastidio ai portoghesi.

Bruno Ive

I risultati

Spagna - Belgio	8-1
Svizzera - Germania	5-2
Portogallo - Jugoslavia	15-0
Germania - Inghilterra	3-2
Spagna - Svizzera	1-0
Portogallo - Italia	5-1
Jugoslavia - Belgio	3-3

ITALIA: Cataletto, Villa, Brezigar, Tavoni, Vighenzi (1), Panagini. PORTOGALLO: Matos, Soares, Cruseiro, Lisboa, Perdigao (5). ARBITRO: Kammer (Svizzera).

Classifica finale: 1) Portogallo 13 punti, quoziente reti 41/6, 2) Spagna 18 - 22/5, 3) Svizzera 8, 4) Inghilterra 7, 5) Italia 6, 6) Germania 4 - 18/18, 7) Belgio 4 - 11/22, 8) Jugoslavia 1.

LA COPPA D'ORO SHELL SUL CIRCUITO DI IMOLA

Giornata trionfale della "Guzzi", prima nelle due classi superiori

Sensazionale prestazione della «otto cilindri»

Imola, 2

La Guzzi è stata la casa trionfatrice di questa tradizionale giornata imolese del motociclismo internazionale. La casa di Mandello del Lario ha infatti conquistato la vittoria tra le 350 cmc. aggiudicandosi, in questa categoria, definitivamente, anche la «Coppa d'oro Shell» per aver vinto per tre anni la gara (nel '54 con Lorenzetti, nel '55 con Kavanagh e nel '56 con Lamos). Ha vinto inoltre nella classe 500 cmc. con una monocilindrica (la «Ossobuco») davanti alla quattro cilindri Gilera di Liberati e ha dato una prova stupenda della eccezionale potenza della sua nuova otto cilindri che ha stabilito all'inizio dell'ultima gara il miglior tempo sul giro.

La MV è aggiudicata la vittoria nelle «quarto di litro» dove però la «Mondial» ha ottenuto il miglior tempo sul giro e ha visto sfuggirle di mano il successo con l'inaspettato ritiro di Provini. Significativo in questa corsa che vedeva la partecipazione agguerrita delle macchine tedesche il piazzamento della NSU di Baltisberger (al secondo posto nelle 350 e al terzo nelle 250) oltre ai piazzamenti di Hallmeier, Camathias, Klaeger e Meier. Anche la DKW ha potuto fornire una bella prova con la tenuta in velocità e regolarità della macchina affidata a Hobi.

Le medie non sono state elevate a causa della pioggia caduta ad intermittenza e del pessimo stato della pista. Particolarmente risulta bassa la velocità media nelle maggiori cilindrate dove però hanno avuto una parte determinante le numerose soste ai box di cui sono state vittime, prima o poi, tutti i concorrenti per la pulizia o il cambio degli occhiali o per noie di macchina. Indubbiamente lo stato della pista ha giocato a sfavore della pluricilindrica Gilera, ma resta indiscutibile la prova della Guzzi che ha mantenuto costantemente una monocilindrica davanti alla macchina di Liberati, già vincitore dello scorso anno della stessa gara, a parte la grande «rivelazione» della otto cilindri.

Ecco l'ordine di arrivo della classe 500 cmc.: 1) Dickie Dale (Guzzi) G.B. che compie i 30 giri del circuito pari a km. 150,510 in 1 ora 11'33" alla media di km. 126.203, 2) Liberati (Gilera) Italia in 1.13'08"; 3) Storr (Norton) G.B. 1.12 12" a un giro; 4) Monneret (Gilera) Francia a un giro; 5) Carson (Norton) Irlanda a due giri; 6) Coffin (Norton) Belgio a due giri; 7) Hall (Norton) G.B. a tre giri; 8) Montanari (Guzzi) Italia a 4 giri; 9) Grace (Norton) Spagna a 4 giri; 10) Klinger (BMW) Austria a 6 giri. Giro più veloce: il 3.o di Kavanagh (Guzzi) in 2' 13" 4 quinti alla media di km 134.982.

Classe 350 cmc.: 1) Bill Lomas (Guzzi) Granbretagna che compie i 30 giri del circuito pari a km. 150.510 in 1 ora 11' 00" 2 quinti alla media di km. 127.165; 2) Baltisberger (NSU) Germania in 1.11'26" 2 quinti; 3) Kavanagh (Guzzi) Australia in 1.13'01" e 2 quinti; 4) Rocchi (Guzzi) Italia 1 11'08" (a un giro); 5) Hobi (D. K. W.) Germania 1.11'21" 2 quinti (a un giro); 6) Agostini (Guzzi) Italia 1.12'45" (a un giro); 7) Hallmeier (NSU) Germania a tre giri; 8) Camathias (NSU) Svizzera a tre giri; 9) Grace (Norton) Spagna a tre giri. Giro più veloce: Lowas alla media di 128.749.

Classe 250 cmc.: 1) Taveri Luigi (MV) che compie i 30 giri del circuito pari a km. 150,510 in 1 ora 1'' 26" 1 quinto alla media di km. 122,966; 2) Venturi Remo (MV) 1. 13'29"; 3) Baltisberger (NSU) Germania 1.14'36" 2 quinti; 4) Lorenzetti Enrico (Guzzi) Italia 1.13' 47" (a due giri); 5) Klaeger (NSU) Germania a tre giri; 6) Hallmeier (NSU) Germania a tre giri; 7) Franciat (Guzzi) Italia a quattro giri; 8) Meier (NSU) Germania a cinque giri; 9) Weeler (Guzzi) G. B. a 5 giri; 10) Camathias (NSU) Svizzera a 7 giri. Giro più veloce: Provini alla media di 128.455.

La vostra

Dentiera

scivola e vi irrita?

...Evitate il fastidio delle protesi dentarie mal fissate che scivolano e che cadono, e che v'impacciano mangiando, parlando o ridendo. Cospargete semplicemente il vostro apparecchio di un po' di Dentofix. Questa polvere gradevole contribuirà al vostro conforto, assicurandovi un'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. La polvere Dentofix è alcalina (non acida). In tutte le farmacie

Parini e l'aerostato

IL primo volatore in aerostato fu l'Andreani, il secondo Vincenzo Lunardi; e questo volo avvenne a Roma, l'8 luglio del 1788. Teatro dell'avvenimento il mausoleo d'Augusto in Campo Marzio, denominato allora Anfiteatro Corea, ove si allestirono in brevissimo tempo palchetti e palchettoni e sedili. Monsignor Busca, governatore e vice-camerlengo, diede il permesso: però, volendo prevenire qualunque disordine o reclami da parte degli spettatori paganti, fece pubblicare un editto in cinque paragrafi (piuttosto rigorosi). I prezzi d'ingresso erano salati — un palchetto costava dieci secchini, un posto in palchettone dieci paoli, e cinque bisognava sborsarne per un sedile —, eppure una folla nutrita corse ad assiepare in ogni ordine di posti l'anfiteatro.

Alle ore 20 precise il Lunardi cominciò a introdurre il gas nell'aerostato, e l'operazione si protrasse fino alle 23, immaginatevi con quale umore del pubblico. Allora, provò a innalzarsi: ma non gli riuscì, e dubitando che dipendesse dal soverchio peso della navicella, la sostituì con una semplice piattaforma rotonda di legno.

Il globo non si mosse. Cominciarono i primi fischi sul palchettone. A questo punto, prese il posto del Lunardi tale Carlo Lucangeli, un omino alto una spanna ed esile come un giunco, conosciuto come «il più piccolo gobbo di Roma»; e il globo riuscì a levarsi, fluttuò un attimo all'altezza dell'ultimo ordine dell'anfiteatro, e poi, guadagnato il cielo, andò vagando più d'un quarto d'ora sulla città, finchè, a motivo di una perdita di gas, cominciò ad avvizzire e declinare. Il malcapitato Lucangeli, toccando provvidenzialmente l'orto dei padri di Santa Prudenziana, riuscì ad abbrancarsi al ramo d'un albero e giungere a terra, senza altro guasto che quello d'un sette all'abito; mentre il globo, alleggerito di peso, s'alzò di nuovo e andò a cadere l'indomani nella campagna romana, giusto nei pressi delle Frattocchie.

Qui, nacque il guaio. Aeronauta designato doveva essere il Lunardi, non il Lucangeli, aeronauta suo malgrado: perciò, tacciato lo spettacolo di «mezza mistificazione», monsignor governatore e vice-camerlengo, in ossequio a uno dei paragrafi del sopraccitato editto, intervenne energicamente, pubblicando una *Notificazione*, in data 9 luglio dello stesso anno, nella quale era detto che gli acquirenti dei biglietti, presentandosi «colli dovuti rincontri e giustificazioni» al botteghino dell'anfiteatro, erano autorizzati a riavere i baiocchi spesi.

Chi dice che il Lunardi fosse d'accordo con il Lucangeli per lasciargli all'ultimo momento il posto nella navicella; chi l'accusa apertamente di pavidità, insinuando che, col pretesto di provare a bilanciare il peso della navicella, inducesse il gobbo a porre piede sul «fallace sostegno di quel piatto affidato alle corde dell'aerostato» e poi, per soddisfare l'impazienza del pubblico, mollasse di sorpresa il pallone.

Ad ogni modo, il gobbo, così crudelmente tradito, portò fortuna al disleale aeronauta. Il Lunardi a Roma non volò più: ma l'anno seguente, il 26 settembre, lo ritroviamo a Napoli, nella gran piazza del Maneggio, alla presenza delle Loro Maestà e di tutta la famiglia reale, a tacere del rumoroso pubblico napoletano. Quel giorno ebbe più fortuna (o meno fifa). Infatti, togliendosi il cappello per salutare gli spettatori più illustri, ascese in aria a tanta altezza che fu perso di vista: e dopo aver solcato il cielo per circa un'ora, discese nelle vicinanze di Caserta.

Il romano *Cracas*, nel n. 1538 del 26 settembre, così informa i suoi lettori: «Appena disceso felicemente a terra spedì un corriere a Sua Maestà informandola del suo felice ritorno, con aver sofferto soltanto d'un eccessivo freddo, per cui si trovò obbligato a calare a terra anche prima di quello che egli aveva designato, giacchè per qualunque evento potesse darsi, per cui fosse obbligato a trattenersi in aria, o in luoghi lontani dall'abitato, aveva portato seco diverse bottiglie di vino e dei commestibili di suo piacimento».

Più memorabile fu il volo del Lunardi a Madrid, l'8 gennaio 1793, sulla piazza del Real Palazzo. Ci soccorre, ancora una volta, il *Cracas* con una corrispondenza pubblicata il 1.o giugnò 1793: «Il capitano Lunardi (aveva fatto carriera) portò il globo come un cavallo per la briglia, e fatto un inchino ai sovrani saltò entro della galleria (la navicella)... Appena passata l'altezza del balcone ove stavano i sovrani, spiegò una grandissima bandiera con una corda lunga sessanta piedi, e principiò a veleggiare orizzontalmente ad un'altezza da terra non più di mille piedi». Il più curioso è quanto segue: «Pochi minuti dopo si vide cambiare la figura del globo ch'era di diversi colori, e trasparente, in quella d'un tempio, formandone la cuppola *(sic)* la sommità dello stesso globo, ornato di varie colonne frammezzate da diverse statue». Non è finita. «Circa mezz'ora dopo si vide cambiare il colore del suddetto tempio... con aiuto di cannocchiale si distinse benissimo che la macchina non aveva più figura di tempio ma di pagoda cinese di color cremisi con diversi archi... tutte queste trasfigurazioni si osservarono benissimo da Madrid, e si goderono da chi aveva telescopi, dei quali molti si munirono, perchè il medesimo Lunardi in molte conversazioni aveva detto che si provvedessero di cannocchiali, se bramavano discernere qualche cosa di straordinario nell'aria».

Il globo, finalmente, si ancorò a qualche miglio da Madrid. Il Lunardi, aiutato da qualche volenteroso, lo dispogliò di tutta quella tela dipinta che era servita alle varie metamorfosi (settecento braccia di tela) e la consegnò, insieme alla bandiera spagnola, all'alcade di quel luogo. Tornato a Madrid e condotto dal duca de la Roca suo protettore a baciar la mano alle Loro Maestà, il re, benignamente, si degnò di accordargli una pensione di sessanta scudi mensili, vita natural durante.

Gesta strepitose, dunque, tali da smuovere l'entusiasmo e i consensi d'un letterato pigro come il Parini, il quale scrisse per l'Andreani un sonetto bellissimo, di cui ci permettiamo dedicare al nostro Lunardi almeno l'apertura. E' la *Macchina aerostatica* che parla:

«Ecco, del mondo e meraviglia e gioco, — Farmi grande in un punto e lieve io sento, — E col fumo nel grembo e al piede il foco — Salgo per l'aria e mi confido al vento. — E mentre aprir novo cammino io tento — All'uom, cui l'onda e cui la terra è poco, — Fra i ciechi moti e l'ancor dubbio evento — Alto gridando la natura invoco».

Mario dell'Arco

SCIENZIATI SOVIETICI
a un congresso a New York

New York, 2

Tre scienziati sovietici, i professori Veksler, Markov e Silin, dell'Istituto di fisica «Lebedev» dell'Accademia di scienze di Mosca, sono giunti a New York in aereo per partecipare alla sesta conferenza annuale di fisica nucleare che si aprirà domani mattina all'Università di Rochester (New York).

I tre scienziati hanno dichiarato ai giornalisti che essi non desiderano concedere interviste: «Non siamo uomini politici. Siamo scienziati e di conseguenza ciò non è necessario», hanno affermato.

Riunione a Ragusa
del Consiglio interparlamentare

Belgrado, 2

Si riunisce domani a Ragusa il consiglio dell'Unione interparlamentare per prendere in considerazione i problemi concernenti l'Asia e l'Africa. I rappresentanti di circa 40 nazioni orientali e occidentali tratteranno anche la questione della ammissione della Cina comunista all'Unione.

All'ordine del giorno sono pure vari aspetti dello sviluppo economico, sociale e politico di paesi asiatici ed africani ed il problema dei profughi arabi. Saranno presenti i rappresentanti degli Stati Uniti e della Unione Sovietica.

L'Italia sarà rappresentata dall'on. Giuseppe Codacci-Pisanelli e dal senatore ed ex Ministro Enrico Carboni. La sessione durerà sino a domenica prossima.

PERCHE' IL «PREMIER IDEALE» HA DELUSO I SUOI AMMIRATORI

Mancano ad Anthony Eden le qualità del grande statista

Mentre il prestigio e la potenza della Granbretagna continuano a ricevere duri colpi egli tenta di dimostrare che il mondo può essere salvato solo dalla diplomazia inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

C'è un elemento misterioso nella vita di Eden: la fortuna. Se la vita di un uomo ne è segnata, riesce più difficile giudicare del resto: dei suoi meriti, delle sue qualità, e persino dei suoi rapporti col prossimo. La sua carriera facile, percorsa con sicurezza, e con dignità, ha avuto (è vero) alcuni incidenti; ma, considerati ormai in prospettiva quasi storica, anche essi furono un segno della fortuna. E' il caso, il primo nella sua vita, del disaccordo con Chamberlain, e delle sue dimissioni. Gli italiani conoscono questo periodo della vita di Eden meglio di altri stranieri. A soli 37 anni, Eden si trovò a ricoprire una carica di straordinaria importanza, quella di segretario del Foreign Office; e tre difficili problemi gli si presentarono quasi subito: la guerra italo- etiopica, l'occupazione della Renania, il conflitto spagnolo. Quando, Chamberlain essendo successo a Baldwin, Mussolini offrì di discutere degli oggetti di litigio tra Italia e Granbretagna, Eden pose la condizione del ritiro delle truppe italiane dalla Spagna. Incline alle trattative, Chamberlain incorraggiava gli incontri, a Londra, di Eden con Grandi, che era il nostro Ambasciatore. Eran trattative difficili, tanto più difficili perchè Premier e Ministro degli Esteri erano divisi, se non sui fini, certamente sui mezzi. Benchè la storia si sia pronunciata, è ancora arduo dire se la durezza di Eden fosse più conveniente della duttilità di Chamberlain: tanto più che all'avversione comune a tutti gli inglesi per i regimi totalitari Eden univa una personale antipatia per Benito Mussolini. E' certo che la fortuna fu, anche allora, dalla sua parte. Chamberlain s'accorse che le trattative non procedevano, forse per l'intransigenza del suo Ministro, e le trasferì a Downing Street. Eden diede le dimissioni.

Queste dimissioni furono diversamente giudicate, ma un fatto è certo: mostrarono che Eden era un uomo di carattere. Piacque, senza dubbio, a molti che egli fosse inflessibile con un dittatore. Già il ricordo di questa circostanza gli offre, oggi, dopo tanto tempo, un aiuto considerevole: accingendosi egli a rilanciare le trattative con i dirigenti sovietici, quel ricordo avverte che per natura egli è disposto a trattare, ma non disposto a transigere. E piacque, senza dubbio, a tutti che egli desse le dimissioni.

L'erede di Churchill

Che cos'è la fortuna? Un elemento indubbiamente misterioso, che si astrae (ma forse no) dai meriti, dalle qualità, dalle azioni di un uomo. Forse davvero una stella, buona o cattiva, guida i passi di ognuno. Senza dubbio, in alcune scelte importanti, come quando una donna deve scegliere un marito o un paese un Primo Ministro, quest'elemento è considerato di grande importanza.

Da molto tempo, dal 1942 almeno, Eden era considerato in Granbretagna l'erede di Churchill, perchè i suoi molti meriti lo designavano ad esserlo. Ma da molto tempo, fin da quando era giovanissimo, una influenza misteriosa sembrava additare che egli era l'uomo della fortuna. Se si escludono le dimissioni del 1938 (delle quali abbiamo visto come furono date e che importanza ebbero), la sua carriera non ebbe, si può dire, nè grandi difficoltà nè considerevoli incidenti. Egli non diede mai, a nessuno, nè da giovanissimo nè in seguito, l'impressione di essere un grand'uomo. Del grand'uomo, almeno nel senso della parola che attribuiamo ai contemporanei, egli non aveva neppure alcune manifestazioni secondarie, che hanno però grande importanza: l'oratoria impressionante, un gran temperamento o un notevole vigore, l'epigramma incisivo. Tuttavia egli salì giovanissimo a posti che nessuno, in nessun altro paese del mondo, raggiunse alla sua età. Affascinante per le donne non era sgradevole agli uomini. Incaricato di rappresentare il suo paese alla Lega delle Nazioni, ebbe modo di esprimere un'ammirevole fiducia nelle possibilità di cooperazione internazionale. Mentre queste stimabili opinioni gli davano nel mondo fama di uomo giusto e di fede, egli ebbe probabilmente il tempo (e la fortuna) di accorgersi che erano piuttosto illusorie; e dell'esperienza fece tesoro.

Dopo le dimissioni, egli non si unì al gruppo di Churchill nelle proteste per l'occupazione nazista dell'Austria. Ma, invitato da Chamberlain ad entrare nel Governo, Churchill chiese che vi entrasse anche Eden. Eden divenne segretario di Stato per i Dominions e nove mesi dopo, con Churchill Premier, egli era di nuovo Ministro degli Esteri. Il suo prestigio crebbe con la guerra. Nel 1942, quando Churchill si preparava a volare a Washington dopo l'attacco di Pearl Harbour, Giorgio VI si preoccupò della possibilità che egli morisse, e in una delle sue udienze settimanali gli chiese quale dei Ministri avrebbe potuto eventualmente sostituirlo. Churchill volle qualche giorno di tempo, poi scrisse al re una lettera nella quale Eden è indicato come l'uomo «il quale, ne sono sicuro, sarà capace di condurre gli affari di Vostra Maestà con la risoluzione, la esperienza e la capacità che questi tempi atroci richiedono». Come si vede, la risoluzione, qualità la cui mancanza è anzitutto rimproverata oggi a Eden Primo Ministro, è al primo posto nella lettera di Churchill.

Fin da allora, forse anche da prima, la scelta di Churchill era la scelta del partito conservatore. Dal punto di vista politico, l'opinione del partito ha importanza anche maggiore della lettera a Giorgio VI. Sono dunque quindici anni che Churchill, il partito conservatore, il Parlamento britannico vedono il Anthony Eden il Primo Ministro ideale. Come si spiegano le sue declinanti fortune ora che, dopo tanta attesa, e quindi dopo tanta esperienza e tanta riflessione, è al posto cui tutti l'avevano designato? Senza dubbio, le critiche a Eden hanno pochi precedenti. Lo hanno attaccato, con estrema durezza, non solo i giornali laburisti, ma gli indipendenti, quelli che difficilmente scendono in simili polemiche, e persino i conservatori. L'attacco più vistoso l'ha sferrato il «Daily Mirror»; ma consisteva nella riproduzione di brani di altri giornali, e niente dimostrava meglio quanto diffusa fosse l'opinione che Eden fosse un cattivo Primo Ministro. Infine Randolph Churchill, figlio di Sir Winston, ha riassunto i sentimenti diffusi proponendo ai conservatori di sostituire, per il bene dell'Inghilterra, il Primo Ministro, e di mandarlo a finire la sua carriera nella quiete della Camera dei Lords. L'invito di Churchill è stato fatto in termini così crudi, che può essere tradotto così: «Spingiamo a urtoni Eden su per la scala dei Lords»; ma può anche essere tradotto in quest'altro modo: «Spingiamo a calci...».

Che cosa manca, dunque, ad Anthony Eden? L'esame dei problemi che egli non ha ancora risolto, di quelli che forse non risolverà, di quelli che forse sono insolubili, potrebbe essere lungo. Ma al fondo della rivolta c'è veramente (e si capisce che a molti possa sembrare strano) il senso, e la desolazione, che egli manchi di quelle che abbiamo chiamato le doti di un grande uomo di mare.

Un ritratto perfetto

Per coincidenza, ma non per caso, qualcosa di simile è scritto in un grande giornale americano: mancano a Eden le doti del bucaniere. «C'è — scrive il giornale — un sentimento di nostalgia: invece di un bucaniere con un gran senso del dramma e della storia siede a Downing Street un uomo sensitivo e decisamente non inferiore che, per uso e per temperamento, preferisce le sottigliezze della diplomazia privata agli ardori dell'azione pubblica, e che non è incline a salire alla ribalta per persuadere il paese alla fiducia».

Queste poche righe sono un ritratto perfetto: ritratto di come Eden è, di come l'hanno reso l'educazione e la carriera, e di come, forse, alcuni inglesi non lo vedono. Gli inglesi, i giornali, i conservatori giovani chiedono, ad esempio, che Eden mostri decisione. Ma, come sempre avviene, la richiesta è accompagnata da un desiderio per le manifestazioni tutte esteriori di decisione, come le dichiarazioni tonanti, le invettive, i pugni sul tavolo. Il rispetto che egli ha per i collaboratori, cui chiede sempre consiglio, è definito «maniaco». E il «Daily Telegraph», conservatore, ha osservato che, nei discorsi alla Camera, egli fa spesso il gesto di battere col pugno destro il palmo aperto della mano sinistra: ma non si sente mai lo schiocco! E', indubbiamente, uno schiocco politico che il giornale si augura, segno di fermezza e di decisione; ma nessuno si dorrebbe se, una volta tanto, Eden dimenticasse tanti anni di buona diplomazia e desse un bel pugno sul tavolo. Ma è difficile scordare tanti anni trascorsi al Foreing Office, e i discorsi che egli pronuncia, alla Camera o altrove, sono scritti nello stile scarno e noioso delle note diplomatiche. Churchill, sia detto per inciso, non è mai stato al Foreign Office.

Questo non significa che Eden sia un burocrate. Ma certamente non ha decisioni improvvise e drammatiche: preferisce, piuttosto, fissare una linea d'azione e seguirla con grande pazienza e con rispetto degli avvenimenti inevitabili, che è una delle leggi della diplomazia. Ad uno dei suoi collaboratori del Foreign Office che gli chiedeva consiglio, egli scrisse con l'inchiostro rosso (che è riservato per tradizione al Ministro degli Esteri) queste poche parole sull'orlo del documento «Be firm, be friendly, be fair: siate energico, siate amichevole, siate giusto». Il funzionario commentò, senza ombra di ironia: «Sia lodato il cielo! Finalmente una direttiva chiara».

La pazienza di Eden finirà probabilmente col dimostrarsi giusta (benchè, ovviamente nessuno possa ridonare all'Inghilterra i passati splendori). Ma in alcune occasioni, si è già dimostrata preziosa. Quando Glubb Pascià venne licenziato dalla Legione Araba che egli aveva creato e reso forte, laburisti e conservatori chiesero che Eden prendesse subito gravi provvedimenti verso il giovane re Hussei che sfidava la Granbretagna. Eden passò un pomeriggio d'attesa ai Comuni, per vedere se da Amman, ma soprattutto da Washington, giungesse qualche notizia confortante. Entrato in aula, annunciò che non poteva dir nulla, e che si doveva aspettare. L'aula fu piena di grida di «dimissioni»; e solo la buona creanza impedì a molti conservatori di fare lo stesso. Ma Eden aveva ragione. Se egli avesse mostrato verso la Giordania un atteggiamento del tutto irreconciliabile, pochi giorni dopo Hussei avrebbe accettato l'offerta di unirsi all'Egitto, alla Siria e all'Arabia Saudita: fu indotto invece, a salvare il salvabile nei rapporti con la Granbretagna, e i vantaggi furono tutti inglesi.

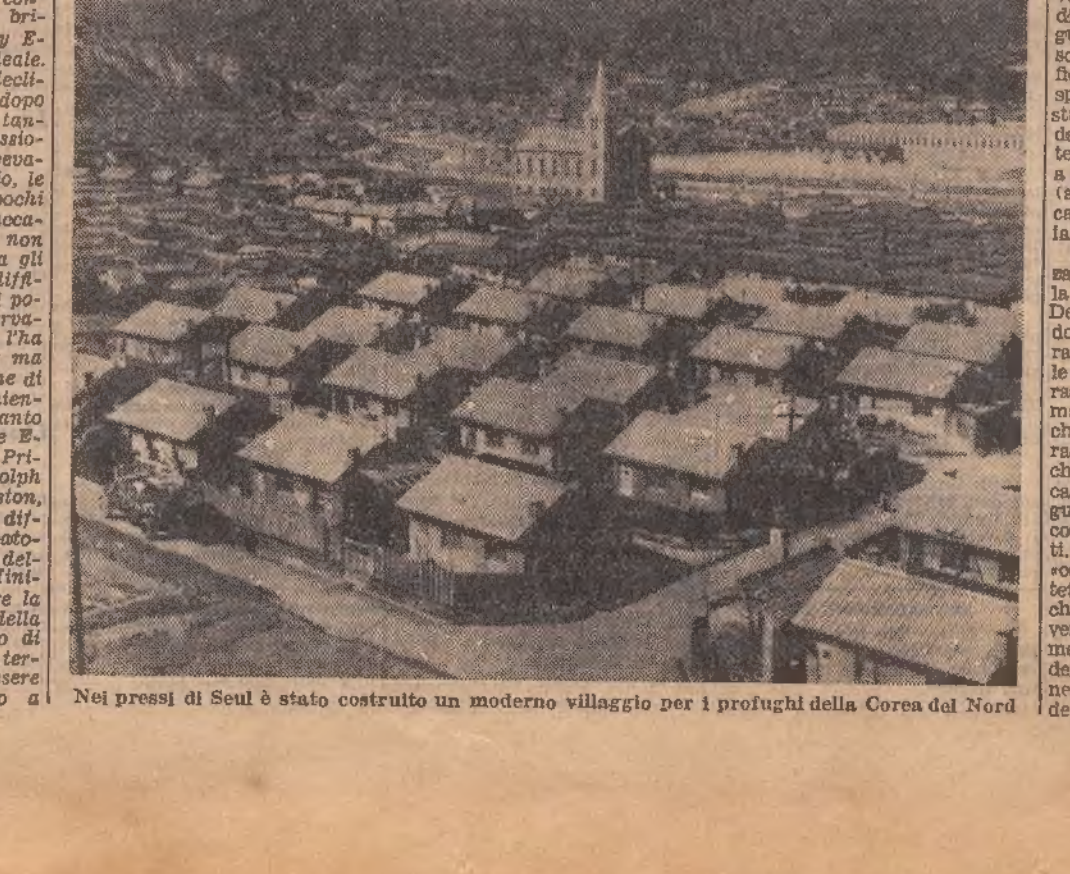
C'era bisogno, quando Eden salì al potere, di alcuni provvedimenti importanti e decisivi, che soprattutto i conservatori aspettavano. Eden non li prese, sia perchè la sua natura non è incline alle grandi decisioni, sia perchè egli riflettesse ai vantaggi del temporeggiamento. Questa sua indecisione, questa sua debolezza furono notate e deplorate da tutti, e non c'è dubbio che i conservatori preparavano, se ancora non preparano, la ribellione. Non si sentiva lo «schiocco» del capo del Governo: quest'accusa fece commettere a Eden uno dei suoi più grandi errori. Per riguadagnare tra i tories la reputazione di un uomo forte e decisivo, prese un provvedimento che sapeva approvato dalla maggioranza del suo partito: arrestò e deportò l'arcivescovo Makarios. Ora, se c'è uno «schiocco» che non serve a nulla, e che solo può rendere impossibile la soluzione del problema di Cipro, è l'arresto di Makarios, il quale tornerà un giorno nell'isola con tutti gli onori. Nei giorni scorsi, gli inglesi si sono indignati che Eden accettasse di far venire in Inghilterra il generale Serov, capo della polizia segreta sovietica, responsabile di tanti arresti e di tante deportazioni. L'indignazione era generale. Ma Randolph Churchill scrisse: «Perchè indignarsi? Serov potrebbe dare qualche consiglio a Eden per organizzare le deportazioni dall'isola di Cipro».

Difficile decisione

La politica economica del Governo conservatore è quella che procura al paese le più grandi delusioni. Ma la situazione è, anzitutto, quella di un'economia in crisi di prosperità. In quanto ai provvedimenti che Eden potrebbe prendere (parliamo di quelli drastici e particolarmente importanti) potrebbero essere di due sole nature: dirigisti o liberisti. Se egli prendesse provvedimenti dirigisti, adotterebbe la politica laburista, mostrando che la dottrina economica del suo partito non è capace di affrontare e sanare la situazione. Se adottasse provvedimenti drastici liberisti, produrrebbe grandi tagli nella produzione proprio mentre i paesi di tutto il mondo sono in concorrenza per la produzione, e provocherebbe centinaia di migliaia di licenziamenti tra inglesi che alle prossime elezioni voterebbero per i laburisti.

La grande carta di Eden resta ancora la diplomazia. Mentre il prestigio e la forza dell'Inghilterra inevitabilmente declinano, egli tenta di dimostrare che la sapienza diplomatica inglese è necessaria al mondo. Non sarebbe la prima volta, anche in tempi molto recenti, che il mondo ha questa dimostrazione, e proprio ad opera di Eden. Tornando dalla prima conferenza di Ginevra, quella indocinese, egli pronunciò all'aeroporto di Londra parole che rimasero un poco oscure: «Forse nessuno ha sospettato quanto si sia stati vicini, nelle settimane scorse, al pericolo di guerra». S'è saputo bene solo recentemente che, mentre Eden lavorava alla soluzione del conflitto indocinese, che avrebbe portato a una maggiore distensione internazionale, Dulles si mostrava favorevole alla estensione del conflitto, e insisteva in questo senso. La visita di Bulganin e di Kruscev a Londra potrebbe segnare il trionfo di Eden: un trionfo che farebbe dimenticare alcune sue deficienze nel governo degli affari interni inglesi. Un trionfo, per la verità, è difficile. Niente mostra che i sovietici si propongano mutamenti profondi nella politica internazionale. Il problema centrale è di stabilirli senza equivoci in una disposizione sincera all'accordo e al compromesso. Stabilito questo inizio, il lavoro di Eden dovrà proseguire in altre direzioni, perchè un accordo presuppone più volontà, e gli occidentali non sono disposti a cedere più di quanto lo siano i sovietici. Persuadere i sovietici non sarà più difficile che convincere uomini come John Foster Dulles. Forse passeranno molti mesi prima che Eden possa dare alla Camera dei Comuni l'annuncio di avere ottenuto un risultato concreto. La sua azione sarà lenta e paziente, e sarà forse coronata dal successo: ma passerà probabilmente del tempo prima che si senta, se si sentirà, lo «schiocco» di Anthony Eden.

Alfredo Pieroni



Nei pressi di Seul è stato costruito un moderno villaggio per i profughi della Corea del Nord

Libri ricevuti

Il tremendo problema degli errori giudiziari rivela tutta la sua gravità al lettore nel nuovo volume di Pacifico Fiori *Sono innocente!* (ed. Cappelli - Bologna). Opera interessantissima perchè impostata sulla rivelazione di tante sciagure umane dovute ad errori giudiziari dei quali vien fatta una impressionante e angosciosa rassegna attraverso una avvincente narrazione che non potrebbe essere più drammatica e ammonitrice. L'autore, che è giornalista, ha svolto sul tema una minuziosa inchiesta i cui risultati inducono a riflettere dopo la lettura del volume pubblicato in questi giorni.

* * *

Leggende dell'Alto Adige è il titolo di un nuovo libro di Lucilio Merci destinato agli appassionati della montagna, che l'editore Cappelli ha pubblicato in questi giorni. Il volume è particolarmente dedicato ai giovani e si presenta in bella veste, ricca di illustrazioni. Come è noto, sullo stesso tema ha ottenuto enorme successo il volume «I monti pallidi» di Carlo Felice Wolff, già pubblicato da Cappelli in varie edizioni.

* * *

Lo scrittore e pittore ormai illustre Luigi Bartolini ha pubblicato presso l'editore Cappelli un suo prezioso giro d'espiorazione dei Castelli romani, una specie di itinerario spirituale, artistico e letterario per il viaggiatore e il turista di fine intelligenza. L'opera s'intitola *Castelli romani ed altre passeggiate domenicali* e costituisce una fonte di vero conforto per quanti cercano nel bello della natura, dei monumenti e delle memorie di un grande passato una parentesi di pace nella agitazione della vita quotidiana.

* * *

L'editore Cappelli che si è riservato tutti i migliori racconti della popolarissima scrittrice Liala, in questi giorni ha pubblicato in bella edizione e con originali copertine in tricromia, cinque romanzi altra volta stampati da Rizzoli. Essi sono: *Per quale via, Glori!, Il profumo dell'assente, La passeggera del vento, Una carezza e le strade del mondo. La più cara sei tu.*

* * *

Nella serie divulgativa «Classe unica» sono usciti in questi giorni per le Edizioni della Radio Italiana *Conquiste della medicina*, raccolta di radioconversazioni di alcuni eminenti medici (pag. 100 - lire 150), *Problemi economici di ieri e di oggi* di Gino Barbieri (pag. 88 - lire 150), *L'economia moderna e l'interventismo pubblico* di Federico Caffè (pag. 64 - lire 100). Sempre per le edizioni della Radio nella serie «Quaderni della Radio» sono state pubblicate col titolo *Incontri del sabato* alcune fra le più notevoli conversazioni di carattere napoletano di Roberto Minervini (pag. 136 - lire 500).

* * *

La Collana d'Oro «Le Alpi», che l'editore Cappelli cura per i lettori che hanno la passione della montagna e dell'alpinismo, si è arricchita ora di altri due volumi il primo dei quali, nuovo, svolge la vita di *Guido Rey*, uno dei più famosi cultori dell'alpinismo, ed è scritto dal narratore Sandro Prada. Il secondo è la nuova edizione della biografia di *Jean Antoine Carrel*, composta da Attilio Viriglio ed ora ristampata dopo il successo ottenuto dalla prima edizione.

* * *

L'animale questo sconosciuto è il titolo d'un volume che uno dei più fervidi amici e difensori degli animali, il giornalista e scrittore Guglielmo Bonuzzi, ha pubblicato presso l'editore Cappelli: un libro che farà la felicità degli zoofili e dei protettori degli animali, perchè porta alla causa che essi difendono un eccezionale contributo di testimonianze e di valide prove a suo sostegno. Ricco di episodi e di considerazioni originali sulla misteriosa psicologia animale, il libro di Bonuzzi toccherà la coscienza di molti che finora si sono disinteressati delle bestie, della loro vita, dei loro istinti spesso generosi ed insospettati. L'opera si presenta in bella veste tipografica.

* * *

Sul più antico giornale per ragazzi italiano è apparso un entusiastico giudizio sul *Cielo di pietra* del pittore-scrittore Baccio M. Bacci, edito da Vallecchi. Questo libro è la storia di un meraviglioso monumento italiano: la Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze. L'autore segue l'innalzarsi verso il cielo di quel «Cielo di pietra», non solo ma ci presenta anche il mondo fiorentino di quel tempo con tutte le bizzarrie di quella gente spiritosa e geniale, le invidie dei varj artisti, Masaccio, Donatello il Ghiberti, oltre si capisce al Brunelleschi e le loro amarezze. Il bel libro merita veramente di far parte della biblioteca di tutti i ragazzi desiderosi di conoscere la storia delle cose più belle.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha conferito una medaglia e una sciarpa con i colori della città a Josephine Baker in riconoscimento per l'attività artistica da lei svolta

UN'ESISTENZA TUTTA SPESA PER L'ARTE

È MORTO A MILANO FILIPPO DE PISIS

Sofferente da molto tempo, solo nel 1953 aveva definitivamente smesso di lavorare

Milano, 2

Per una grave forma di paralisi è deceduto alle 11 di stamattina nella casa del fratello ing. Francesco Tibertelli De Pisis (questo è il cognome completo della famiglia), in piazza Dateo, il pittore Filippo De Pisis. Nel momento del trapasso erano al letto del famoso artista i fratelli Ernesto, Piero, Giuseppe, la nipote Bona, giunta da Parigi per riabbracciare lo zio.

Filippo De Pisis che da tempo era ricoverato in una clinica per malattie nervose, aveva avuto lo scorso mercoledì un preoccupante peggioramento, essendo sopravvenuta una forma di paralisi che in un primo tempo lo aveva preso ad un braccio e a una gamba, poi si era estesa a tutto il corpo, fermando qualche giorno fa anche il «centro della parola». In seguito a questo aggravamento, presentendo che Filippo stava per morire, il fratello ingegnere lo portò nella sua casa, perchè trascorresse gli ultimi giorni in seno alla famiglia, confortato dalle premure dei suoi.

L'agonia del famoso pittore è stata purtroppo lunga, come lunghi e dolorosi sono stati, per il pittore, questi ultimi giorni nei quali egli riusciva ancora ad intendere quello che si diceva e si faceva attorno a lui, ma non poteva più farsi capire. La malattia nervosa che doveva portarlo in clinica, lontano dal mondo, era incominciata poco dopo la fine della guerra e nel 1948 Filippo De Pisis cominciò a conoscere il tormento di una crescente tristezza. Con ciò non smise di lavorare e solo tre anni fa abbandonò definitivamente la tavolozza.

Di antica famiglia ferrarese era nato l'11 maggio 1896. Laureatosi a Bologna con una tesi sui pittori ferraresi del '400 e nel 1919, cominciò a Roma la sua vita di artista bohème. Nel 1925 si trasferì a Parigi, e fu qui assieme a De Chirico e Tozzi che si rivelò pittore d'avanguardia. Si specializzò in paesaggi e nature morte di gusto impressionistico. Quando tornò in Italia la sua fama l'aveva preceduto. Abitò a Roma fino al 1933 continuando a lavorare con la stessa intensità. Durante la guerra si era rifugiato a Venezia dove continuò a lavorare intensamente. Qualche anno dopo però veniva colpito da un grave esaurimento ed era costretto a farsi ricoverare alla Clinica neurologica di Bologna.

I funerali si svolgeranno nella Certosa di Ferrara con tutta probabilità venerdì e la salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia in quella città. Qui a Milano, mercoledì, si terrà un ufficio funebre nella chiesa del Suffragio, ma non vi sarà portata la salma, la quale invece sarà avviata in furgone a Ferrara.

UN LIRICO della pittura

La pittura di Filippo De Pisis resterà comunque come una delle maggiori, se non pure la maggiore affermazione del genio artistico italiano del primo mezzo secolo del Novecento. Anche quando molte delle espressioni più violente e più clamorose della pittura moderna saranno cadute in dimenticanza e si saranno, al vaglio di una o due generazioni, rivelate per quello che erano: scaltre e fredde esemplificazioni di teorie o intellettualistiche e pseudo artistiche elucubrazioni di manifesti e programmi, di De Pisis si parlerà come di un artista schietto e sincero, al quale si ricorrerà quando si vorrà avere un'immagine viva e umana delle aspirazioni, delle tendenze e delle inquietudini del nostro tempo.

Ora egli sembra ancora un fenomeno a sè, quasi disancorato dai ferri che oggi sommovono il campo dell'espressione figurativa. Domani si riconoscerà in lui forse l'interprete più autentico ed eloquente di tale faticata vicenda.

In realtà la sua pittura muove dalle radici ottocentesche dell'impressionismo francese. I movimenti successivi, cubismo, futurismo, espressionismo, astrattismo sembrano aver appena sfiorato la sua personalità di artista, senza intaccare i motivi profondi della sua poetica. Ma basta pensare a quella che è la produzione standardizzata degli epigoni dell'impressionismo, che ancor oggi hanno spaccio, per rendersi conto di quanto incomparabilmente nuova appaia la visione depisisiana di fronte ai presupposti culturali da cui è partito. Già le opere del decennio tra il '20 e il '30, che vide la sua piena autorevole presa di posizione tra i valori più solidi della pittura europea, si impongono con la freschezza di una nuovissima e inedita libertà lirica. Il mondo di De Pisis, prende allora consistenza con una ricchezza di vibrazioni interiori, che non trova riscontro nei maestri più rivoluzionari ed oltranzisti, i quali, più di lui, hanno riempito del loro nome le cronache d'arte e le terze pagine delle gazzette. Le sue inquadrature di città, fossero di turno Parigi o Venezia o Cortina d'Ampezzo, i suoi «interni», le sue nature-morte, spesso ambientate sotto un azzurro lembo di cielo, i suoi ritratti (pochi e preferibilmente di gente umile, stanca, vinta) possedevano in sommo grado la virtù di parlare all'anima con un linguaggio intimo e dimesso, intriso di luce e d'affetti. Amava i fiori e ne conosceva le mille specie come un antico erborista. Eppure sapeva che non andavano descritti con la pedanteria del botanico, ma riusciva a proiettare in ciascuno di essi (anche nel più umile fiore di campo) la propria intima gioia di contemplatore affettuoso.

Dopo il 1932 (su per giù) senza rinnegare in nessun punto la propria precedente pittura, De Pisis assume via via un modo di dipingere più sottile e più rapido. I campi di colore unito, le stesure a corpo, che già s'erano ristrette a notazioni cromatiche estremamente sintetiche, si fecero più sottili e più radi, riducendosi a singoli tocchi di bruciante perentorietà, capaci di suggerire con il loro guizzo virgolato le forme più complesse e i colori più brillanti. Era una sorta di pittura «compendiaria», assai più sintetica dell'impressionistica, ma che era forse uno degli esiti verso il quale l'impressionismo medesimo avrebbe potuto tendere, se non si fosse invischiato nelle faticate sperimentazioni dei divisionisti e non si fosse lasciato incantare dal rigore pseudoscientifico delle leggi di Chevreuil.

Con De Pisis, oltrepassando le posizioni dell'impressionismo francese, veniva naturalmente a riprendere le fila di un discorso tipicamente italiano, quello lasciato a mezzo con la morte di Francesco Guardi dalla pittura di tocco settecentesca. Stabilitosi a Venezia, egli si inseriva senza sforzo in una tradizione indigena ed illustre, che forse da prima non aveva nemmeno conosciuto e cui ora non si accostava certo per calcolo o premeditazione, ma per congenialità di spiriti e per vocazione.

Certi suoi squarci di Venezia, certe facciate barocche sulle quali la luce scivola e si frantuma, rapprendendosi sugli spiritosi profili, certi aggruppamenti di folla in una breve calle o sugli scalini di una chiesa, certi angoli della Venezia minore, dove la gente e i piccioni sono individuati, con rapidissima impressione, come macchie nere sugli abbaglianti «salizzi», resteranno classici ed esemplari per la stanca Venezia di oggidì, come le «vedute» del Guardi per la Venezia del Settecento.

E come quella di Francesco Guardi, che nel colmo della reazione neoclassica affermava per i secoli futuri le ragioni della luce e del colore, la pittura di Filippo De Pisis resterà uno degli esempi più illustri della libertà creatrice del genio e starà a dimostrare come per essere moderni, non occorra seguire delle mode, ma basti essere semplicemente «vivi» (vivi con tutto il proprio pesante carico di gioie e di miserie) in quel tempo nel quale siamo stati destinati a vivere.

Decio Gioseffi

BENEDETTA A STRESA
la prima bandiera europea

Stresa, 2

Presso il «Collegium Europeum» di Stresa, ha avuto luogo oggi la benedizione della bandiera europea, drappo azzurro con dodici stelle d'oro in circolo, che è stata issata per la prima volta a Strasburgo il 13 dicembre 1955 e poi sul Parlamento di Bonn il 22 marzo 1956. E' la prima bandiera europea che sventola in Italia.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al Sottosegretario agli Esteri on. Del Bo, che ha tenuto il discorso ufficiale, autorità e numerosi esponenti del movimento federalistico europeo in Italia. Dopo brevi parole del sen. Santero, presidente del gruppo europeista del Senato, e della contessa Paola Del Pozzo, Sindaco di Stresa e madrina della bandiera, l'on. Del Bo ha esaminato in un ampio quadro le necessità dell'Europa affermando che bisogna giungere all'unione di tutti i suoi Stati. «Naturalmente — egli ha detto — con questo non si intende rifiutare o rinnegare il proprio Paese e lo spirito patriottico. Bisogna anzi essere degli ottimi italiani per poter essere anche degli ottimi europei». Infine, il sottosegretario ha fatto presente la necessità che i Paesi dell'Europa abbiano un medesimo livello culturale e siano uniti insieme spiritualmente. «I giovani in particolar modo — egli ha concluso — abbiano la possibilità di avvicinarsi e di conoscersi direttamente».

COLLISIONE NELLO JONIO
fra due navi mercantili

Brindisi, 2

Il piroscafo americano «National Liberty» con un carico di 10 mila tonnellate di grano diretto in Jugoslavia, durante la navigazione nello Jonio è andato in collisione col piroscafo italiano «Castelfelice». Entrambe le navi non hanno riportato gravi danni, tanto che hanno potuto proseguire la loro rotta. Il «National Liberty» si è fermato a Brindisi per controllare le condizioni di navigabilità.

CRONACA DELLA CITTA'

UN TEMA DI VIVO INTERESSE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Per la creazione sul lungomare di una vasta area residenziale

Dal punto di vista economico essa avrebbe per la città una importanza superiore alla nascita di una nuova grande industria

Nella seduta della Giunta della Camera di commercio, è stato affrontato venerdì scorso un tema di grande interesse per l'avvenire della città, e precisamente il progetto per la valorizzazione turistica della riviera, da Barcola a Duino. Un problema questo, come ha precisato il presidente camerale prof. Luzzatto Fegiz, che è «il» problema turistico essenziale di Trieste. Infatti la trasformazione razionale della zona lungomare, includendo nel piano anche il meraviglioso ciglione carsico, consentirebbe la realizzazione di una vasta area residenziale - alberghiera - balneare, che per lo sviluppo economico della città assumerebbe un'importanza superiore alla creazione di una nuova grande industria.

Affermare questa prospettiva non significa inseguire una chimera, ma proprio accelerare un processo di sviluppo naturale che è già in atto, sia pure lentamente e frammentariamente, prevenendo anzi i danni che potrebbero venir arrecati irreparabilmente da iniziative non coordinate e rispondenti alla finalità d'interesse generale. Il prof. Luzzatto Fegiz, nel proporre al riguardo il fattivo intervento della Camera di commercio, ha indicato i provvedimenti più urgenti che il piano richiede. Si tratta cioè di risolvere problemi tecnici, urbanistici, giuridici e finanziari, in modo da conciliare gli interessi dei singoli con quelli collettivi, nell'intento di trasformare la intera zona in un grande parco, con alberghi, bagni, ville e attività connesse, capace di attrarre per molti mesi all'anno una popolazione turistica di qualità e per tutto l'anno un certo numero di residenti.

Accanto all'evidente influenza diretta di questo piano sul bilancio economico della zona, specie se si considera che molti potrebbero essere i villeggianti stranieri, il prof. Luzzatto Fegiz ha posto in rilievo anche taluni risultati indiretti, altrettanto positivi. La scelta di una città come sede di una nuova impresa economica, dipende in non piccola misura dal desiderio dei dirigenti di risiedere in una città piuttosto che in un'altra: se Trieste potesse offrire alberghi e ville in posizione tanto incantevole come l'offre la riviera, un incentivo quindi potrebbe derivarne anche per lo stabilirsi in loco di nuove imprese.

Primo passo verso la realizzazione del piano è stata proposta la costituzione in seno alla Camera di commercio di una speciale commissione, articolata fin dall'inizio in varie sottocommissioni aventi compiti specifici, per suddividere il lavoro tra esperti di specifica competenza, e di riflesso imprimere un ritmo più veloce e costruttivo ai lavori della commissione. La Giunta, come già abbiamo dato notizia, ha approvato pienamente la proposta ed ha già incaricato gli uffici camerali di concretamente preparare il lavoro.

E' questa un'iniziativa che pone veramente su un piano di preminente interesse cittadino il problema della valorizzazione turistica della riviera. Proposte e progetti, particolarmente in questo dopoguerra, non sono mancati al riguardo, e gioverà ricordarne i più importanti: la strada rivierasca, che dovrebbe essere costruita a filo della spiaggia, da Miramare alle foci del Timavo; la funivia per collegare Barcola al ciglione dell'altipiano; la valorizzazione delle baie di Grignano e di Sistiana; la creazione di una vasta zona residenziale a monte di Grignano. Si è dato anche mano a talune opere, altre sono potenzialmente già realizzabili, ma tutto il complesso delle iniziative ha incontrato finora ostacoli, spesso insormontabili, proprio per la mancanza dei presupposti d'ordine generale auspicati dal presidente camerale, quali i conflitti di interessi e la mancanza di un piano organico nel cui ambito tali conflitti dovrebbero trovare soluzione e le singole iniziative il necessario coordinamento.

La riapertura al pubblico di Miramare, con la potente e suggestiva attrattiva che lo splendido complesso di bellezze naturali e di interesse museale esercita, hanno frattanto confermato la validità dello obiettivo di una riviera di sinendo con urgenza la soluzione dei problemi che ne condizionano la realizzazione. E' pertanto da sperare che l'opera promossa dalla Camera di commercio effettivamente stimoli e acceleri la valorizzazione di quest'importante risorsa cittadina che ben potrebbe costituire, assieme all'industria e al commercio, basilare e vitale fonte per le attività economiche generali.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera

SARA' PRESENTATA LA DELIBERA PER IL CORPO VIGILI URBANI

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18 in seduta ordinaria. Verrà presentata, da parte dell'assessore Cumbat, la delibera relativa alla ricostituzione del Corpo dei vigili urbani e il Consiglio dovrà discutere il regolamento così come è stato formulato sullo schema di quelli in vigore nelle altre città e che meglio rispondono alle esigenze della vita cittadina d'oggi, specie per quanto riguarda la viabilità stradale.

All'ordine del giorno per la seduta odierna figurano inoltre la concessione di nuovi mutui per la edilizia scolastica e il nuovo regolamento per le autovetture pubbliche. Entro la settimana il Consiglio si riunirà in seduta straordinaria per approvare la delibera relativa alla toponomastica cittadina.

Meccanici torinesi a Trieste

Un centinaio di giovani meccanici torinesi partecipanti ai corsi di qualificazione professionali istituiti dalla Fiat sono stati in questi giorni in visita a Trieste. Ieri nella mattinata i giovani torinesi sono stati ricevuti al Municipio dal Sindaco ing. Bartoli e nel pomeriggio sono ripartiti per Torino, dopo una sosta al Sacrario di Redipuglia ove hanno reso devoto omaggio ai Caduti della prima guerra mondiale.

Una giovane donna triestina si impicca in un albergo a Gorizia

Alcune settimane fa aveva tentato di uccidersi con il gas ed era stata salvata dal marito - Triste lettera di congedo

Una giovane donna triestina da tempo affetta da mania suicida è riuscita a porre in atto il suo triste proposito impiccandosi sabato sera nella stanza di un albergo a Gorizia. Si tratta di Luigia Pertot, di 32 anni, abitante nella nostra città in via Aldo Manuzio 10 assieme al marito, Giuseppe, e al figlio Carlo.

Qualche settimana fa, la povera donna aveva tentato di togliersi la vita ed era stata salvata in drammatiche circostanze. La sera di giovedì 22 marzo, rimasta sola in casa, la Pertot aveva aperto il rubinetto del fornello a gas in cucina, e fu il provvidenziale ritorno del marito — che per soccorrerla fu costretto ad abbattere la porta d'ingresso — a sottrarla da sicura morte. La donna venne in quella occasione ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale maggiore, ma in breve le sue condizioni migliorarono, tanto che dopo alcuni giorni di degenza potè lasciare il nosocomio.

Con fredda premeditazione la Pertot ha architettato il suo suicidio. Recatasi sabato a Gorizia, sua città natale, verso le 19 ella si è presentata all'Albergo Università, in piazza Vittoria, chiedendo una stanza per un soggiorno di qualche giorno. Senonchè, raggiunta la camera assegnatale al primo piano, non si è fatta vedere per tutta la giornata di domenica, tanto che il titolare dell'albergo, preoccupato per l'insolita circostanza, faceva bussare alla porta, senza peraltro ottenere alcuna risposta. Poichè nella toppa v'era la chiave e la stanza risultava chiusa dall'interno, avvertiva il dirigente la Squadra mobile della Questura e gli agenti intervenuti sul posto provvedevano a forzare la serratura penetrando nella stanza, dove li attendeva un macabro spettacolo. Dietro il battente di sinistra della porta, penzolava il cadavere della povera donna. La Pertot aveva messo in atto il tragico disegno con una cordicella che aveva portato con sè e l'aveva legata ad un attaccapanni infisso sul retro della porta della camera.

Sul comodino aveva lasciato una lettera al marito e al figlio, in cui con mano incerta — certo per la emozione derivantele dal gesto irreparabile che stava per attuare — aveva tracciato poche parole. «Caro Pino, ti ringrazio di cuore per le cure che avevi per me. Pino e Carlo mio, perdonatemi». Il medico legale ha constatato che la morte della Pertot risaliva a circa 24 ore prima. Evidentemente la povera donna — che pochi mesi fa aveva subito un difficile intervento chirurgico e riteneva di esser affetta da un male inguaribile — si è impiccata appena entrata nella stanza, sabato sera. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio del cimitero goriziano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi cambia l'orario nelle scuole elementari

Le scuole elementari, in base alle disposizioni del Provveditore agli Studi comunicate un mese fa, da oggi cambiano lo orario delle lezioni: dalle ore 8 alle 12 del mattino e dalle 14.30 alle 18 nel pomeriggio.

La parziale modifica adottata ai primi di marzo già aveva attenuato i disagi lamentati dai genitori con l'orario precedente ed è da ritenere che il nuovo eliminerà completamente gli inconvenienti che sorgevano dal troppo breve intervallo prima esistente tra il termine delle lezioni antimeridiane e l'inizio di quelle pomeridiane, che metteva in imbarazzo le mamme, legate tra casa e scuola all'ora di pranzo. Rimane naturalmente la mezz'ora in più delle lezioni del pomeriggio, con gli accentuati riflessi che comporta il termine delle lezioni stesse alle ore 18, per la stanchezza e la difficoltà che i bambini mostrano nell'applicarsi allo studio nelle ore serali. In attesa che la costruzione di nuove scuole consenta, forse presto, di migliorare gli orari, certamente saprà supplire al disagio la sensibilità degli insegnanti, con un'appropriata distribuzione del lavoro didattico.

UN RICORSO AL COMMISSARIO DEL GOVERNO

L'Associazione degli inquilini contro gli sfratti discriminati

Gli alloggi di libera contrattazione devono essere tutelati al pari degli altri

Un emendamento al Decreto n. 159, con la precisazione che al Pretore sia data facoltà di graduare l'esecuzione di tutti gli sfratti, è stato espressamente richiesto ieri al Commissario generale del Governo dall'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia.

Questa richiesta si richiama alla motivazione della recente ordinanza del Tribunale, che ha inteso invece di limitare la applicazione del Decreto 159 ai soli sfratti riguardanti alloggi soggetti al blocco delle locazioni, rendendo quindi senz'altro eseguibili quelli concernenti abitazioni affittate in regime di libera contrattazione. In entrambi i casi, come noto, sinora il Pretore interveniva, appunto con la più estensiva applicazione del decreto emanato nel maggio dello scorso anno dal Prefetto Palamara.

A sostegno della richiesta, la Associazione inquilini rileva che le difficoltà di trovare una sistemazione è uguale per tutti, per cui ritiene ingiustificata la discriminazione tra possessori di contratto bloccato e contratto libero.

Il ricorso al Commissario soggiunge che gli alloggi di libera contrattazione richiedono anche maggiore tutela, per l'onerosità di tali affittanze e sottolinea infine il pericolo di un aggravarsi della situazione, perchè il parziale sblocco potrebbe determinare il moltiplicarsi delle disdette, finora contenute in virtù del freno che esercitava il giudizio di graduazione da parte del Pretore.

Premi a lavoratori e a imprenditori benemeriti

SARANNO CONFERITE 50 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI

Anche quest'anno saranno premiati i lavoratori e gli imprenditori maggiormente benemeriti per lunga attività e per la partecipazione al progresso tecnico e sociale, con le medaglie d'oro conferite dalla Camera di commercio, industria e agricoltura.

Allo scopo è indetto un concorso al quale possono partecipare: 1) i lavoratori residenti nella provincia, che abbiano prestato almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa (industriale, commerciale, marittima, bancaria, di assicurazione, di trasporti, agricola, artigiana, ecc.); 2) le imprese individuali o familiari, con sede nella zona, che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 se a carattere artigianale; 3) le imprese che abbiano apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico; 4) coloro che abbiano, nell'anno in corso, conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore sociale.

Saranno conferite complessivamente 50 medaglie d'oro, con relativi diplomi, e precisamente 30 per i lavoratori, 10 per le imprese più anziane, otto per le imprese che hanno realizzato miglioramenti e due per gli autori di brevetti. Il primo classificato di ciascuna categoria avrà inoltre il premio di un viaggio gratuito a Roma.

Le domande per la partecipazione al concorso, redatte su carta semplice, dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro il 30 aprile, corredate dai certificati di nascita e di cittadinanza italiana. I lavoratori dovranno allegare anche un'attestazione della ditta o dell'I.N.A.M. che comprovi l'anzianità di servizio; analogamente le imprese concorrenti dovranno presentare il certificato di iscrizione al registro delle ditte o altro equipollente; gli autori di brevetti il relativo certificato, nonchè i documenti probatori della sua applicazione industriale di particolare valore sociale.

Sono esclusi dal concorso coloro che per lo stesso titolo già abbiano ottenuto altra onorificenza o premio dallo Stato o dalle Camere di Commercio.

Istituzione del senso unico nella via Palestrina e Zanetti

Il Municipio rende noto che prossimamente sarà istituito il senso unico in via P. L. da Palestrina, in direzione via Coroneo-via Battisti e in via G. Zanetti in direzione via Battisti-via Coroneo. Nel contempo sarà evocato il divieto di sosta esistente sulla via P. L. da Palestrina, dal lato dei numeri dispari; sarà pure revocato il divieto di sosta sulla via Zanetti, dal lato dei numeri pari.

Si rende noto che nella sala di lettura della Camera di Commercio è ostensibile il «LIM» — Libro Indicatore Internazionale Merci — con annessa carta sinottica ferroviaria per il servizio merci internazionale.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica, in occasione della classica gara internazionale del Canin, gita a Sella Nevea. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

IL MILIONE VINTO AL «TELEQUIZ» DI NEW YORK

Un dono pasquale per i genitori di Adriana

Nulla ancora di deciso per il viaggio del figlio

La brillante vittoria conseguita dalla giovane triestina Adriana Dusatti al telequiz «Un milione se lo sai», allestito da una nota compagnia televisiva di New York per gli italiani d'America, è stata una piacevole sorpresa pasquale per i suoi genitori per il piccolo Paolo che con i nonni materni vive in assenza della madre. La sorpresa è stata doppia. Una settimana fa i genitori della Dusatti avevano appreso dai giornali della sua partecipazione al telequiz americano e, conosciuta la sua prima promettente affermazione, si erano affrettati a inviarle una lettera augurale, per la puntata decisiva e più importante. Proprio ieri hanno ricevuto una comunicazione della figlia d'oltre oceano, ma in essa non v'è il minimo accenno alla gara. Evidentemente la signora Adriana ha voluto riservare ai suoi la piena sorpresa.

Con il milione vinto alla TV americana, la signora Adriana — come aveva annunciato in occasione del primo parziale successo e ribadito subito dopo la bella affermazione — coronerà il suo sogno più immediato. Il figlioletto Paolo dovrebbe salire su un aereo e sorvolare l'Atlantico per raggiungerla a New York, ove essa si trova da quattro mesi, occupata attualmente quale segretaria alla sede della LAI. Peraltro, anche di tale progetto la Adriana non ha ancora fatto cenno nella lettera ai genitori, che di questa sua intenzione hanno appreso — seconda sorpresa — leggendo le dichiarazioni rese dalla figlia. Per ora non è quindi possibile conoscere le esatte prospettive che attendono il piccolo Paolo. Egli si è affezionato ai nonni materni, e l'affetto è pienamente ricambiato; con nonna Paola e con il nonno Edi, il settenne italo-americano sta benissimo. Egli frequenta la prima classe elementare alla scuola «Gaspardis». I genitori sperano che la figlia si conceda una breve vacanza e rientri per una settimana a Trieste, e nell'occasione si decida sul prossimo futuro del piccolo Paolo, che in America è già stato per circa due anni.

Come abbiamo narrato ieri, il «quiz» posto alla signora Dusatti era formulato in due domande. Per la prima, doveva dire il titolo di un madrigale di Gabriele Chiabrera, che è stato recitato dall'attrice italiana Linda Sini, invitata espressamente alla trasmissione. La signora Dusatti-Murphy ha risposto esattamente «Riso di bella donna». La seconda domanda invece si suddivideva in quattro parti: la concorrente doveva indicare il titolo di una tragedia di Gabriele d'Annunzio ispirata al mare, citare l'anno in cui fu scritta, quale fu il mare che l'aveva ispirata e recitare un verso. La signora Dusatti ha risposto prontamente indicando «La Nave», scritta nel 1905 e ispirata dal Mare Adriatico. Del lavoro dannunziano ha recitato un verso della prima scena.

Si è costituita l'Associazione fra spedizionieri doganali

Si è costituita anche nella nostra città, analogamente alle iniziative prese in altri centri, l'Associazione fra spedizionieri doganali patentati vale a dire di coloro che nello svolgimento dell'attività rappresentano le parti presso la Dogana. La formazione di questo nuovo organismo rappresentativo e sindacale ha preso virtualmente l'avvio proprio dalla nostra città, con il raduno nazionale della categoria indetto lo scorso ottobre a Trieste. Nei suoi programmi è l'unione di tutti gli spedizionieri doganali, per promuovere la soluzione dei problemi che interessano la categoria, disciplinata ancora oggi da regolamenti che risalgono al 1896, in particolare per promuovere un appropriato ordinamento professionale e dei rapporti degli spedizionieri con la Dogana e per conseguire migliorie d'ordine economico e morale.

A comporre il direttivo dell'Associazione locale sono stati designati il rag. Vittorio Rismondo, presidente, Ireneo Giudici, vicepresidente, Galdino Bagatin, segretario, Bruno Gasperini, cassiere economo e i consiglieri Bruno Crisman, Mario Corrò e Marcello Besti. I primi tre fanno pure parte del comitato promotore per la costituzione dell'Associazione nazionale.

Riaperte le iscrizioni al Corso preparatorio del parto

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni al corso preparatorio del parto psico-fisico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nei giorni 3, 4, 5, 6 aprile, dalle ore 11 alle 12 in via Stuparich n. 1 p. III.

DALLE STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

224 nuovi autoveicoli iscritti a Trieste in febbraio

L'attività industriale nel mese di febbraio, secondo quanto si rileva dal compendio statistico della Camera di commercio, ha segnato una diminuzione nel settore siderurgico e un incremento negli altri comparti. Soddisfacente invece l'attività delle Raffinerie triestine che durante febbraio hanno lavorato 68.154 tonn. di olio greggio, portando così a 164.611 tonn. la lavorazione nel primo bimestre dell'anno in corso, con un incremento del 10,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Inferiore ai limiti precedenti è stata invece ancora la produzione dello Jutificio e del Canapificio, che hanno lavorato complessivamente 2438 quintali di filati, tele e sacchi di juta (diminuzione del 15,2 per cento, rispetto al mese di gennaio). Ancora, il locale stabilimento del Consorzio Industrie Fiammiferi ha prodotto 47,6 milioni di fiammiferi solforati.

Più positivo è stato il compendio di febbraio nel settore dei trasporti e delle comunicazioni. Il movimento commerciale marittimo (sbarchi e imbarchi) ha presentato un aumento del 4,8 per cento sul mese di gennaio, e del 38,4 per cento rispetto al mese di febbraio del 1938. Pari al 13,6 per cento è stato l'aumento del movimento ferroviario (arrivi e partenze), che nei confronti del febbraio 1938 ha raggiunto il 49 per cento. E, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche che hanno influito negativamente su tutta la attività cittadina, elevato è stato anche il movimento viaggiatori; sono partiti dalle stazioni ferroviarie di Trieste 70.941 viaggiatori, con un aumento del 18,3 per cento rispetto al 1955. Dal 1.o gennaio al 29 febbraio di quest'anno sono pertanto partiti da Trieste 166.032 viaggiatori (126.932 nel primo bimestre del 1955).

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) ha presentato un peggioramento. A fine febbraio i pegni in essere risultavano aumentati del 2,5 per cento come numero e del 2,4 per cento come importo rispetto al mese di gennaio; di contro, i protesti cambiari sono stati 2081, per un valore di 41 milioni 387.110 lire, segnando una diminuzione dello 0,3 per cento nel numero e del 10 per cento nell'importo rispetto al mese di gennaio. Negli altri settori del credito il mese di febbraio ha fatto segnare confortanti miglioramenti. Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari), che era di 940 milioni alla fine di gennaio, è passato a 951 milioni di lire alla fine di febbraio, con un aumento di 11 milioni. Quello dei possessori di buoni postali fruttiferi è passato da 4 miliardi e 305 milioni a 4 miliardi e 306 milioni mentre quello dei correntisti postali ammontava a un miliardo e 349 milioni. Infine, rileva il bollettino statistico della Camera di commercio, durante il mese di febbraio sono stati iscritti al P.R.A. 224 nuovi autoveicoli (130 nel febbraio 1955).

Posti a concorso alla Provincia

La Provincia bandisce un concorso pubblico per titoli a 9 posti misti di insegnante presso l'Asilo scuola provinciale parificato per minorati psichici «Villa Giulia» di Trieste, gruppo B grado XII.

Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del 19 maggio. Limite di età massimo anni 35 alla data del 15 marzo 1956, salvo le eccezioni di legge.

Titolo di studio richiesto: diploma di abilitazione magistrale; diploma di specializzazione in ortofrenia.

Titolo di servizio richiesto: almeno un triennio d'insegnamento con qualifica non inferiore a «buono» in scuole speciali per anormali psichici o in classi di differenziazione didattica statali o parificate.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria generale della Provincia di Trieste, via della Geppa 21.

SCOMPARSA DI UN CITTADINO ESEMPLARE

La morte dell'avv. Gino Quarantotto

Larga eco di rimpianto ha suscitato in città la notizia della scomparsa dell'avv. Gino Quarantotto, spentosi all'età di 81 anni dopo una vita dedicata, oltre che alla professione e allo studio, anche e soprattutto all'amore di patria e a quanto v'è di italiano al mondo. Dotato di una fortissima personalità e di una vasta ed eclettica cultura, l'avv. Quarantotto era molto stimato non solo negli ambienti forensi — per la sua vivace e forbita eloquenza, oltre che per l'intelligenza e la profonda conoscenza del diritto, aveva raggiunto una posizione preminente nel campo civile — ma anche nei nostri circoli nazionali e culturali.

Discendente da una nobilissima famiglia rovignese da oltre un secolo residente nella nostra città, aveva ultimato a Trieste gli studi liceali, quindi si era laureato in giurisprudenza all'Università di Graz, palesando più tardi anche una profonda nutrita conoscenza della letteratura italiana e francese, della musica e della matematica; anzi, a questa materia, egli dedicò fino agli ultimi giorni parte del suo tempo quotidiano. Negli anni precedenti la prima guerra mondiale, l'avv. Gino Quarantotto, unitamente ai fratelli avv. Ugo (spentosi quattro anni fa) e Silvio (che esercita tuttora la professione notarile) partecipò attivamente alla vita politica triestina, essendo uno degli esponenti del partito liberale, e aderì con ardore al movimento giuliano favorevole all'intervento che ebbe la propria sede a Venezia sotto la presidenza di Giovanni Giuriati. Volontario, combattè eroicamente le battaglie del Carso e del Piave, entrando con le truppe nella città redenta.

Dopo la guerra abbandonò qualsiasi attività politica, per dedicarsi all'esercizio della sua professione, senza peraltro trascurare, anzi accentuando, il culto della storia patria e pronto con l'animo italianissimo a dare il suo appoggio a tutte le manifestazioni che potevano portare un contributo alla soluzione dei problemi di Trieste e dell'Istria inserite nell'ambito nazionale. Dotato di grande vitalità e lucidissimo, l'avv. Quarantotto esercitò la professione, con rara valentia e onestà, fino al giorno in cui chiuse la sua lunga e operosissima esistenza terrena. Era solito frequentare il Caffè Tommaseo dove, assieme ad alcuni amici avvocati e artisti, amava dissertare di musica, di cultura, e di storia rivelando conoscenze inesauribili, illuminate da un'intelligenza scintillante.

Esprimiamo ai congiunti, in particolare al fratello notaio Silvio Quarantotto, le nostre sentite condoglianze per la grave perdita.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 7.8; pressione 1018.5 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 7.5; pioggia mm. 16.3; vento 15 km. E-N-E.

Oggi: S. Riccardo. — Il sole sorge alle 5.42, tramonta alle 18.36. La luna leva all'1.32, cala alle 10.53.

Maree. OGGI: alta alle 19.55, cm. 13 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.30, cm. 1 sotto il l. m.; alta alle 3.50, cm. 2 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, largo Bernini 4; Giusti, Gretta; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Giovedì, alle 19, presso la Federazione del commercio (via S. Nicolò 7) si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione dirigenti aziende commerciali.

★ Il corso serale di perfezionamento per gli diplomati geometri e periti industriali edili, istituito dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, avrà inizio domani mercoledì alle ore 19.15, nell'edificio di via Ugo Foscolo 18. Terrà la prolusione il prof. ing. Francesco Caruso, che parlerà dei recenti strumenti topografici.

★ Da oggi l'Ufficio elettorale provinciale della Democrazia Cristiana (piazza San Giovanni 5) è aperto ai soci e simpatizzanti giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Musica operistica; 17: Vetrina di Piedigrotta; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 16.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Tutto per bene, di Luigi Pirandello; 22.30: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

13: K. O.; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.10: Saluto alla primavera; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Ferrio; 20.30: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Trampolino; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Corale Cecilia Seghizzi; 21.5: Per sola orchestra; 22.10: Nostri giorni, al microfono il prof. de Szombathely; 22.20: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21.40: Il diavolo non risponde, telefilm; 23.5: Lo specchio; 22.30: Cavalieri per Olimpia.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.40: «Il diavolo non risponde», telefilm.

LE ORE DELLA CITTA'

60 mila forestieri

Sessantamila forestieri, parte giunti con il treno, una buona metà, e parte con pullman e automezzi, si calcola siano stati ospiti della nostra città per le feste pasquali. Molto numerosi i turisti stranieri, specie tedeschi: chiaro indice, in quest'inizio di stagione, del crescente favore, già manifestato la scorsa estate, che l'Adriatico incontra negli itinerari italici particolarmente dei turisti austriaci. E' in atto infatti questo spostamento delle preferenze ed il promettente indizio potrà e dovrà caratterizzare il proseguimento delle iniziative per attrarre l'abbondante flusso di traffici che tale turismo alimenta. Purtroppo le condizioni atmosferiche hanno deluso l'aspettativa di una Pasqua piena di sole, come il proverbio assicurava dopo la pioggia caduta nella domenica delle Palme, ma l'atmosfera è stata ugualmente festosa, così per i turisti forestieri come pure per il «piccolo turismo di casa», con animatissimi svaghi a Miramare e le tradizionali scampagnate sull'altipiano.

Per il piccolo Sergio

Nella giornata di ieri ci sono pervenute altre generose offerte per la famiglia del piccolo Sergio Palmisano. Ringraziamo i tanti buoni che hanno raccolto il nostro appello. La sottoscrizione — che ha raggiunto con ieri le 102,600 lire — si chiuderà oggi. Ecco l'elenco di ieri: Luigino Salvador lire 2000; Bianca e Rinaldo 1000; una mamma 1000; Viridia 500; A.T.C. 300; Elisabetta Alessandra nonna 800; una mamma 300; V.V. 500; S. 1000; B.L.C. 1000. Assieme lire 8400. Importo precedente lire 94.200. Totale lire 102.600.

Gita con il "Patrizio"

Il Centro culturale «Francesco Patrizio» organizza per soci e simpatizzanti per domenica prossima una gita ad Aquileia (visita alla Basilica e ai nuovi scavi), a Santa Barbara (pellegrinaggio al Santuario) e a Marano Lagunare. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 35667, corso Italia n. 9, presso Lega Nazionale.

Al Molo Audace

Con l'inizio della bella stagione, l'Ente Provinciale per il Turismo ha disposto la riapertura del proprio Ufficio Informazioni alla radice del Molo Audace. Detto ufficio verrà riaperto a partire da oggi ed osserverà il seguente orario: giorni feriali dalle 8,30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; alla domenica dalle 8.30 alle 12.30.

Pesce d'aprile?

Si era sparsa voce ieri mattina che l'anonima schedina del Totocalcio vincitrice dei sei milioni avesse un nome. Anzi, più nomi, poichè pareva che l'avessero compilata quattro esuli istriani alloggiati al campo profughi di Campo Marzio 3, contribuendo alla giocata con 25 lire a testa. I fortunati vincitori dovevano essere i piranesi Giuseppe Cusma, di 53 anni, Giulio Pecchiar, di 41, Francesco Ravalico, di 60, e l'umaghese Luciano Millo, di 35 anni, tutti ammogliati e con prole. La notizia aveva creato nel campo un vero fermento, e un po' tutti si rallegravano che la fortuna fosse calata molto opportunamente su quattro padri di famiglia disoccupati e costretti a vivere precariamente. In serata è risultato però che la serie della schedina non corrispondeva a quella in dotazione dei bar dove effettivamente esiste una vincita anonima. Bisogna dunque trarre la conclusione che i quattro buontemponi abbiano giocato un pesce d'aprile a scoppio ritardato. Peraltro, se i quattro istriani fossero realmente i possessori della schedina fortunata, il «pesce» sarebbe doppiamente riuscito. Noi convinti o meno dello scherzo, facciamo sinceri auguri ai quattro istriani; e se non è per questa volta, valga per la prossima domenica.

La CRI ringrazia

Il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, nel dare ricevuta alla società Giovanni Beltrame della cospicua elargizione fatta in occasione del brillante «Tè della moda» del 13 marzo, ringrazia vivamente la società stessa che, riconoscendo le molteplici benemerenze del Comitato di assistenza sanitaria, ha voluto mantenere viva la vecchia, generosa tradizione di devolvere l'utile netto della manifestazione d'eleganza a favore del Comitato stesso.

Questo è il momento!

Radiobacchelli concessionaria di vendita dei Televisori *Philips* e *Phonola*, espone nel proprio negozio di via Pascoli 24 i Televisori che formeranno l'attrattiva del padiglione TV alla Fiera Internazionale di Milano. Per la perfezione da essi raggiunta nonostante la modicità del prezzo, sono certamente i Televisori che devono entrare a far lieta la Vs. casa. *Radiobacchelli* Vi facilita l'acquisto, con rate da lire 5000 mensili in poi.

---

† Nel meriggio del 31 marzo scorso, concludendo una vita di lavoro e di studio, è spirato

l'avvocato

dott. Gino Quarantotto

A quanti lo stimarono e lo ebbero caro ne dànno la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta, le desolate sorelle BICE ved. de PAULA, MARIA, LIVIA, il fratello SILVIO con la moglie, la nipote SILVIA GALLESSI (assente) col marito, e gli altri parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1956

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Soc. p. Az. TERGESTEO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello

avv. Gino Quarantotto

Presidente del Collegio Sindacale

che per lunghi anni diede la Sua apprezzata opera per il bene della Società.

---

† Il giorno 31 corr. dopo lunghe e penose sofferenze ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Maria ved. Murri

A tumulazione avvenuta, ne dànno la triste partecipazione le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Mario Bisiani per le sue amorevoli cure.

Famiglie: MURRI BREGANT - PARISI MORGAN - CURTO

I dipendenti della Ditta FRANCESCO MURRI si associano al grave lutto del loro Titolare.

---

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, a soli quattro mesi dalla scomparsa della sua PALMIRA, il giorno 31 marzo spirava improvvisamente

Tullio Dario

Ne dànno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 aprile alle ore 16 movendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il giorno 1 aprile si è spenta serenamente

Maria Zagar in Paoletig

d'anni 73

Ne dànno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, il figlio BRUNO, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corr. ha reso l'anima a Dio

Giuseppina Visnavez

ved. APOLLONIO (familiarmente PEPA)

Con vivo cordoglio i familiari e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di Noghere 47.

---

† Il giorno 2 corr. è spirato improvvisamente

Leonardo Strassi

Le congiunte famiglie STRASSI e STRAUSS partecipano la dolorosa notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1956

---

† A soli pochi giorni dalla scomparsa della sua cara GIULIA il 1.o aprile si è spento improvvisamente

Primo Capoleva

Ne dànno il triste annuncio il figlio FRANCO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente addolorati per la immatura scomparsa del nostro DIRETTORE, partecipiamo al lutto della famiglia.

IL PERSONALE DI TRIESTE 3

---

† Il 1.o aprile 1956, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Angela Dassira

ved. CRISTIANOVICH

Ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 aprile 1956, alle ore 15, partendo dal domicilio di via Foscolo 44.

---

† Il giorno 1.o aprile per tragico incidente si è spenta

Nerina Scherian

Addolorati ne dànno il triste annuncio la mamma, il padre (assente), la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 marzo si spegneva

Emma Taucer ved. Bidoli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli LIDIA ved. TILLI, BRUNO e GIUSEPPE (assenti), ANGELO, MARIO, SILVANO, i parenti e gli amici.

La FAMIGLIA del compianto

Ferruccio Piler

ringrazia commossa i dirigenti e dipendenti del laboratorio «Crismani», il C. S. «Arsenale», l'A. S. «Edera», il C.A.T., l'U.I.S.P., e tutti gli altri amici che in varia guisa hanno onorato la memoria del loro caro scomparso.

Un grazie particolare al sig. Caproni e ai sanitari della 1.a Div. Chirurgica dell'Ospedale.

Nel primo anniversario della morte di

Mons. Giovanni Sirotti

il giorno 4 aprile sarà celebrata a cura dei familiari, una Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 8.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

FIERA SVIZZERA BASILEA
14-24 APRILE 1956
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
Consolato di Svizzera
Via Stuparich 19 - Trieste

AVVISO
La CINES cerca per un grande film di prossima produzione
UNA RAGAZZA dai 16 ai 19 anni
e
UN GIOVANE dai 22 ai 25 anni
alto almeno metri 1.75
Gli interessati potranno presentarsi MERCOLEDI' 4 APRILE dalle ore 10 alle ore 13 nell'atrio del
Cinema EXCELSIOR

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

OGGI
S. Riccardo
Se oggi è il vostro onomastico, brindate con Strega! E se è l'onomastico di un amico, regalategliene una bottiglia! Ma ricordate che anche per qualunque altro avvenimento lieto ci vuole sempre uno Strega, il delizioso ed inimitabile liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

CROFF
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

STATISTICHE AUSTRIACHE SUI TRAFFICI DI TRIESTE

Raddoppiate le importazioni nel corso dell'anno passato

Il movimento complessivo ha segnato nel 1955 un incremento del 62 p. c. - I limiti della concorrenza di Fiume

Il traffico ferroviario complessivo dell'Austria, verso Trieste — scrive la «Internationale Wirtschaft» nella sua edizione pasquale — ha registrato nel 1955 un aumento del 62 per cento, essendo salito da 1,48 a 2,41 milioni di tonnellate. Le esportazioni danubiane attraverso il nostro porto risultano aumentate del 10 per cento e cioè da 440.340 a 483.906 tonnellate, nel mentre le importazioni hanno registrato il fortissimo accrescimento dell'84 per cento (da 1,05 a 1,93 milioni di tonnellate). La statistica presentata dal giornale viennese, che è il portavoce della Camera federale di commercio, rileva i seguenti aumenti percentuali nelle voci merceologiche di maggior consistenza componenti le importazioni austriache:

Voci di traffico	1955 tonnell.	aumento sul 1954
carboni	872.327	67%
min. ferro	306.086	251%
mais	185.270	12%
grano	136.191	236%
rottami	78.375	195%
orzo	73.557	118%
min mangan.	31.569	226%

Nelle esportazioni danubiane via Trieste gli spostamenti percentuali sono stati invece i seguenti:

Voci di traffico	1955 tonnell.	aumento sul 1954
legno	185.163	— 3%
carta	80.306	+ 26%
magnesite	78.741	+ 75%
lamiere	22.896	+ 79%
mattoni	15.959	+113%
acciaio - barre	8.932	+ 17%
solfato ammon.	7.829	+106%
nitrato ammon.	6.811	— 84%

La «Internationale Wirtschaft» rileva, quindi, nel corso del medesimo articolo, il sorprendente sviluppo che hanno avuto le relazioni austriache con Fiume, le quali sono passate nell'ultimo triennio da 35.439 tonn. del 1953 a 83.338 nell'anno successivo, fino a 244.641 del 1955. I traffici austriaci poggianti sul massimo porto jugoslavo risultano composti da 149.144 tonn. di importazioni e da 95.497 di esportazioni. Nello scorso anno l'Austria prelevò attraverso Fiume 143.252 tonn. di carboni, 3909 tonn. di grassi, 1073 tonn. di orzo, 621 tonn. di tabacco e 289 tonn. di varie. Molto forte è il traffico dei carboni, che è stato ovviamente sottratto a Trieste. Le esportazioni austriache hanno registrato i seguenti contingenti di maggiore importanza: concimi nitratici 87.548 tonn. (deviati da Trieste), legnami 4566 tonn., cellulosa 313, carta 655, prodotti della metallurgia 1324 tonn, merci varie 1091 tonn.

L'organo viennese conclude l'analisi statistica ponendo in risalto il fatto che negli ultimi tempi l'economia austriaca ha dovuto esprimere alcune lamentele per le difficoltà incontrate nel movimento attraverso Trieste, difficoltà che hanno costretto alcuni spedizionieri a smistare i loro traffici su altri porti concorrenti. Rileva infine il successo di Fiume nello accaparramento delle esportazioni austriache di concimi.

Consulenza sanitaria avicola

Si porta a conoscenza degli agricoltori della provincia che ha avuto inizio il servizio di consulenza sanitaria avicola, recentemente organizzato dal locale Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura in accordo con l'Ufficio del Veterinario Provinciale.

La nuova iniziativa, presa a favore della pollicoltura locale, verrà svolta ogni I e III sabato del mese presso l'Ufficio Zootecnico dello Ispettorato dell'Agricoltura (v. C. Ghega n. 6 - tel. 23-927) dalle ore 9 - 10; un veterinario specialista, dell'Istituto Sperimentale Zooprofilattico - Sez. di Udine, sarà a disposizione degli agricoltori e pollicoltori per tutto quanto riguarda consigli e indicazioni sulle malattie del pollame. Gli interessati potranno anche portare polli ammalati o morti per la diagnosi delle eventuali malattie dei capi presentati. I servizi diagnostici e di consulenza, saranno eseguiti gratuitamente.

Borse di studio per laureati e artisti

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito i concorsi per le seguenti borse di studio per l'anno accademico 1956-57: 1) sei borse di studio per l'Olanda, offerte dal Governo olandese, destinate a laureati e laureandi di qualsiasi facoltà o ad artisti diplomati e non diplomati; 2) tre borse di studio per la Danimarca, offerte dal Governo danese, destinate a laureati di qualsiasi facoltà; 3) una borsa di studio per la Finlandia, offerta dal Governo finlandese.

Le domande dei candidati, corredate con i documenti ed i moduli indicati nei rispettivi bandi di concorso, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero, ufficio V, piazza Firenze 27, Roma, entro il 10 maggio per il concorso indicato ad 1) ed entro il 15 maggio per quelli ad 2) e 3). Gli interessati possono prendere visione dei bandi in oggetto ed ottenere maggiori informazioni rivolgendosi alla Prefettura.

COSTANTE PROGRESSO DEL TURISMO SCOLASTICO

Svago e istruzione in felice equilibrio

Gli studenti ne traggono reali benefici per il completamento degli studi - 80 comitive a Trieste lo scorso anno

Tra le numerose iniziative che si affiancano all'opera educativa della scuola ha trovato un insperabile seguito ed impulso in questi ultimi anni il Turismo scolastico. Nato già nel 1925, fin da principio gli scopi e le funzioni ne vennero precisati nella organizzazione di gite scolastiche aventi per scopo non solo la ricreazione ma anche l'istruzione. L'attività iniziale fu però poco rilevante e stentata e solo nel 1952 Trieste ebbe la sua delegazione provinciale, da quando cioè lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione ravvisò la necessità di incrementare su base nazionale l'importante attività turistica. Da allora il Turismo scolastico ha fatto progressi considerevoli. Sorto su fondamenta malferma e quasi tra l'indifferenza, è riuscito ad attrarre una viva attenzione da parte di tutte le autorità scolastiche e, quel che più conta, trova ormai un larghissimo seguito tra gli studenti delle scuole medie.

Un consuntivo dell'attività svolta dalla locale delegazione, che si è imposta anche all'interesse del Ministero, sarebbe troppo lungo e, forse, privo d'interesse. Però è opportuno sottolineare il fatto che le decine e decine di gite che annualmente vengono organizzate sono preparate accuratamente e secondo veri e propri principi pedagogici. Infatti in tutte le escursioni la ricreazione e l'istruzione trovano un giusto equilibrio, tanto che non solo non è gravoso per i partecipanti ascoltare una lezione di storia dell'arte o di fisica, ma anzi le digressioni erudite sono una piacevole parentesi di complemento della gita. Le mete consuete di questi viaggi sono logicamente le città più famose per le loro opere d'arte, per i loro laboratori, per i complessi industriali, per i musei, e dalle visite gli studenti traggono reali e sostanziali benefici già nelle stesse prove scolastiche. Si comprende infatti facilmente che, qualora queste gite siano ispirate a precisi e sapienti criteri didattici, come ormai immancabilmente avviene, una visita a Firenze o a Roma o ad Assisi possa sensibilmente arricchire il bagaglio degli studenti in materie quali la storia dell'arte e la stessa storia politica; e come una visita agli imponenti stabilimenti di Milano, Torino, Genova possa essere lo spunto per interessanti approfondimenti per gli studi di fisica e, soprattutto, per le materie specifiche degli istituti tecnici, industriali o navali.

I giovani si trovano quindi ad immediato contatto con molte delle opere studiate sui libri di testo e le nozioni che acquisiscono ne sono un utile completamento; nel contempo essi possono allargare la loro mole di nozioni fuoruscendo dai limiti strettamente scolastici. Attorno alle iniziative turistiche vere e proprie la delegazione triestina si è preoccupata di aggiungere altre benefiche attività, al solo scopo di rendere maggiormente efficiente e più fruttuoso il programma. Appunto per soddisfare queste esigenze organizzative è stato creato da qualche tempo un Comitato di signore, che con una serie di intelligenti iniziative hanno dato la possibilità anche agli alunni meno abbienti di partecipare alle gite. Accanto a questo Comitato esiste un nutrito gruppo di soci onorari del Turismo scolastico, composto dalle più importanti autorità locali, che continuamente appoggiano il lavoro della delegazione e rendono realizzabili i piani del Centro.

Ma il Turismo scolastico assume un'altra grande importanza per la città se si considerano le numerosissime comitive di studenti che durante i mesi estivi giungono dall'Italia e dall'estero a Trieste e che la delegazione locale ha il compito di ospitare nel migliore e meno costoso dei modi. I partecipanti di queste gite collettive non sono certo dei turisti generosi nè i loro acquisti incidono in maniera rilevabile sul commercio locale (anche se lo scorso anno le 80 comitive di studenti giunte nella nostra città hanno collezionato 4.800 pernottamenti e 14 mila pasti). Però bisogna ricordare che essi diventati professionisti, potranno diventare in un prossimo futuro i turisti «ricchi» di Trieste e ciò dipenderà solamente dall'impressione e dall'accoglienza che avranno ricevuto nella loro visita da studenti. Conscia di questo fatto la delegazione triestina ha fatto opera di persuasione presso le autorità locali perchè fossero approntati dei decorosi servizi ricettivi, e la realizzazione dell'Albergo dello studente e dell'Ostello della gioventù sono il primo ed importante passo, per una felice riuscita di questo programma.

DIFFICILI LE INDAGINI SUL MANCATO FURTO DA «DONDA»

Operato qualche fermo tra i professionisti dello scasso

Numerose le persone interrogate ma per ora senza successo

Sebbene i ladri abbiano dovuto abbandonare sconfitti il campo, la Squadra mobile sta conducendo una serrata inchiesta sul mancato furto che ha avuto per teatro il calzaturificio Donda di largo Barriera Vecchia 5. Com'è noto, durante la notte tra venerdì e sabato scorso sconosciuti sono penetrati, dopo avere forzato il portone dello stabile n. 2 di via Vidali, nel cortile che è comune al palazzo del negozio e ad altri due stabili; chiusisi nel gabinetto di decenza, hanno aperto un varco nella parete divisoria del negozio, dove hanno preso di mira la massiccia cassaforte di produzione germanica collocata nell'ufficio del signor Donda. Benchè i malfattori avessero intaccato l'armadio blindato con capaci trapani, la corazzata parete ha saputo resistere all'assalto. Allarmati dalla brutta piega che stavano prendendo gli avvenimenti i malviventi ad un certo punto hanno abbandonato l'impresa, e si sono eclissati.

I minuziosi rilievi segnaletici assunti nel negozio non hanno portato, purtroppo, alcuna luce nel buio fitto delle indagini: gli uomini della «banda del buco» hanno lavorato con le mani protette da guanti di gomma e, di conseguenza, non hanno lasciato la più pallida impronta. Già sabato sera, i funzionari stavano setacciando gli ambienti della malavita e i locali che i pregiudicati frequentano abitualmente. L'inchiesta dev'essere nel suo pieno sviluppo se, sino a iersera, i poliziotti hanno proceduto al fermo di dieci persone che hanno una certa familiarità con lo scasso in genere.

Secondo taluni, tre degli individui fermati potrebbero avere un addentellato con la clamorosa visita notturna. Sempre secondo gli incontrollati «si dice», gli agenti avrebbero rilasciato, dopo un lungo interrogatorio, sette delle persone fermate per accertamenti per trattenerne soltanto tre. I funzionari non hanno lasciato niente di intentato per chiarire il mistero investigativo: essi hanno ascoltato anche le persone vicine al negozio nella speranza che qualcuno avesse notato quella sera qualche tipo sospetto aggirarsi in prossimità della calzoleria. Tra gli interrogati c'è anche il vetrinista di Donda, il signor Livio Savio, di 28 anni, abitante in via Cologna (la cronaca si è già occupata di lui quando, rinvenuta la busta paga di un operaio s'era affrettato a consegnarla ai Carabinieri) il quale s'era allontanato per ultimo dal negozio dopo aver allestito una mostra. Gli agenti volevano sapere se, lavorando nella vetrina, il Savio avesse per caso scorto nelle vicinanze qualche faccia sospetta ma, purtroppo, egli non s'era accorto di niente. Al vetrinista sono state mostrate anche le fotografie segnaletiche depositate al Laboratorio scientifico nella speranza che, vedendo quella parata da «riva dei bruti», nella sua mente si risvegliasse qualche ricordo: ma il Savio non ha ravvisato in nessuno di quei volti qualcuno che lo avesse colpito la sera fatale.

Con questa somma di elementi negativi, è facile arguire quante difficoltà presentino le indagini: i funzionari tuttavia lavorano sodo e, forse, da qualcuno dei tre individui rimasti ancora in cella di sicurezza potrà venire il primo spiraglio di luce sul buio fitto che avvolge i responsabili del mancato crimine.

Il problema di smascherare i delinquenti è senz'altro arduo: a meno che il caso non sconvolga le pessimistiche previsioni con un inatteso colpo di scena.

Giocando al calcio si lussa una spalla

Adagiato in un'auto privata, il falegname Giuseppe Sirza, di 23 anni, abitante al n. 49 di Aurisina, ha raggiunto ieri pomeriggio l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni per la lussazione della spalla sinistra. Il Sirza ha narrato che, disputando un incontro amichevole di calcio sul campo sportivo d'Aurisina, s'era scontrato con un giocatore avversario.

Due morti per paralisi

Una paralisi ha stroncato iermattina, al momento di ripartire per un luogo di cura, l'esistenza dell'impiegato Leonardo Strassi, di 65 anni, abitante in via Parini 8. Accolto da tempo presso un sanatorio di Gorizia, lo Strassi era venuto la scorsa settimana a Trieste per trascorrere le feste pasquali con i congiunti. Iermattina, egli avrebbe dovuto partire alle 6.25 per la città isontina e, levatosi per tempo, si è vestito e preparato per il breve viaggio. Al momento di uscire dalla propria stanza, lo Strassi è stato colto da un malore e, istintivamente, si è avvicinato al letto, accasciandosi sulle coperte dove, dopo pochi istanti, è spirato. I suoi hanno subito chiamato la CRI, e il medico di turno, dott. de Stradi, stendeva poco dopo la constatazione di morte.

Quasi alla stessa ora, a una paralisi è soggiaciuta anche Cecilia Gabrovech, di 64 anni, abitante in via San Marco 38. I suoi hanno telefonato alla CRI ma all'arrivo dei sanitari la povera signora era già spirata.

Investito da uno «scooter»

Poco dopo le 23, due giovani raggiungevano con uno scooter la CRI di Muggia per avvertire i sanitari che, nei pressi di San Fiorano, giaceva ferito l'agricoltore Giovanni Mauro, di 50 anni, abitante a Darsella 244. Un'autolettiga prendeva subito la strada della località e, a metà percorso, incrociava la corriera di Chiampore, il cui personale aveva preso a bordo il ferito. Il Mauro, che non era in grado di parlare, è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una vasta ferita al parietale destro ed etilismo acuto. E' risultato che, mentre l'uomo stava attraversando la strada, era rimasto investito dalla motoretta del falegname Alfredo Marchio, di 21 anni, abitante a Muggia, in via San Francesco 21, che dopo l'incidente era a sua volta caduto. Più tardi, il Marchio si è recato alla CRI della cittadina, dove gli sono state medicate escoriazioni alle mani e al viso.

Opere di valore turistico sulla riviera e sull'altopiano

Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo, la SELAD ha dato l'avvio ad importanti lavori di valorizzazione turistica dei dintorni. All'altezza di Santa Croce, tra Grignano e Sistiana, si sono così iniziati i lavori per una strada di collegamento fra la strada statale n. 14 (la Trieste-Venezia) ed il mare. L'iniziativa, che mira alla valorizzazione della zona costiera di Santa Croce, una tra le più belle di tutta la Riviera triestina, una volta portati a compimento i lavori, faciliterà l'accesso alla costa e consentirà il sorgere di opere balneari e di piccoli complessi alberghieri, ecc. Nelle adiacenze di Prosecco, sul Monte Grisa, che domina per buon tratto la litoranea prima della biforcazione per Miramare, sono invece iniziati i lavori per l'erezi[illegible]e di una nuova vedetta, che verrà a sostituire la Vedetta Italia.

LADRO MA ANCHE UN PO' GALANTUOMO

Aiuta e sorregge la vittima indisposta

Gli «infortuni sul lavoro» di Guerrino Gei, di 47 anni, senza fissa dimora, si sono invariabilmente svolti in qualche osteria. Un mese fa il simpatico barbone è finito nei guai per avere allungato le mani sulla borsetta della cuoca di una trattoria di via Valdirivo; attualmente è al Coroneo per una disgrazia occorsagli nei pressi della trattoria «Al Porto». Le disavventure del Gei hanno avuto inizio il pomeriggio del 29 marzo, quando Rosa Conich in Cendo, di 59 anni, abitante in via di Scorcola 30, s'era presentata al Commissariato di piazza Dalmazia per denunciare il furto di un borsellino contenente nove monete d'oro da dieci corone e due da venti corone dell'ex impero austro-ungarico nonchè un anello d'oro con un castone di brillantini, il tutto di un valore di ottantamila lire. Secondo la denunciante, la sparizione era opera di un individuo di cui conosceva soltanto il cognome — Gei — il quale l'aveva soccorsa nei pressi della trattoria «Al Porto», dov'ella era svenuta. Presala sottobraccio e sobbarcatosi il peso delle sue borse, l'uomo l'aveva accompagnata a casa.

L'indiziato era un personaggio troppo popolare nell'ambiente della cronaca nera perchè i poliziotti tardassero a rintracciarlo: la vigilia di Pasqua, Guerrino Gei varcava debitamente scortato la soglia del Commissariato. Loquace per natura, il fermato ha narrato, senza fare troppe storie, come s'erano svolti i fatti. Quel giorno — ha detto il Gei — egli stava passando occasionalmente dalle parti della trattoria quando aveva visto la signora barcollare e quindi accasciarsi svenuta sul marciapiede. Obbedendo a un istintivo senso di cavalleria, egli s'era slanciato verso la Cendo e, nel rialzarla, il suo sguardo era caduto proprio nella tasca del soprabito, dove la signora custodiva il borsellino. Il Gei, uomo pratico, è riuscito a fare in un battibaleno un passaggio di tasche ma, gentiluomo sino in fondo, non ha abbandonato la malata al suo destino. Presala sottobraccio, egli l'ha accompagnata sino a casa e, dopo averle detto anche il proprio nome, l'ha lasciata davanti al portone. Evidentemente egli confidava che lo svenimento avesse fatto dimenticare alla Cendo di avere posseduto un borsellino. Ma, si è trattato di un'illusione.

Lasciata la Cendo, il Gei si è quel giorno recato difilato in un locale e, avvicinato il gestore, Giacomo L., di 35 anni, gli avrebba proposto di acquistare i preziosi per quindicimila lire. Secondo il Gei, l'esercente, dopo avere dato un taglio alla sua richiesta, gli avrebbe consegnato diecimila lire, ch'egli aveva speso in abiti, cibo, e bevande. Anche il Giacomo è stato interrogato, ed ha fatto una ben differente versione dei fatti: il Gei non gli aveva proposto di acquistare le monete e l'anello, ma si era presentato da lui per chiedergli in prestito tredicimila lire. Egli gli aveva dato il denaro ma aveva preteso per garanzia i preziosi che il Gei aveva seco. Il barbone è stato arrestato e denunciato per furto aggravato; malgrado i ripetuti dinieghi d'avere effettuato l'acquisto, l'esercente è stato denunciato a piede libero.

LE CONFERENZE

Bompiani inaugura questa sera la «Settimana letteraria» al CCA

— Si apre oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'attesa «Settimana letteraria», edizione 1956, che in cinque successive serate registrerà gli interventi di dieci tra i più autorevoli scrittori italiani contemporanei. Quest'anno la manifestazione riunisce esclusivamente autori della Casa editrice Bompiani di Milano. L'odierna prima giornata della «Settimana», dopo il saluto di Trieste che sarà recato dal poeta Biagio Marin, direttore della Sezione lettere del C.C.A., parleranno l'editore Valentino Bompiani (che vuole personalmente dare il via all'iniziativa) e Antonio Aniante. Bompiani, scrittore pregevolissimo, del quale ricordiamo la interessantissima commedia «Paura di me» trasmessa proprio iersera dalla TV, introdurrà il pubblico triestino alla manifestazione con una conversazione dal titolo «Diario di un editore», nella quale si può facilmente intuire un compendio in stretta sintesi dei suoi trent'anni di attività editoriale e di esperienza letteraria. La produzione libraria italiana dello scrittore e giornalista catanese Antonio Aniante (ormai da tempo stabilitosi in Francia) risale a parecchi anni or sono, e si ricordano specialmente «Sara Lilos», «Le ultime notti di Taormina», «Terremoto»; della copiosa produzione francese sono invece recenti «Nè sur le mont Gibel», «Voyage en Sicile» e «La fin du mond», bellissime opere. Antonio Aniante svolgerà al C.C.A. un argomento dal titolo curioso e suggestivo «Confessione sul tema delle anticamere». Si ricorda che tutte le serate avranno inizio alle ore 19 precise; la sala maggiore del C. C. A. sarà però aperta un'ora prima per consentire la visita alla Mostra libraria di opere scelte dell'Editore Bompiani, riferita soprattutto agli autori partecipanti alla «Settimana letteraria».

— Oggi al VAL alle ore 17 la sig.na Xenia Zevelecchi parlerà sul tema: «Dai pittoreschi, antichi villaggi. Indi alla modernissima Hollywood, (con proiezioni).

— La Sezione Trieste e Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le relazioni pubbliche e il Centro Sviluppo Economico Trieste hanno invitato il dott. Nicholas Ruggieri dell'U.S.I.S. di Roma a tenere una conferenza in lingua italiana, sul tema: «Le Relazioni Pubbliche nell'economia nazionale» giovedì prossimo alle 18, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, piazza della Borsa 14. Alla manifestazione, con la quale inizia ufficialmente la propria attività la Sezione Trieste e Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le relazioni pubbliche, presenzierà il presidente del Consiglio direttivo dell'Associazione stessa, prof. gr. cr. Umberto Baldini.

L'ECCESSIVO ZELO DI UNO PSEUDO-AVVOCATO

Prelevava per conto proprio mobili pignorati dal Tribunale

Con false identità sfruttava le inadempienze rateali impedendo il legale ricupero delle merci non pagate

L'eccessivo zelo nello svolgimento dei propri incarichi ha messo nei guai il signor Giacomo Mendietta, di 51 anni, nato a Palermo e già residente a Trieste in via Madonnina 26, attualmente irreperibile; il quale, riconosciuto colpevole di esercizio abusivo della professione legale, è stato ora condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione.

La faccenda saltò fuori qualche tempo fa: quando nel settore particolarmente... delicato delle vendite a rate, delle cambiali protestate e del ricupero di merci solo parzialmente pagate, saltò fuori il nome di un «irregolare» che pur non essendo, a quanto si diceva, nè avvocato nè procuratore legale, si occupava di riscossioni, pignoramenti e di altre pratiche per conto di un mobilificio locale.

La «grana» è apparsa in tutta la sua evidenza al processo contro una persona accusata di sottrazione di cose pignorate. Si trattava di un tale che aveva acquistato a rate una stanza da letto, poi pagata soltanto in parte, dal mobiliere per conto del quale lavorava il Mendietta; ed aveva comperato, sempre a rate e sempre senza saldare in pieno il conto, anche un paio di scarpe. Il legale del calzaturificio, visti inutili tutti i tentativi di riscuotere le rate mancanti, interessò la giustizia e ottenne il pignoramento di un mobile della stanza da letto, che avrebbe dovuto venir venduto alla asta il 20 agosto del 1954; ma quando, in tale data, l'ufficiale giudiziario si presentò per la vendita, non trovò più il mobile pignorato.

Il tizio venne pertanto denunciato per sottrazione di cose pignorate; ma al processo si apprese che il mobile non era stato fatto sparire dall'imputato, bensì era stato «legalmente» prelevato assieme a tutti gli altri mobili dal Mendietta, che in quell'occasione anzi si sarebbe addirittura presentato come ufficiale giudiziario. Accertata la verità su questo punto, l'imputato venne assolto e contro il Mendietta venne iniziato un procedimento penale; nel corso del quale si apprese che anche in altre occasioni analoghe il Mendietta si era presentato esplicitamente come procuratore legale del mobilificio, avvocato e dottore, quando non addirittura spacciandosi per ufficiale giudiziario o lasciando credere di esserlo. In base alle risultanze, il Mendietta, come abbiamo visto, è stato dichiarato colpevole di esercizio abusivo della professione legale, e condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione. Al processo, è risultato che lo pseudo-avvocato ha ben sette precedenti giudiziari, dei quali tre per bancarotta ed uno per appropriazione indebita.

Pretore Del Conte, canc. Fedia; Difesa (d'ufficio) Perrotta.

Un gita in auto conclusa nel fossato

Una drammatica gita in auto ha fatto iersera Francesco Trampus, di 24 anni, abitante in via Bonomo 1, e la sarta Luigia Rossi, di 27 anni, abitante a Roiano - Case sparse 258. Poco dopo le 22.30, i due stavano ritornando da Basovizza con la macchina pilotata dal giovanotto. Nell'avvicinarsi alla grande curva a gomito, a trecento metri circa dal Dazio del villaggio, il Trampus rimaneva abbagliato, almeno così sembra, da una macchina che avanzava in senso opposto e, perduto il controllo della strada, sbandava completamente a sinistra. La vettura scavalcava quindi il ciglio del marciapiede e, dopo essersi capovolta a ruote all'insù, piombava nel fossato profondo un metro e mezzo scavato al margine della autostrada. Pesti e contusi, i due malcapitati riuscivano a uscire dall'auto semisconquassata e, risaliti sulla strada, venivano soccorsi da una pattuglia di carabinieri. I militi telefonavano quindi alla CRI e, poco dopo, con un'autolettiga, i gitanti raggiungevano l'ospedale, dove il Trampus è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di venti giorni per vaste ferite lacere al labbro superiore, la frattura di due denti, ferite al mento ed escoriazioni alle mani. La Rossi che ha riportato escoriazioni alle mani e al viso, dopo le cure è stata dimessa con prognosi di sei giorni.

Nello scendere iermattina, verso le 10, le scale della sua abitazione, al n. 1305 di Poggi Sant'Anna, l'operaio Bruno Hafner, di 47 anni, ha messo un piede in fallo e, cadendo, ha riportato dolorose contusioni al costato.

SPETTACOLI

IL «TEATRO DELLE 15 NOVITA'» AL VERDI

Barzini jr., Calvino, Longanesi autori dei tre atti rappresentati iersera

Anche Luigi Barzini jr. ha scritto la sua graziosa commediola, non proprio nuova nell'invenzione, però ben parlata, e svolta con intenzioni satiriche. Siamo nell'ufficio di un'impresa industriale che potrebbe prosperare, ma è sull'orlo del fallimento perchè non si è ancora bene consolidata e la sua giovine vitalità è compromessa dalla noncuranza degli impiegati che vengono in ufficio con ritardo e giunti appena, bevono la tazzina di caffè, e poi si occupano degli affari loro senza badare agli affari dell'azienda pericolante, minacciata dai creditori che gridano nell'anticamera tra lunghe e vane aspettative. Quando il commendatore, titolare della ditta richiama i suoi impiegati ad un miglior senso di responsabilità verso il lavoro, e sollecita la consegna delle pratiche non ancora esaurite, tra gli impiegati c'è spirito di rivolta contro le esose pretese del datore di lavoro, sfruttatore e cinico privo di umana comprensione. Il commendatore chiede che il lavoro in corso, non ancora ultimato, venga senz'altro terminato, e invita tutti, pena il licenziamento, a venire in ufficio domenica. Qui scoppia la sollevazione contro il lavoro domenicale e contro il commendatore che strilla e minaccia il licenziamento per tutti, anche per Giuseppe, l'impiegato più assiduo e fedele e servile, Alberto, il capo sindacalista della situazione, affronta la collera del principale. Contro il licenziamento, l'impiegato in nome della categoria minaccia l'occupazione degli uffici, il bivacco tra le scrivanie, e l'assedio degli edifici, tutto in nome della dignità. Alberto è anche il capo della cooperativa impiegatizia per la costruzione di una villa, ma soprattutto è uno scansafatiche e gioca al totocalcio con sfrenata passione e fanatica speranza di vincita. Il commendatore non riesce a farsi obbedire, ed è costretto a lavorare di notte a casa, per ordinare tutto il procedimento fallimentare; pertanto invita Elena, la sua segretaria, a recarsi in serata da lui, per il disbrigo urgente di certi documenti. Altra reazione morale e sindacale dei dipendenti che vedono nell'invito notturno fatto alla bella Elena un tentativo di seduzione. Pianto di Elena per la sua dignità offesa, protesta del suo fidanzato Antonio che è pur esso dipendente del commendatore. Infine tutti licenziati, giacchè entro qualche giorno la ditta, pressata dai creditori e combattuta dai concorrenti invidiosi, dovrà cessare la sua attività.

Ciò significa la miseria per tutti e la disoccupazione. Ma ecco un fatto nuovo: Alberto ha vinto centotrenta milioni al totocalcio. La folla lo perseguita, la stampa lo insegue, la preoccupazione dell'impiego di tutto quel capitale lo angoscia. Addio spensieratezza del dolce far niente. Addio soddisfazione di invocare i diritti sindacali del lavoro contro l'oppressione medievale del commendatore. Alberto è un altro uomo, è un uomo nuovo, ed i suoi colleghi entusiasti della vincita si attendono da lui favori e soccorsi e una solidale assistenza tra antichi compagni di gioco e di povertà. Ora Alberto non considera più il denaro dal punto di vista dei poveri, bensì da quello dei ricchi e dimentica il passato, per guardare al futuro, come uno che ambisca sempre di più. La ricchezza, dice il commendatore ad Alberto — e sono parole sagge e formano il tema della commedia — non fa felici; permette soltanto di scegliere di quale infelicità soffrire. I colleghi di Alberto si prospettano il programma che avrebbero realizzato, se essi fossero stati vincitori dei centotrenta milioni: viaggi, Parigi, amanti, vestiti ecc. Alberto invece è tutto compreso di quella improvvisa ricchezza, e pensando ai suoi compagni di lavoro e al loro avvenire, ha deciso di assumere la ditta collaborando col commendatore. Un buon affare, solido, quando sarà liberato dai debiti, e che darà lavoro e sicurezza a tutti loro. Ma la fortuna dell'azienda è legata non solo al denaro, ma più di tutto alla volontà, disciplina dei suoi dipendenti. Il sindacalista di ieri si è trasformato in un severo padrone verso i suoi colleghi e comanda loro puntualità, rinuncia al caffè e alla dispersione di tempo.

Recitazione svelta, vivace e incisiva da parte dei Castellani, della Valderi, del Nencioni, dello Zonghi, della Fanton, della Cerliani e del Bettarini come sempre correttissimo ed espressivo.

Per improvvisa malattia di Carlo Ninchi, la Compagnia ha dovuto provvisoriamente escludere dal programma la commedia «La prova decisiva», di Soldati, sostituendola con un atto di Vittorio Calvino «Ancora addio». Questo saluto romantico e doloroso viene rivolto da Giorgio Valli all'attrice Eleonora Marini vent'anni dopo averle proposto di sposarlo. Allora la Marini era una celebre interprete di Ibsen, e recitava in «La donna del mare». Giorgio se ne innamorò perdutamente, ed ella, che voleva appartenere soltanto alla scena e non all'amore di un uomo, lo respinse. L'attrice, bella e brava, idolo del pubblico, col tempo invecchia e verrà fatalmente dimenticata. Col tramonto della giovinezza e dell'arte, giunse anche quello della gloria. Eleonora Marini, per necessità, dovette accettare un posto in una piccola compagnia di provincia, e recitare coi guitti mal pagati e pieni di miseria. Una sera, sul palcoscenico di un teatrino di ultimo rango, la celebre Marini contempla nello specchio il suo pallore cadaverico, le rughe del suo viso senza espressione, le grinze della sua pelle di vecchia, e piange e decide di non più recitare suscitando le proteste e la collera del capocomico che ha già impegnato la compagnia in un giro di provincia. Ma un fatto nuovo avverte Eleonora Marini che la sua grandezza non è del tutto dimenticata. Ella riceve un gran mazzo di rose, inviatele da Giorgio Valli. Ricordando quel nome, l'attrice trasalisce come rapita da un lontano dolce pensiero. Giorgio Valli, colui che l'amò con disperata passione, è fuori del camerino e attende di essere ricevuto. E' grigio di capelli e privo della vista, perduta per un incidente sul lavoro. Giorgio viene a ripetere ad Eleonora quello che gli dichiarò molti anni prima. L'innamorato di un tempo conserva intatta nella memoria l'immagine fisica viva e splendente dell'attrice, quand'era ancora giovane e ammirata. Ed ella si ritrova in lui intatta, nel pieno fulgore della gloria, felice di non poter essere scoperta da lui nella miseria del suo corpo e della sua arte. Quando Giorgio le ripropone di sposarlo, egli conosce già la risposta negativa che Eleonora gli dirà. Ancora addio è la parola di commiato. Ora l'attrice si sente riconfortata dall'evocazione della sua passata bellezza e giovinezza, e promette all'impresario di recitare.

Commedia patetica e languorosa, bene dialogata, ottimamente recitata dalla Solari, dolente e nostalgica, dal bravo Bettarini, espressivo caratterizzatore, e dal Gazzolo, pacato ed efficace. Molti e cordiali applausi.

Leo Longanesi, giornalista arguto, di franca parola, porta arguzia e franchezza anche in questo suo atto farsesco «Facile, troppo facile!». La scena si svolge in treno ove un viaggiatore racconta al timido Everardo la serie galante, facile e piacevole delle sue seduzioni femminili, tutte felicemente e rapidamente risolte. La donna, dice il viaggiatore, è come la lepre davanti alla luce del riflettore: si abbaglia e cade. A lui tutte sono cadute fra le braccia, giacchè tutte per lui sono eguali. Al che Everardo oppone qualche eccezione sull'onestà e su certi sentimenti della donna, e il viaggiatore concorda su certe differenze femminili in molte cose, ma di fronte al fattore uomo sono tutte eguali. Dipende dal modo di saperle prendere che è quello di sbrigarsi presto, di non essere timidi, di andar all'assalto, tutte cose impossibili per Everardo che è, di fronte alle donne, impacciato e senza parole; inoltre egli ha moglie, al che il viaggiatore risponde che bisogna pensare alle mogli degli altri, cogliendole di sorpresa, con una parola che è una tecnica: «Uh, il canarino rosso». La donna guarda verso il cielo, e il seduttore la bacia. Everardo scende dal treno, corre a casa, e usando il metodo imparato dal viaggiatore, riesce di colpo a sedurre Lisetta, la serva, e Ines, la bella amica di sua moglie, che è andata dal sarto. Giunge solenne e arcigno anche il commendatore, marito di Ines, appena uscita. Ella deve rassicurare il commendatore che andava dalla sarta, proprio con la moglie di Everardo. Ombre di sospetti sulle facce dei due uomini. Alla fine, il commendatore, cedendo al grido e al nome, implora Everardo dicendogli: «Chiamami Asdrubale». Eccellente recitazione di Bettarini, Castellani, Cerliani, Valderi e Nencioni. Molti applausi.

v. t.

Questa sera alle ore 21 il «Teatro delle 15 Novità» presenterà invece il trittico «Ancora addio» di Vittorio Calvino, «Aeroporto» di Achille Campanile, «I curiosi» di Carlo Manzoni.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo

Continuano al Teatro Nuovo con grande successo le repliche di «Inferiorità» di I. Svevo, «Lumie» di Sicilia di L. Pirandello, «Jenny nel frutteto» di C. Thomas. Di questo spettacolo il Teatro Stabile darà ancora cinque sole repliche. Lunedì infatti la compagnia partirà per Bologna, invitata al Festival della Prosa.

Concerto in sala D'Aosta

Domani mercoledì alle 21 avrà luogo nella sala «Duca d'Aosta» del Circolo Assicurazioni Generali di piazza dell'Unità d'Italia 7 un concerto del pianista Roberto Cimadori, presentato l'anno scorso per la prima volta al pubblico triestino dal Centro Universitario Musicale, e del violinista Dino Ivicevich, allievo del corso di perfezionamento del maestro Cesare Barison.

La «Wiener Eisrevue» prosegue con successo le sue rappresentazioni al Palazzo dello sport, ogni sera con inizio alle 21. Una rappresentazione diurna avrà luogo domenica prossima, iniziando alle 16.

L'11 aprile inizia la stagione sinfonica

Il Teatro Verdi ha reso noto il programma della stagione sinfonica di primavera che avrà inizio mercoledì 11 aprile. Ecco l'elenco dei dieci concerti con i relativi programmi:

Mercoledì 11 aprile: Robert Shaw Corale and Orchestra, direttore: Robert Shaw. Programma: Bach - Christ lag in Todesbanden, Schubert - Messa in Sol, Debussy - Trois Chancons, American Negro Spirituals, Panorama dell'arte corale americana. Ives - Barber - Coopland - Gershwin.

Sabato 14 aprile, direttore: Sergiu Celibidache. Programma: Respighi - Antiche danze ed arie per liuto III Suite, Smetana - «La Moldava» - Poema sinfonico, Shostakovich - Sinfonia in re magg. N. 5.

Giovedì 19 aprile, direttore: Sergiu Celibidache. Programma: Reznicek - Donna Diana - Ouverture, Debussy - Iberia - Suite dalle Images, Bartok - Concerto per orchestra.

Martedì 24 aprile, direttore: Lorin Maazel. Programma: Mozart - Sinfonia N. 35 in re magg. (Haffner - K. 385), Ghedini - Marinaresca e baccanale, Berlioz - Sinfonia fantastica.

Sabato 28 aprile, direttore: Lorin Maazel, cantante: Gloria Davy. Programma: Hindemith - Sinfonia «Mathis der Maler», Britten - Les Illuminations, Schubert - VII Sinfonia in do magg. op. postuma.

Venerdì 4 maggio, direttore: Alceo Galliera, violinista: Gioconda De Vito. Programma: Rossini - L'italiana in Algeri - Sinfonia, Tschaikowsky - Concerto per violino in re magg. op. 35, Viozzi - Ditirambo, Brahms - IV Sinfonia in mi min. op. 98.

Daremo in una prossima edizione il programma completo della stagione, che si conclude il 24 maggio.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Questa sera ore 21: «Il principale» di L. Barzini jun.; «La prova decisiva» di Mario Soldati; «Facile, troppo facile» di Leo Longanesi. Prezzi: posti L. 1000, 700, 500 e 300.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Inferiorità» di Italo Svevo; «Lumie di Sicilia» di L. Pirandello; «Jenny nel frutteto» di C. Thomas. Regia di O. Spadaro. Abb. turno C. Prezzi: poltrone A 600, B 400; galleria 250. Prenotazioni telefono 24-183.

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea sul ghiaccio: «Wiener Eisrevue». Prenot.: Bigl. Centrale, gall. Protti.

EXCELSIOR. 15: «Il kentuckiano» con Burt Lancaster e Diana Lynn. Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.

FENICE. 15: Gary Cooper nel Cinemascope: «Corte marziale» in Warnercolor, con Charles Bickford ed Elizabeth Montgomery. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Un po' di cielo» con Gabriele Ferzetti, Constance Smith. Un film Totalvision in Ferraniacolor. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling. La più avvincente avventura. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «L'amore più grande del mondo», a colori, con Ann Sheridan, Steve Cochran e Walter Brennan.

SUPERCINEMA. 15.30: «Amami o lasciami». Il capolavoro Metro in Cinemascope Eastmancolor con gli interpreti di gran classe Doris Day e James Cagney.

FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro Metro in Cinemascope: «Duello di spie» con Cornel Wilde, Michael Wilding, Anne Francis e George Sanders.

GRATTACIELO. 16: «Carmen Jones». Spettacolare Cinemascope Fox con Dorothy Dandrige detta «Ondata di caldo» e Harry Belafonte. Prezzi normali. NB. Vietate tutte le tessere sino all'8 aprile.

CRISTALLO. 16: Crescente successo del film più divertente e allegro dell'anno: «Il nipote picchiatello» con l'irresistibile Dean Martin, Jerry Lewis e Dian Lynn. Vistavision technicolor Paramount.

CAPITOL. 16: «Le diciottenni», delizioso Cinemascope, con Marisa Allasio, N. Lisi, A. Teffè, R. Morelli, C. Michelluzzi, V. Riento. NB. Tutte le giovani che oggi compiono 18 anni avranno l'ingresso libero.

ASTRA ROIANO. 16: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Tutti in coperta», il più gaio e divertente Cinemascope musicale Metro, in Eastmancolor, con Jane Powell, Ann Miller, Debbie Reynolds, Vic Damone, Walter Pidgeon e T. Martin.

ARISTON. 16: «Il prigioniero della miniera». Sotto il sole del Messico, nel divampare di passioni, un drammatico, avventuroso Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper, S. Hayward e Richard Widmark.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Mia moglie preferisce suo marito». Delizioso technicolor. B. Grable, M. Champion. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà. Grande successo.

AURORA. 16: «Tempo d'estate» con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi. Tutto il romantico fascino di Venezia e la storia di un amore indimenticabile nel più bel film dell'anno. Technicolor Dear.

GARIBALDI. 15.30: «Oro», R. Widmark e M. Zetterling. Technicolor.

IDEALE. 16: «Cittadino dello spazio», technicolor eccezionale di fantascienza. S. Morrow e F. Domergue.

IMPERO. 16: «Pane, amore e...» con Sophia Loren, Vittorio De Sica e A. Cifariello. Divertentissimo, brillantissimo, comicissimo Cinemascope in technicolor Titanus.

ITALIA. 16: «Oltre il destino», poderoso Cinemascope musicale Metro a colori, con Eleanor Parker, Glenn Ford. E' il film che ha entusiasmato e commosso tutto il mondo.

MARE. 16: «Lilli e il vagabondo», Cinemascope in technicolor di Walt Disney. Successo!

MODERNO. 16: «Oasi», stupendo Cinemascope in technicolor con Michèle Morgan e Pierre Brasseur.

SAVONA. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi», colosso Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon.

S. MARCO. 16: «A Est di Sumatra», stupendo technicolor con Jeff Chandler, A. Quinn e S. Ball.

VIALE. 16: «Il villaggio incantato» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di continue risate.

VITT. VENETO. 16: «Ragazze di oggi». Cinemascope con Mike Bongiorno e Marisa Allasio. Regia di Luigi Zampa. Un film che piacerà a tutti.

AZZURRO. 16: «La conquista dello spazio». Spettacolare technicolor Paramount.

BELVEDERE. 15.30: «Spettacolo di varietà», brillante technicolor Metro, con C. Charisse e F. Astaire.

LUMIERE. 17: «Due marinai e una ragazza», technicolor, con K. Grayson, F. Sinatra e G. Kelly.

MARCONI. 16: «Una pistola che canta», un technicolor con George Montgomery e Dorothy Malone.

MASSIMO. 15.30: «Una tigre in cielo». Cinemascope in Warnercolor, con Alan Ladd e June Allyson. Il più emozionante assalto alla conquista dello spazio.

NOVO CINE. 16: «Sinfonia d'amore» (Schubert). Grandioso capolavoro in technicolor, con Marina Vlady e Lucia Bosè.

ODEON. 16: «Più vivo che morto», comicissimo Paramount, in technicolor, con J. Lewis e Dean Martin. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Giuseppe Verdi», capolavoro in technicolor, con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero. Cantano: Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

S. VITO. Chiuso. Domani «La lunga notte». Vietato ai minori.

SERVOLA 18: «Salvate il re». Ceiad.

VENEZIA. 15.30: «La fine di un tiranno» con Joel McCrea, Yvonne De Carlo e P. Armendariz.

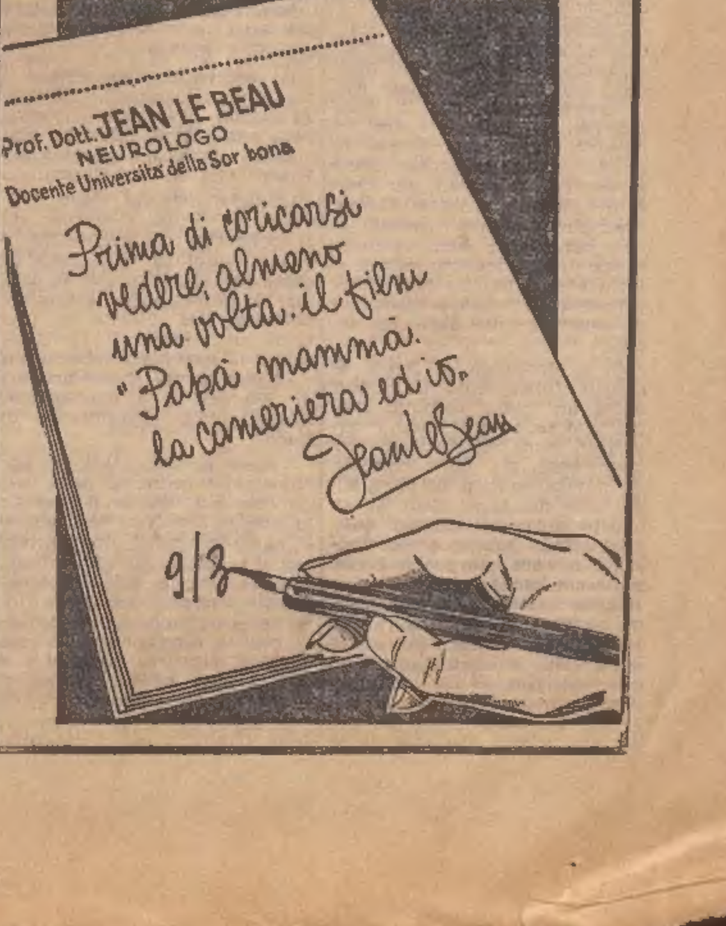
AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
di LEWIS MILESTONE

GLI OSTAGGI

CONSIGLIO DEL MEDICO



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO DI DISARMO ATOMICO VISTO DA BONN

La nuova proposta sovietica comprometterebbe la riunificazione

Sintomi di revisione anche in seno ai partiti minori dopo la conferenza della SED nella Germania Orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

I giornali oggi non sono usciti, gli uffici del Ministero degli Esteri sono deserti. E' vacanza. E' mancata così la possibilità di una presa di posizione tedesca, ufficiale o autorevole, sulle nuove proposte sovietiche che prevedono il disarmo atomico e la riduzione dei contingenti militari sul territorio delle due Germanie.

Del resto, i principali responsabili della politica internazionale sono fuori sede: Adenauer è in Svizzera, il Sottosegretario Hallstein nel Medio Oriente per la conferenza degli Ambasciatori tedeschi nei paesi di quella zona. Il solo von Brentano, Ministro degli Esteri, è in Germania, ma anche lui fa vacanza, in Baviera.

Nonostante queste assenze, è da credere che la mossa sovietica non troverà impreparata la diplomazia tedesca: infatti, era una mossa attesa e a Bonn se ne parlava da tempo come di un avvenimento quasi scontato. Le consultazioni con l'Ambasciatore a Londra, il messaggio personale di Adenauer ai Governi delle quattro potenze atomiche occidentali avevano, secondo un'opinione diffusa, lo scopo di mettere in chiaro in anticipo l'atteggiamento tedesco sulla questione.

La proposta sovietica di bandire le armi atomiche dalla zona europea formata dalle due Germanie ed eventualmente da paesi vicini, ripete quasi puntualmente le proposte fatte da Eden alla prima conferenza di Ginevra dell'anno scorso, tranne che in un particolare di grande importanza: il territorio su cui si applicava il piano Eden era quello di una Germania unificata, la zona di cui parlano adesso i sovietici conserva la divisione politica tra repubblica federale da una parte e repubblica democratica (comunista) dall'altra. Un accordo raggiunto sulla tesi sovietica significherebbe il riconoscimento della spartizione o, almeno, il rinvio concordato della riunificazione. Con quali effetti sulla politica interna tedesca è facile intuire.

Fino a ieri, il Governo di Bonn si sentiva protetto da una simile eventualità per le conseguenze militari che essa si sarebbe portata appresso e per la conosciuta riluttanza degli americani a sopportare quelle conseguenze. L'accettazione del disarmo atomico del territorio tedesco significherebbe la completa revisione dei piani della NATO per la difesa dell'Occidente, significherebbe lo sgombero di tutte le artiglierie ad esplosivo nucleare: cannoni e missili («Honest John» e «Matador»).

Fino a ieri. Oggi molti tedeschi si chiedono se il fatto che i sovietici abbiano rinunciato, nelle loro proposte sul disarmo, alla richiesta di un bando preventivo di tutte le armi nucleari, e che ammettano la possibilità di ispezioni aeree reciproche — avvicinandosi così al punto di vista americano — non possa rendere i capi militari e politici di Washington meno ostili all'idea di rinunciare alla difesa atomica entro i confini della Germania federale. Resterebbe sempre l'ostacolo rappresentato dal riconoscimento implicito della divisione tedesca. Su questo punto, gli americani dovrebbero, per quanto si sa, allontanarsi da una linea di intransigenza. Ma che risponderanno i francesi? si chiedono gli osservatori a Bonn. E gli inglesi? Ecco, comunque — si dice ancora — che una prima luce viene fatta sulle intenzioni di Bulganin e di Kruscev per il prossimo viaggio in Granbretagna. A Londra, veramente, la Germania «disarmata atomicamente» sarà all'ordine del giorno.

Dopo la conferenza della SED, intanto, a Berlino Est, anche i partiti minori che la affiancano nel Governo della Germania orientale hanno creduto opportuno rivedere la propria linea di condotta. Se ne sono incaricati per il momento i giornali di tendenza. Forse, tra poco sarà la volta dei direttivi. Argomento di rettifica: la guida dei vari partiti, che, come nel caso dei comunisti, sarebbe stata esercitata con scarso rispetto dei principi della direzione collettiva.

Confessano i loro errori sia i cristianosociali che i liberali (ricordiamo che essi non hanno alcun legame ufficiale con i corrispondenti partiti della Repubblica federale; anzi, i rapporti sono stati spesso di aperta ostilità reciproca, specie al vertice). I liberali, per mezzo del giornale «Liberal Demokratische Zeitung» dicono di più: lamentano, oltre la mancanza di direzione collegiale, il fatto che il partito non abbia permesso in passato discussioni generali sulle decisioni dei capi.

Ci si domanda a Bonn se questo allineamento dei minori abbia un valore soltanto simbolico o se, invece, vada interpretato come un inizio di rinnovamento, sia pure parziale, della vita politica di oltre Elba: uno dei tanti risultati, in questo caso, del disgelo antistalinista. Qualcuno si arrischia a concludere che la recente conferenza comunista ha rivelato l'esistenza di due grandi correnti di opinione: una possibilista, che farebbe capo a Grotewohl, attuale Presidente del Consiglio, l'altra intransigente, che farebbe capo ad Ulbricht, segretario della SED, e a Wollweber, Ministro della Sicurezza. E' una tesi suggestiva che, forse tra breve, vedremo confermata in parte o smentita del tutto.

Ferruccio Troiani

Espulso dalla Russia il corrispondente dell'«A.P.»

New York, 2

Un comunicato della agenzia stampa americana «Associated Press» annuncia che il capo del suo ufficio di Mosca, Richard O' Malley, è stato espulso dall'Unione sovietica dopo essere stato accusato di transazioni illegali di valuta. O' Malley venne convocato il 28 marzo scorso al Dipartimento stampa del Ministero degli Esteri sovietico, dove il capo di questi ufficio, Leonid Ilisciov, gli lesse la seguente dichiarazione: «La polizia criminale sovietica ha preparato un dossier contenente accuse contro di voi per transazioni illegali di valuta. Questo è un crimine punibile con la reclusione. Il Governo sovietico non ha interesse a che questo caso venga portato in giudizio. Per ciò voi avete sette giorni di tempo entro i quali dovete lasciare il territorio dell'Unione sovietica. Questo periodo di tempo non verrà esteso.

O' Malley ha dichiarato che Ilisciov si è rifiutato di fornire particolari.

Il direttore generale della «Associated Press», Frank Starzel ha dichiarato a New York: «Nutriamo fiducia che O' Malley non si è impegnato in alcuna transazione finanziaria, eccezion fatta per quelle che vengono considerate di normale amministrazione a Mosca».

IL DISCORSO DELLA CORONA ALLA CAMERA GRECA

Re Paolo rivendica l'autodecisione per i ciprioti

Nuove violenze e attentati a Pafo e a Famagosta

Atene, 2

Re Paolo di Grecia ha aperto questa mattina con il «discorso della Corona» la prima sessione della Camera eletta il 19 febbraio scorso. «La nazione — egli ha detto a proposito della questione cipriota — rivendica con tutte le sue forze il riconoscimento degli imprescrittibili diritti della comunità storica e della civiltà: i diritti civici e nazionali dei nostri fratelli di Cipro». «La Grecia — egli ha aggiunto — è devota alla causa della pace e mantiene i suoi legami con le Nazioni Unite. Essa considera la NATO la maggiore garanzia della sua sicurezza nazionale».

«La Nazione e la Chiesa, seguendo la grande tradizione di cui l'arcivescovo Makarios è un illustre esponente, proseguiranno con fermezza i loro sforzi per la soddisfazione delle rivendicazioni nazionali per Cipro». «Il popolo greco, unito in una sola anima nella rivendicazione del diritto di autodecisione per i suoi fratelli ciprioti, deve attendere con salda fede piena soddisfazione in questa nobile lotta».

Riferendosi evidentemente alle relazioni greco-britanniche, Re Paolo ha inoltre dichiarato: «La Grecia è profondamente addolorata per gli eventi che hanno turbato i suoi sentimenti amichevoli nei confronti del Governo di un popolo con il quale essa era legata da vincoli di tradizionale amicizia». Alludendo quindi alla Turchia Re Paolo ha deplorato che si siano allentati i vincoli con un «paese vicino la cui stretta alleanza ha costituito un fattore sostanziale della politica estera greca».

Nel suo discorso Re Paolo ha affermato che la Grecia sta «coltivando le più strette relazioni di sincera amicizia con la Jugoslavia».

Il discorso del Re è stato interrotto da applausi anche quando, con evidente riferimento alla guerra civile contro i comunisti, Re Paolo ha dichiarato: «Di recente, in momenti cruciali per l'umanità, la Grecia, pienamente conscia dei suoi obblighi volontariamente ha sacrificato se stessa, salvando probabilmente la umanità».

Al suo ingresso nell'aula, Re Paolo, il quale era accompagnato dalla Regina Federica, è stato applaudito solo dai deputati dell'Unione nazionale radicale — il partito al Governo — e dai deputati di uno dei partiti di opposizione, l'Epek-progressisti. Gli altri sei partiti di opposizione si sono astenuti invece da ogni applauso e ciò è stato interpretato come un segno della loro disapprovazione del fatto che dopo la morte di Papagos, nell'ottobre scorso il Re chiese all'attuale Primo Ministro Karamanlis di formare il nuovo Governo.

Da Cipro, intanto vengono segnalati nuove violenze e scontri tra le forze dell'ordine e gruppi di studenti, i quali, a Pafo, hanno lanciato bombe e pietre contro i poliziotti ed i soldati. Un insegnante è rimasto ferito da schegge di bombe mentre diversi membri delle forze di sicurezza britanniche dal lancio delle pietre.

Anche da Limassol vengono segnalati lanci di bombe che fortunatamente, non hanno causato vittime. Le autorità militari hanno imposto il coprifuoco.

Nell'Avenue Franklin Roosevelt, a Famagosta, i terroristi hanno lanciato due bombe contro un veicolo militare. Due soldati sono rimasti leggermente feriti.

Ad Atene la polizia di sicurezza ellenica ha reso noto che Apostolos Grozos, che sarebbe a quanto si afferma il nuovo segretario generale del partito comunista greco che è fuori legge, viene ricercato dalle autorità greche. Egli è accusato di aver preso parte alla sollevazione comunista in Grecia del 1948. Grozos, il quale ha 60 anni, è un ex operaio dell'industria del tabacco in Macedonia, è stato segretario dell'unione greca dei lavoratori del tabacco, ed è stato più volte deportato per attività sovversive.

L'ultimo bollettino del Cominform ha dato notizia che Grozos è stato eletto segretario generale del partito comunista greco in sostituzione di Nikolaos Zachariades, esonerato dall'incarico di segretario generale nell'ultima sessione plenaria del partito.

Questo mutamento nella carica di segretario generale viene considerato negli ambienti diplomatici greci non soltanto come un aspetto della campagna antistaliniana, ma anche come una mossa sovietica per sviluppare un'offensiva di pace nei balcani. Grozos verrebbe infatti considerato un «comunista moderato».

Inaugurata la linea aerea fra Roma e Johannesburg

Roma, 2

Il quadrimotore inaugurale del nuovo collegamento aereo settimanale Roma-Johannesburg, via Atene, Karthoum, Nairobi, delle linee italiane Alitalia, è partito questa sera alle 17 dall'aeroporto di Ciampino per il Sud Africa. A bordo del velivolo sono imbarcati il Sottosegretario alla Difesa on. Bertinelli, il direttore generale dell'Aviazione civile gen. Porrulocl, il presidente dell'Alitalia, Carandini, e numerosi passeggeri.

ROVESCI DI PIOGGIA SU GRAN PARTE DELLA PENISOLA

Il tempo non è stato propizio alle scampagnate di Pasquetta

Per il brusco sbalzo di temperatura a Milano sono ricomparsi molti cappotti — Guastato da un acquazzone il «Carnevale dei bambini» che ha sfilato per Bologna

Roma, 2

La tradizionale «Pasquetta» dei romani è stata quest'anno turbata dal tempo capriccioso che, alternando pioggia a schiarite di sole, non ha fatto registrare il quasi totale esodo dei quiriti per la tradizionale «gita fori de porta». Anche le caratteristiche osterie di Ponte e di Trastevere non hanno fatto il pienone.

La pioggia caduta sulla città, soprattutto nelle ore del mattino, non ha naturalmente scoraggiato quei romani che per nulla al mondo rinuncerebbero in questa giornata ad una puntata verso i Castelli romani e il mare. E' proprio in queste zone che è stato rilevato il maggiore afflusso dei gitanti, che hanno però in massima parte dovuto rinunciare alla merenda all'aperto.

Particolarmente delusi sono rimasti anche i 50 mila turisti stranieri che sono giunti nella capitale tra venerdì e sabato. Per essi è rimasta però la consolazione di aver potuto vedere il Pontefice, che anche stamane si è affacciato alla finestra del suo appartamento per benedire circa 10 mila pellegrini che lo acclamavano in piazza San Pietro.

A Napoli, nonostante il tempo incerto dopo la pioggia torrenziale della notte, decine di migliaia di cittadini hanno lasciato la città per trascorrere la tradizionale «Pasquetta» nei centri della provincia. I vaporetti in partenza per Capri, Ischia e Procida sono stati presi d'assalto così come i treni della Circumvesuviana e quelli diretti a Caserta. Verso le 11 sono cominciati ad arrivare in città i primi gruppi di turisti stranieri e di gitanti della provincia.

Il Lunedì dell'Angelo ha riservato ai milanesi la sorpresa di un inaspettato ritorno del maltempo. Dalla scorsa notte piove ininterrottamente e la temperatura, ieri primaverile, è scesa notevolmente. Stamane sono ricomparsi molti cappotti invernali. I turisti stranieri, giunti ieri in gran numero, sono quasi tutti ripartiti verso il sud, nella speranza di trovare condizioni climatiche migliori. Anche la regione dei laghi lombardi che ieri aveva accolto sotto il sole folti stuoli di gitanti italiani e stranieri, si è rapidamente spopolata. La pioggia ha ostacolato a Milano la tradizionale fiera di Sant'Angelo che si estende con centinaia di bancarelle per tutto un vasto quartiere. Sul piazzale antistante il tempio è stata ugualmente disposta, come è nella consuetudine, la mostra mercato dei fiori, ma assai limitata è stata finora l'affluenza del pubblico.

A Genova, la «Pasquetta» non ha visto l'esodo degli anni passati. Una fitta pioggia è caduta durante tutta la giornata, impedendo così anche ai numerosi turisti, giunti da diverse parti d'Italia, e principalmente dall'estero, di visitare comodamente la città e i dintorni. Anche nelle due riviere, che fin da ieri registravano un «tutto esaurito», il sole ha lasciato il posto alla pioggia che è caduta a tratti.

Sulla Conca bolzanina si è scatenato il primo temporale della stagione, ma questo non ha impedito il movimento dei turisti anche nella seconda giornata di Pasqua. Bolzano e Merano hanno registrato anche oggi un traffico che, trova riscontro soltanto nelle giornate di Ferragosto, migliaia e migliaia di forestieri italiani ed esteri hanno trascorso le feste pasquali a Cortina ed in altre località dell'Ampezzano.

Dopo la giornata di Pasqua grigia e senza sole, il tempo a Venezia è oggi ulteriormente peggiorato e per tutta la giornata è caduta una pioggerella uggiosa ed insistente, mentre il termometro è sceso di alcuni gradi. La città è comunque affollatissima di turisti specialmente stranieri. Ieri sono affluite a Venezia ben 10 mila automobili. Sono stati aperti a Mestre due dei quattro grandi «camping», considerandosi così aperta la stagione turistica. Alla stazione di Santa Lucia sono giunti 29 treni straordinari.

A Bologna, una grande folla ha riempito l'anello recintato delle vie Guinizzelli e Jacopo della Lana, dove nel pomeriggio si è svolto l'ormai tradizionale «Carnevale dei bambini» sotto il patrocinio del Cardinale Lercaro. La manifestazione di quest'anno è stato ostinatamente ostacolata dal maltempo: due volte, infatti, è stata rinviata, ed oggi è stato interrotta per un violento scroscio di pioggia. Enorme l'entusiasmo dei bimbi nel vedere sfilare i 40 carri provenienti da varie regioni d'Italia e le mascherate a piedi

Molto festeggiata la presenza di Pablito Calvo, il popolare Marcello, seduto nel posto degli ospiti d'onore. Dopo il giro d'inizio in macchina scoperta, il piccolo attore spagnolo si è divertito a lanciare coriandoli, caramelle, stelle filanti, bimbo fra i bimbi. Il servizio d'ordine ha dovuto faticare non poco per evitare che gli ammiratori più accesi si avvicinassero troppo, soprattutto nel pigia pigia finale causato dalla pioggia, al piccolo attore. Il «Carnevale dei bambini» verrà ripetuto sabato e domenica prossima.

Alla presenza di 30 mila persone, tra cui numerose comitive di turisti e di stranieri, a Fano si è svolto il 2.o Corso mascherato del «Carnevale Adriatico». Il pittoresco carosello — preceduto dal burlesco fantoccio raffigurante «El vturin» (il vetturino) e composto di carri mascherati semoventi con parecchie centinaia di maschere — ha sfilato lungo i viali di circonvallazione. A sera i carri si sono accesi tra scariche di mortaretti e girandole luminose.

OMAGGIO DELLA «RAI-TV» AL PONTEFICE

IL CONCERTO IN VATICANO DIRETTO DAL MAESTRO JOCHUM

Perosi, Mendelssohn, Wagner e Bach nel programma egregiamente eseguito

Roma, 2

Nella grande Aula delle benedizioni sovrastante l'atrio della Basilica vaticana, è stato eseguito questa sera, alla presenza del Papa, il concerto vocale e strumentale offerto dalla «Rai-Tv» a Pio XII, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

A destra del grande palco eretto nel fondo della sala, era il trono del Pontefice, che è giunto alle 18 in punto, accompagnato dalla sua corte e acclamato a lungo da una eletta folla, nella quale si trovavano tutto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i dignitari pontifici, il Presidente della Camera on. Leone, il Ministro on. Tambroni, l'on. Pella, donna Carla Gronchi, i principi Pacelli, l'avv. Veronesi, presidente del Comitato congressi internazionali per l'apostolato dei laici, e i dirigenti della «Rai-Tv» italiana.

Di fronte al Papa, erano i Cardinali Tisserant, Micara, Tappouni, Pizzardo, Piazza, Cicognani, Aloisi Masella, Fumasoni Biondi, Agagianjan, Valeri, Costantini, Canali.

Qualche istante dopo l'ingresso del Papa, è cominciato il concerto, comprendente il delicato prologo della seconda parte del «Natale» del Redentore di Perosi, il brillantissimo notturno del «Sogno di una notte di estate» di Mendelssohn, il grandioso «Preludio» e «Agape sacra» dal «Parsifal» di Wagner, e, a conclusione, il vertiginoso «Magnificat» di Bach.

Vivissimi sono stati gli applausi al termine di ogni brano eseguito, dando il segnale lo stesso Pio XII, che poi si è ripetutamente congratulato con il maestro Eugen Jochum, che ha diretto con impareggiabile finezza, con l'istruttore del coro, maestro Antonelli, con la direttrice delle voci bianche, signora Castiglioni, e con i vari solisti. Infine il Pontefice ha espresso vivissima gratitudine ai dirigenti della «Rai-Tv» per il magnifico dono della squisita audizione, che egli ha seguito con attenzione continua e con soddisfazione evidente.

La «T. V.» ha accompagnato la trasmissione con alcune riprese panoramiche dei giardini vaticani, delle logge e stanze di Raffaello, della Pinacoteca e di parte dell'appartamento nobile del Papa.

Pio XII, ripetutamente acclamato, ha lasciato la sala poco dopo le ore 20.

Smentita la notizia di un nuovo sciopero alle medie

Roma, 2

La notizia circolata in questi giorni relativamente ad un nuovo sciopero degli insegnanti medi allo studio degli organi sindacali per la fine di maggio, è stata autorevolmente smentita.

Il prof. Cavaliaro, della segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana, ha dichiarato: «La notizia è completamente priva di fondamento. Noi attenderemo che lo stato giuridico della categoria venga portato in Parlamento ed i nostri sforzi saranno diretti a far sì che vengano accettati quegli emendamenti che abbiamo formulato e che riteniamo indispensabili. Circa le trattenute per le giornate di sciopero, ci risulta che in parecchie sedi si è già proceduto alla loro applicazione attuandone, però, la rateizzazione in tre soluzioni per renderle meno gravose».

Cade pertanto ogni ragione — a quanto si è sottolineato negli ambienti sindacali — per una ripresa dell'agitazione nell'ambito della scuola e le notizie in merito non trovano conferma in nessuno dei sindacati dei professori.

Il Sindacato autonomo scuola media italiana terrà a Roma, nei giorni 13, 14, 15 aprile, il congresso nazionale. Il congresso, a conclusione dei lavori, procederà alla elezione del nuovo comitato centrale del sindacato e della segreteria.

Ordigno contro la casa di un commerciante sardo

Oristano, 2

Un attentato dinamitardo è stato compiuto nelle prime ore di stamane in una delle vie principali della cittadina, ai danni del commerciante Nino Salone. Un grosso ordigno carico di dinamite è stato lanciato contro la porta della sua abitazione. L'esplosione ha svegliato l'intero vicinato mandando in frantumi i vetri delle case circostanti e sfondando la porta d'ingresso della casa del Salone. Sono andate distrutte le suppellettili che si trovavano nelle prime stanze ed è rimasta gravemente danneggiata la intera facciata del palazzo. E' questo il terzo attentato che il commerciante subisce nel giro di pochi mesi.

Due morti e quattro feriti

Scontro fra due automezzi in un corteo funebre

Baveno, 2

Due donne una francese e una italiana, sono rimaste oggi uccise in un incidente stradale avvenuto a Varallo Pombia. Quattro altre persone hanno riportato gravi ferite.

Su una «1100», condotta da Ferdinando Zanoni, due sorelle, Delfina ed Emilia Mazzaini, rispettivamente di 21 e 17 anni, da Novara, seguivano l'autofurgone funebre che trasportava al cimitero di Vergiate la salma di un loro parente. Assieme a loro viaggiava un'altra parente, Pierina Grosso, di 60 anni, da Bologna. Nei pressi di Varallo Pombia, l'auto che trasportava le tre donne si è scontrata con una macchina francese che sopravveniva velocissima in senso contrario. Le due auto si sono sfasciate. Dai rottami sono stati estratti feriti tutti gli occupanti, che sono stati avviati subito all'ospedale, dove la Pierina Grosso vi è giunta cadavere. Le due sorelle Mazzaini sono state ricoverate all'ospedale di Oleggio, mentre lo Zanoni, trasportato all'ospedale di Arona, è stato giudicato con prognosi riservata.

Anche i viaggiatori francesi sono stati trasportati all'ospedale di Arona, dove è deceduta poco dopo il ricovero la signora Louise Gomit, di 46 anni; dei suoi compagni, Louis Armanet, di 47 anni, e Gerlet Vivien Berthe, di 40, i sanitari si sono riservata la prognosi. Lo Armanet è Sindaco di Bourgoin, una cittadina nei pressi di Lione. Tutti e tre i francesi provenivano da questa località.

TRAGEDIA PER UNA MORBOSA GELOSIA

Giovane calabrese uccisa dal fidanzato

Poco dopo l'omicida si è sparato al cuore — Due feriti gravi in altro dramma passionale

Reggio Calabria, 2

Il falegname Mauro Albano di 21 anni, ha ucciso con due colpi di fucile la propria fidanzata, Anna Briguglio, pure di 21 anni, e si è poi suicidato con la stessa arma sparandosi un colpo al cuore. La tragedia è avvenuta oggi nell'abitato di Lazzaro, frazione del Comune di Motta San Giovanni.

L'Albano era da qualche anno fidanzato con la ragazza, sua cugina. Pare che il giovane, innamoratissimo della Briguglio, nutrisse nei suoi riguardi una morbosa gelosia, che aveva più volte causato tra loro violente liti.

Nel pomeriggio di oggi l'Albano si era recato a far visita come al solito alla fanciulla. Egli era armato, forse perchè premeditava il delitto, di un fucile da caccia. Che cosa sia avvenuto tra i due non è ancora dato sapere, perchè i familiari della ragazza non erano presenti al colloquio che doveva così tragicamente concludersi. Improvvisamente, sono stati uditi due colpi di fucile e gli accorsi hanno trovato la Briguglio esanime al suolo, colpita in pieno dai proiettili.

Il giovane è riuscito a fuggire dalla casa, ma a breve distanza da essa ha rivolto l'arma contro se stesso, esplodendosi un colpo al cuore. Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri di Pellaro, che caricavano su un'auto il suicida, il quale dava ancora segni di vita, per trasportarlo all'ospedale. Durante il percorso però l'Albano è deceduto.

Un tragico epilogo ha avuto la gita di «Pasquetta» effettuata dal diciannovenne Renato Lombardi e da Giuseppina Ferrara, di 17 anni. Nel corso di un acceso colloquio, avvenuto alla periferia del centro montano di Torrioni in provincia di Avellino, il Lombardi ha accoltellato la giovane che gli chiedeva di essere sposata, essendo stata da lui sedotta due mesi or sono.

Sebbene ferita al capo ed al corpo, la Ferrara armatasi di una scure ha inseguito il fidanzato che ha raggiunto nei pressi di un casolare e colpito alla spalla destra. Il Lombardi è riuscito a sottrarsi, sebbene sanguinante ad ulteriori colpi della ragazza dandosi nuovamente alla fuga, mentre la Ferrara stremata dallo sforzo compiuto, si abbatteva priva di sensi. Soccorsa più tardi da alcuni contadini, è stata trasportata all'ospedale, dove successivamente veniva ricoverato e piantonato anche il fidanzato, arrestato dai carabinieri di Montefusco.

Marsiglia: soldati francesi salutati dai familiari all'imbarco sul piroscafo «Ville d'Algerie» in partenza per il Nordafrica

PER INVIARE NUOVE TRUPPE NEL NORDAFRICA

Allo studio in Francia la «caccia agli imboscati»

Gravi tumulti di algerini a Metz e Thionville

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

Guy Mollet ha interrotto le sue vacanze al Castello di Rambouillet per ricevere i Ministri della Difesa e delle Finanze Bourges Maunoury e Ramadier, e fissare i primi provvedimenti per ristabilire l'ordine in Algeria.

Il Ministro Residente in Algeria, Lacoste, aveva chiesto dieci giorni or sono nuovi rinforzi di 100 mila uomini. Per rispondere a questa esigenza, il Ministro della Difesa ha elaborato un piano che prevede il richiamo, in due tempi, prima di un contingente di 25 mila uomini e poi di altri 60 mila, e contemporaneamente il «ricupero» di diecimila o 15 mila uomini dalle truppe di stanza in Germania e nel territorio metropolitano.

Com'è però noto, Mollet sarebbe contrario al principio di un richiamo importante di effettivi, sperando di raggiungere gli stessi obiettivi con una fruttuosa «caccia all'imboscato». A suo avviso, almeno 30 mila militari «inattivi» già sotto le armi potrebbero essere ricuperati e prontamente avviati verso le zone d'operazioni dell'Algeria. I richiami potrebbero quindi limitarsi a circa 24 mila uomini (probabilmente della classe 1933), mantenendo gli esoneri per gli studenti. Inoltre, Mollet è favorevole alla istituzione di un volontariato di sei mesi, aperto ai cittadini aventi già fatto il servizio militare.

Senza prendere alcuna decisione Mollet e Bourges Maunoury hanno concordato le grandi linee di un progetto che sarà sottoposto al prossimo Consiglio dei Ministri e che sarà definitivamente messo a punto verso la fine della settimana, quando Lacoste tornerà nuovamente a Parigi.

Anche le conversazioni del Presidente del Consiglio con il Ministro delle Finanze hanno avuto un carattere esplorativo.

Con Ramadier, il Presidente del Consiglio ha esaminato un piano di riforma fiscale e di liberalizzazione degli scambi. Sembra che il tasso di liberalizzazione non dovrà essere superiore all'85 per cento. La riduzione delle tasse di compensazione sarà resa pubblica insieme all'annuncio dei prodotti che saranno liberati, fra i quali vengono segnalati alcuni prodotti chimici, materiali di costruzione, derrate alimentari e articoli di chincaglieria. Non sembra che siano state superate le difficoltà sorte per la liberalizzazione di alcuni tessuti di cotone e per le macchine agricole.

L'agitazione dei nord-africani in Francia continua a preoccupare le autorità. A Metz ed a Thionville si sono avuti dei tumulti. Duemila algerini hanno tentato di percorrere le vie di Thionville, preceduti da bandiere dei fellaghas e dal grido: «Viva Messali Hadji». Le forze dell'ordine sono state costrette ad intervenire. Si lamentano vari ferimenti tra i manifestanti.

Nuovi episodi di violenza sono avvenuti nelle ultime 48 ore nel Nordafrica francese. Nella provincia di Constantine, in Algeria, reparti francesi si sono scontrati con ribelli nazionalisti e ne hanno ucciso sei. Un soldato francese è rimasto sul terreno e sei altri sono stati feriti. Più ad oriente, cinque ribelli sono caduti in una imboscata tesa loro da soldati francesi e sono stati uccisi.

Un elicottero partecipante a operazioni di rastrellamento nella regione occidentale di Constantine ha ucciso altri tre ribelli. Quattro soldati francesi sono rimasti feriti. Nelle montagne della Cabilia, un soldato francese è stato ucciso nel corso di un attacco ad un reparto militare. Trentadue ribelli sono stati uccisi in altri scontri. In Marocco, nei pressi di Casablanca, due marocchini sono stati rinvenuti assassinati. Un terzo è stato trovato legato e strangolato in un cimitero.

In Tunisia, un gruppo di militi della polizia civile, organizzata dal partito del neo-Destour per combattere i terroristi, ha messo in fuga una banda di una ventina di sostenitori del capo nazionalista estremista Salah Ben Youssen. Lo episodio è avvenuto a 40 chilometri dalla base navale francese di Biserta. I ribelli hanno lasciato sul terreno cinque uomini.

Vice

Falsificato in Argentina un francobollo italiano

Torino, 2

Fra i numerosi francobolli falsi che sono in circolazione, ne figura uno — il cento lire della serie italiana così detta «democratica» — la cui falsificazione è avvenuta, cosa strana, in Argentina; lo riferisce la rivista internazionale «Il collezionista — Italia filatelica».

E' noto come, per facilitare l'invio della corrispondenza da parte dei parenti rimasti in Italia, i nostri emigrati spesso inviano loro i francobolli, naturalmente italiani, per la risposta, se non addirittura delle buste già affrancate e complete di indirizzo. Ora lo sconosciuto falsificatore ha appunto distribuito a pagamento in Argentina francobolli falsi del valore di cento lire della serie «democratica». Sono stampati in modo piuttosto grossolano (la carta non è filigranata, la dentellatura appare molto rozza); ma possono trarre in inganno i non competenti; nei cederli agli emigrati, sembra che li pregasse di restituirgli contro rimborso di una parte del prezzo, le buste affrancate con essi che sarebbero state loro rspedite dall'Italia.

Dalle indagini si è altresì scoperto che, dopo una prima tiratura di tali francobolli, il falsario ne ha fatto una seconda, dedicata ai collezionisti, stampando dei così detti «blocchi foglietti», ciascuno dei quali riproduce 24 esemplari, sormontati dalla scritta «Ricordo mostra filatelica internazionale di Milano», mostra che non ha mai avuto luogo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNANTE media età offresi bambini governo casa. Scrivere Piber, Scala Santa 65, Trieste. 11242 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

ANTICIPANDO viaggio collochiamo domestiche presso famiglie signorili, alti stipendi, massima garanzia. Scrivere Italia, via Marche 23, Roma. 5568 B

BRAVA donna stabile pratica casa cucina cercasi subito per una persona. Telefonare 35374, 8 - 10. 42483 B

CAMERIERA, un cameriere, domestico, domestiche, buonissimo stipendio, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 62585 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 62563 C

DISTINTI offronsi come guardiani, villa ecc. verso compenso alloggio. Cass. 11224 C UPI.

SPEDIZIONIERE - magazziniere - cassiere, anche internazionale, 24.enne, attualmente occupato nota rappresentanza americana Trieste import-export, lunga pratica, conoscenza inglese, già segretario-corrispondente agenzie stampa, migliorando occuperebbesi presso seria ditta-società nazionale estera. Informazioni, ampie referenze, curriculum vitae. Cassetta 11248 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

COMPOSITORE cerco, per versi da musicare. Cassetta 21469 D UPI.

CORRISPONDENTE abile e capace città Trieste cerca società informazioni commerciali. Scrivere Cassetta 226 A, SPI, Milano. 5578 D

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 62584 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizio nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9-II, tel. 96572. 42504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO grigio cinghiale smarrito sabato. Pregati telefonare 34228, verso mancia. 42536 H

LAUTA mancia onesto rinvenitore braccialе oro, caro ricordo, smarrito domenica Cimitero S. Anna. Telefonare 39185. 62583 H

OROLOGIO oro da tasca smarrito scalinata via Scorcola. Onesto rinvenitore portarlo via Scorcola 30, verso generosa mancia. 52537 H

SPILLA oroblanco caro ricordo smarrita sabato, tratto cinema Italia - via Lazzarettovecchio. Adeguata ricompensa gentile rinvenitore. Telefonare 26845. 1245 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto, casa nuova, centro, 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 42523 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 42007 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

FRIGORIFERI originali Linde, dal 1880 famosi nel mondo. Sanlazzaro 17. 42516 M

GLI OSTAGGI

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500; massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 42385 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

FRANCOBOLLI. Fiscali. Cartoline postali FTT, anche usate acquisto. Telefonare 26813. 42458 N

STANZE pranzo letto cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 62504 N

STANZE pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 21457 N

NN Mobili e pianof. L. 25

CUCINE camere, tinelli, divanetto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli». D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

BUSTI e reggiseni rinomata fabbrica estera con grande deposito a Milano, cerca attivo rappresentante introdotto abbigliamento, buona cultura per Trieste e Venezia Giulia. Ottima possibilità sviluppo lavoro. Offerte scritte a mano con indicazione lavoro e articoli rappresentati. Scrivere Casella 228 A, SPI, Milano. 5579 P

GLI OSTAGGI

R Rap. soc. cess. az. L. 50

DISPONGO licenza commerciale vendita dettaglio mercerie confezioni tessuti. Offerte dettagliate Cass. 21469 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio occupati viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42523 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Stuparich, 2-3 stanze, camerino bagno, ripostiglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42523 S

CONDOMINIO liberi tre vani accessori; altro cinque stanze vende Velicogna. Machiavelli 15, tel. 29267. 42538 S

PRENOTANSI condominio, facilitazioni Aldisio, mutuo decennale; locali affari, vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 42538 S

STABILE buona rendita vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 42523 S

ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
di LEWIS MILESTONE